

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 11 LUGLIO 2012

N. 101



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1254

**PO FESR 2007/2013 Linea d'intervento 4.1 Azione 4.1.2 “Realizzazione di interventi di promozione turistica in attuazione del Piano di attuazione delle attività di promozione turistica 2011 della Regione Puglia. “Promozione dell'offerta turistica regionale attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour” (punto 3-lett. B) DGR. Approvazione temporanea nuovo criterio di selezione iniziative.**

Pag. 23905

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1255

**“Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali” - P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4. Approvazione Progetto di Monitoraggio Operativo.**

Pag. 23907

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1256

**Comune di San Giorgio Jonico (TA). Delibera C.C. n. 14 del 17.04.2012 “Revoca deliberazione di C.C. n. 2 del 13-02-2001 di adozione del Piano Regolatore Generale”. PRESA D'ATTO. Revoca delibera G.R. n. 2430/2009.**

Pag. 23934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1257

**Comune di Bari - Santo Spirito (BA). Ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo A - verde urbano” in “area di espansione residenziale di tipo C3” a seguito di decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008. Rinvio.**

Pag. 23936

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1258

**Comune di SAN SEVERO (FG). Variante urbanistica al P.R.G. vigente a seguito di Sentenza del T.A.R. Puglia - Bari Sez. prima - n. 2231/2008 - art. 16 L.R. n. 56/1980. Del. del Commissario “ad acta” n. 1 del 16.12.2009.**

Pag. 23951

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1259

**D.Lgs n.155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria amb. e per un'aria più pulita in Europa. Autorizzazione alla seconda proroga semestrale del contratto rep.n.009838/2008 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra Regione Puglia e Project Automation Spa, nelle more della ridefinizione del conseguente adeguamento normativo e funzionale della Rete Regionale della Qualità dell'Aria al D.lgs.155/10.**

Pag. 23962

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1260

**Piano di devoluzione finanziaria per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, per il contenimento del contenzioso e per la semplificazione delle procedure amministrativo contabili di Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici, ed Aziende Sanitarie Locali.**

Pag. 23963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1261

**Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione.**

Pag. 23967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1262

**L.R. 28/2006 e Delibera CIPE 138 del 21.12.2000 recante il “Riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003” - Modifiche di spesa al Programma Emersione 2011/2012 approvato con DGR 335/2011 - Proroga termini di attuazione.**

Pag. 23996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 giugno 2012, n. 1263

**Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e la Commissione regionale ABI della Puglia.**

Pag. 23998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19  
giugno 2012, n. 1264

**Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" - II° Atto Integrativo - Interventi inseriti nella Tabella 4b - Riprogrammazione parziale delle risorse. Ratifica delle determinazioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 22 maggio 2012.**

Pag. 24002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19  
giugno 2012, n. 1265

**San Pietro in Lama (LE) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.**

Pag. 24006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19  
giugno 2012, n. 1267

**Concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli - Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese.**

Pag. 24036



## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1254

**PO FESR 2007/2013 Linea d'intervento 4.1 Azione 4.1.2 "Realizzazione di interventi di promozione turistica in attuazione del Piano di attuazione delle attività di promozione turistica 2011 della Regione Puglia. "Promozione dell'offerta turistica regionale attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour" (punto 3-lett. B) DGR. Approvazione temporanea nuovo criterio di selezione iniziative.**

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Promozione e confermata dal Dirigente del Servizio Turismo riferisce quanto segue: Premesso che:

- la legge regionale 7/07/1978, n. 28 "Interventi della Regione Puglia per la promozione del turismo pugliese" e s.m.i dispone:  
*"Allo scopo di sviluppare il movimento turistico nel territorio pugliese e di favorire l'affermazione di una unitaria immagine della Puglia sul mercato nazionale ed internazionale, e di stimolare la stagionalizzazione del flusso turistico, la Regione realizza idonee iniziative ed azioni promozionali con le modalità e nei limiti previsti dalla presente legge"(art. 1);*  
*"il Settore turismo predispose un programma tecnico-finanziario triennale<sup>2</sup> per l'attività prevista alle lettere a), b) e c) con la relativa previsione di spesa. Nella predisposizione del programma devono essere considerate ed espressamente indicate le possibili integrazioni tra attività di promozione turistica e iniziative nel campo dello spettacolo e a carattere culturale, previste e avviate dall'Amministrazione regionale o comunque ritenute di particolare rilevanza a fini turistici" (art. 4, comma 1);*

*"la Giunta regionale approva il programma triennale di cui ai precedenti articoli entro il 30 settembre dell'anno in corso. L'attuazione di detto programma avviene mediante piani per singole annualità, approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente. Allo stesso modo, ricorrendone la necessità, si procede a modifiche e aggiornamenti del programma di cui al comma 1, su iniziativa dell'Assessore al turismo e industria alberghiera. (Art. 4, comma 2);*

- Con il Documento Strategico Regionale, adottato con la DGR 1139 del 1/08/2006, la Giunta Regionale ha fissato gli obiettivi specifici e le linee di intervento nei vari settori.
- Con DGR n. 146 del 12/02/2008, è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2207/5726 del 20/11/2007 di adozione del Programma.
- Con DGR n. 165 del 17/02/2009 (come modificata ed integrata dalla DGR n. 651/2010) sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni definiti in sede di Comitato di Sorveglianza e le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007 - 2013 nonché definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;
- Con DGR n. 1150 del 30/06/2009, è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse IV - Linea d'intervento 4.1- Azione 4.1.2, che fra gli Aspetti Generali al punto 3-lett. B "Promozione dell'offerta turistica regionale attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour" recita: Le attività riguardano la realizzazione ed il sostegno nell'ambito dei progetti promozionali, d'iniziativa di ospitalità (quali in particolare educ-tour, fam trip, ecc) e i servizi connessi, principalmente rivolti ad opinion leader, giornalisti e operatori turistici, nonché scrittori, fotografi, troupe televisive e cinematografiche, delegazioni estere e istituzionali, atleti, artisti, esperti di settore, rappresentanti di Agenzie di pubblicità e comunicazione ed ogni altro soggetto che si valuti possa determinare effetti positivi sul turismo pugliese, attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale. Queste iniziative potranno essere effettuate anche in associazione con eventi,

manifestazioni, convegni e congressi organizzati sul territorio regionale, che potranno essere sostenuti dalla Regione. Tali attività saranno finalizzate in particolare a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore”;

- La stessa DGR n. 1150/2009 ha altresì emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito alle Linee di Intervento stabilendo che - contestualmente all'approvazione del PPA - la Giunta regionale autorizza i Responsabili delle Linee di Intervento ad operare sui capitoli di bilancio di riferimento nei limiti di impegno definiti nello stesso Programma pluriennale.

#### **CONSIDERATO CHE**

- il Servizio Turismo in conformità con la normativa regionale di settore ed in coerenza e continuità con gli atti prodromici sin qui elaborati, ha inteso attivare le necessarie procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità, in una logica complessiva di valorizzazione e diffusione del “brand Puglia” finalizzata all'incremento dei flussi turistici di incoming, mediante i seguenti Atti:
  - con determinazione dirigenziale n. 246 del 27/07/2010 è stato approvato il relativo disciplinare di gara e capitolato d'oneri nonché l'impegno della somma complessiva di euro 2.000.000,00 ed è stato incaricato il Servizio AA.GG per l'espletamento delle procedure di gara;
  - con atto dirigenziale n. 237 del 21/12/2010 il Servizio Affari Generali ha provveduto all'indizione della procedura di gara e con successiva determinazione n. 174 del 5/09/2011, preso atto delle risultanze finali della Commissione giudicatrice, in merito alle offerte pervenute, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della gara al R.T.I. tra le Società PROFIN SERVICE S.R.L., EVENTILEVANTE S.R.L. e SYSTEMAR VIAGGI S.R.L., mandataria, che ha sottoscritto successivamente il relativo contratto (Reper- torio n. 013360 del 14 dicembre 2011).
- Per l'effetto la Regione Puglia ha affidato al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese tra

SYSTEMAR VIAGGI s.r.l., PROFIN SERVICE s.r.l. e EVENTILEVANTE s.r.l., società capogruppo SYSTEMAR VIAGGI s.r.l., via Andrea da Bari, 129 - 70122 BARI, la realizzazione delle attività correlate a educational tour mediante servizi di ospitalità;

- Il Programma Pluriennale dell'Asse IV prevede che “l'adozione di un metodo di integrazione delle politiche turistiche, ambientali e culturali riveste un ruolo fondamentale anche rispetto ad una strategia più generale di intervento per lo sviluppo, tesa ad incrementare l'attrattività territoriale della Puglia e quindi a potenziare i suoi fattori di competitività”;
- con DGR n. 366 del 10.02.2010 e s.m.i. è stato approvata la Convenzione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese, per l'attuazione di azioni integrate tra la Linea 4.1.2 e 4.3.2 del Programma Pluriennale Asse IV”, dove tra l'altro sono previste attività riconducibili alla all'affidamento summenzionato;
- al punto 6 dell'art.4 della predetta convenzione per la Progettualità denominata “Puglia Location di grandi eventi” è stabilito che: “Tali servizi verranno erogati direttamente dal soggetto affidatario indicato dal Servizio Turismo, che riceverà da quest'ultimo precise istruzioni in merito all'erogazione dei servizi funzionali all'ospitalità dei grandi eventi di spettacolo programmati dal TPP”;
- a seguito di quanto stabilito dalla innanzi citata convenzione il Servizio Turismo, con nota n. AOO\_0560001965 del 3 marzo 2012, ha rappresentato alla società SYSTEMAR VIAGGI s.r.l., capogruppo del RTI aggiudicatario della gara per la realizzazione delle attività correlate a educational tour mediante servizi di ospitalità, l'esigenza di dare attuazione alle azioni integrate in convenzione con TPP per un importo complessivo di euro 700.000,00 per l'anno 2012, a valere sul proprio budget di gara pari ad euro 2.000.000,00.
- Con DGR. n. 721/2011 è stato inoltre approvato il nuovo Piano triennale di promozione turistica 2012-14 ed il Piano di attuazione annuale 2012, approvati con DGR 721/2011.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- Per le motivazioni fin qui espresse, nel corso dei

primi sei mesi decorsi dalla data dell'affidamento della gara per la realizzazione delle attività correlate a educational tour mediante servizi di ospitalità, le attività e le relative spese sostenute, riconducibili a detta procedura, sono state superiori al 50% delle somme previste;

Si rende necessario con il presente provvedimento, stante la esiguità delle **risorse ancora disponibili, stabilire che le medesime siano destinate esclusivamente ad ospitalità di tour operator e/o agenti di viaggio in azioni di comarketing, giornalisti di testate nazionali e/o internazionali del segmento turistico, educ-tour e fam trip**, atteso che gli obiettivi di integrazione delle attività culturali e di spettacolo con la promozione turistica del territorio vengono soddisfatti tramite i finanziamenti relativi alle Azioni 4.3.1 e 4.3.2 dell'Asse 4 del P.O. Fesr 2007/13, nonché attraverso il Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo e il Programma delle Attività culturali previsti dalla L.R. 6/2004;

Devono intendersi **esonerate dall'applicazione di tale criterio** le attività promozionali di iniziativa regionale di cui alle DDGR n. 1150/2009 e n. 721/2011 e le iniziative di cui alla citata Convenzione con Teatro Pubblico Pugliese

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l'adozione del seguente provvedimento quale atto finale di specifica competenza della Giunta regionale come definito dalla l.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al pre-

sente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Promozione dal Responsabile dell'Azione 4.1.2 e del Dirigente del Servizio Turismo;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

1. L'approvazione del criterio secondo cui, stante la esiguità delle risorse ancora disponibili nell'ambito del contratto in essere con il RTI aggiudicatario della gara per la realizzazione delle attività correlate a educational tour mediante servizi di ospitalità, le medesime siano destinate esclusivamente ad ospitalità di tour operator e/o agenti di viaggio in azioni di comarketing, giornalisti di testate nazionali e/o internazionali del segmento turistico, educ-tour e fam trip;
2. di esonerare dall'applicazione di tale criterio le attività promozionali di iniziativa regionale di cui alle DDGR n. 1150/2009 e n.721/2011 e le attività di cui alla Convenzione con Teatro Pubblico Pugliese;
3. di notificare il presente atto a TEATRO PUBBLICO PUGLIESE, alla Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed al Responsabile dell'Asse IV, a cura del Servizio Turismo;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1255

**“Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali” - P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4. Approvazione Progetto di Monitoraggio Operativo.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione

Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, in qualità anche di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che il D.Lgs.152/06 recante “*norme in materia ambientale*”, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “*obiettivi di qualità ambientale*” - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i “*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*”, la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque; il primo ciclo di riferimento corrisponde agli anni 2010-2015;
- che la suddetta programmazione si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, oltre all'eventuale monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento. In particolare:
  - *Il monitoraggio di sorveglianza* deve essere definito per i corpi idrici *non a rischio* e, nelle more della classificazione, per quelli *probabilmente a rischio*, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni).
  - *Il monitoraggio operativo*, viene definito per i corpi idrici *a rischio* di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Considerato:

- che la Giunta Regionale, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, con propria deliberazione n. 1640 del 12 luglio 2010, ha avviato il ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali. Con tale provvedimento, infatti, la Giunta ha preso atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 31/05/2010 tra Regione e ARPA Puglia, in qualità di soggetto realizzatore del Servizio di che trattasi, ed ha contestualmente approvato il “*Piano di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi Idrici superficiali della Regione Puglia*”;
- che, con la suddetta deliberazione, la Giunta ha dato atto che il “*Servizio di Monitoraggio dei Copri idrici superficiali*”, rientrava tra le attività contemplate dall'Azione 2.1.4 “*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*” del P.O. FESR 2007/2013 e pertanto aveva copertura finanziaria all'interno della dotazione complessiva della stesa azione;
- che, secondo quanto stabilito dal suddetto Protocollo d'Intesa, il programma di monitoraggio prevedeva un'articolazione triennale delle attività, come di seguito specificato, stimando in via presuntiva un costo complessivo pari ad euro 3.500.000,00:
  - il primo anno di attività era destinato all'esecuzione del monitoraggio cosiddetto di “*Sorveglianza*” ai sensi del D.M. 56/2009, peraltro ripreso integralmente nel più recente D.M. 260/2010;
  - le due annualità successive, erano destinate alla realizzazione del monitoraggio cosiddetto “*Operativo*”, derivante dalla rimodulazione tecnico-economica del monitoraggio precedente, alla luce dei risultati ottenuti;
- che con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 21 del 02/08/2010 è stato approvato il Disciplinare tecnico regolante i rapporti tra Regione e ARPA Puglia per l'attuazione del Piano di monitoraggio nell'arco del primo anno ed è stato contestualmente assunto l'impegno di spesa per lo svolgimento delle relative attività per un importo pari a euro 1.778.406,00;
- che le attività relative al primo anno del monitoraggio di sorveglianza, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Disciplinare (settembre 2010) da completarsi entro dicembre 2011, sono state



poi prorogate al 31 marzo 2012, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 6 del 18/01/2012. Tale proroga si è resa necessaria per assicurare la continuità del Servizio di monitoraggio in attesa della conclusione delle attività di definizione e successiva validazione, a livello nazionale, di nuovi criteri di classificazione dei corpi idrici superficiali che, sebbene prevista entro febbraio 2012 (nota MATTM prot. 37444/TRI/III del 12/12/2011), allo stato non risulta ancora intervenuta;

- che, a conclusione delle attività del “*Monitoraggio di Sorveglianza*” ARPA Puglia, con nota prot. n. 22727 del 27/04/2012, ha trasmesso alla Regione - Servizio Tutela Acque la “*Relazione Finale della prima annualità - Monitoraggio di Sorveglianza*” relativa al periodo settembre 2010/settembre 2011, riservandosi di trasmettere il report della successiva attività di monitoraggio svolta, subordinatamente alla avvenuta validazione;
- che dalla classificazione preliminare dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali regionali, elaborata all'interno della suddetta relazione secondo i metodi previsti dal D.M. 260/2010, emerge che per l'87% dei corpi idrici superficiali pugliesi (n. 83 sui 95 totali) non viene raggiunto lo stato di qualità “buono” di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare, tale giudizio riguarderebbe:
  - il 97% di quelli appartenenti alla categoria “Corsi d'acqua” (n. 37 su 38 totali),
  - il 50% di quelli appartenenti alla categoria “Laghi/Invasi” (n. 3 su 6 totali),
  - l'80% di quelli appartenenti alla categoria “Acque Marino Costiere” (n. 31 su 39 totali)
  - il 100% di quelli appartenenti alla categoria “Acque di Transizione” (n. 12 su 12 totali).
 Pur tuttavia l'ARPA Puglia, nelle considerazioni conclusive, rileva che l'utilizzo delle attuali metodiche ex D.M. 260/2010, le quali hanno evidenziato criticità di applicazione e che pertanto sono allo stato in fase di revisione presso il MATTM, influisce sulla corretta classificazione dei corpi idrici comportando una attribuzione di giudizio di stato ecologico non corrispondente alla realtà ambientale regionale.

Rilevato:

- che, allo stato attuale, la Regione è chiamata a definire il “*Piano di monitoraggio Operativo*” dei corpi idrici superficiali che insistono sul territorio pugliese assicurando, nel contempo, la continuità del monitoraggio stesso ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- che, con la succitata D.G.R. n. 1640/2010 di presa d'atto del protocollo di intesa del 31/05/2010, l'ARPA Puglia risulta individuata quale soggetto realizzatore del “*Servizio di Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali*”, compreso nell'Azione 2.1.4 - Linea di intervento 2.1. del PO FESR 2007/2013, in conformità con la D.G.R. n. 850/2009 di approvazione del PPA (sostituita con DGR n.1822/2011);
- che l'ARPA Puglia, con nota prot. 15468 del 20 marzo 2012, ha trasmesso alla Regione la proposta preliminare di “*Piano di Monitoraggio Operativo*”. Detta proposta è stata oggetto di approfondimenti sia di carattere tecnico che amministrativo-contabile, da parte del Servizio Tutela delle Acque, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  - risultanze e criticità emerse dalla relazione finale delle attività pregresse, consegnata solo in data 27/04/2012;
  - incertezza relativa alle metodiche di classificazione dei corpi idrici, per le quali è ancora in corso la validazione a livello nazionale, da parte del Ministero competente (come da ultime risultanze degli appositi tavoli tecnici del 16 e 17 maggio 2012);
  - mancata definizione del piano economico-finanziario di progetto;
  - mancata definizione dei siti di riferimento e della rete nucleo di monitoraggio;
  - necessaria “ridefinizione” dei corpi idrici superficiali regionali;
- che, conseguentemente, sulla scorta dei risultati dell'attività di monitoraggio pregressa, è stata avviata un'intensa fase di confronto con l'ARPA Puglia e si è pervenuti alla rimodulazione tecnico-economica del precedente monitoraggio di sorveglianza e alla conseguente redazione di un piano di monitoraggio “operativo”, in attuazione del D.M. 260/2010, che nella sua stesura condivisa definisce:

- la rete per il monitoraggio operativo, ridotta a complessivi n. 167 siti di monitoraggio (a fronte dei 182 siti del monitoraggio di sorveglianza) di cui n. 128 relativi ai corpi idrici superficiali e n. 39 attinenti alle acque a specifica destinazione funzionale;
  - gli elementi di qualità da monitorare, per ogni categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, includendo/escludendo l'analisi degli stessi in funzione della loro applicabilità e/o rilevabilità;
  - la durata delle attività, prevista pari ad un anno, nonché il costo complessivo di euro 858.760,00, quantificato mediante l'applicazione dei medesimi prezzi unitari e criteri utilizzati per la stima del corrispettivo della prima annualità (monitoraggio di sorveglianza), in conformità a quanto stabilito con DGR 1640/2010;
- che detto *Piano* è suscettibile di modifiche e/o integrazioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in considerazione delle modifiche del quadro di riferimento a livello nazionale (validazione dei metodi di classificazione) e regionale (ridefinizione dei corpi idrici superficiali, dei siti di riferimento e della rete nucleo di monitoraggio);
- che il "*Piano di Monitoraggio Operativo*", con decorrenza dal 1 aprile 2012 al 31 marzo 2013 e dell'importo complessivo di euro 858.760,00, fa parte delle attività ricomprese nel "*Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali*" di cui all'Azione 2.1.4. per il "*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*" del P.O. FESR 2007/2013 e, pertanto, trova copertura finanziaria all'interno dell'importo complessivo di euro 3.500.000, individuato in via presuntiva per la realizzazione del suddetto servizio con D.G.R. n. 1640/2010.

Ritenuto necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale il suddetto "*Piano di Monitoraggio Operativo*", riportato in allegato (ALLEGATO 1).

All'impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Tutto ciò premesso si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013. La spesa complessiva, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari a euro 858.760,00 e trova copertura finanziaria sul Cap. 1152010 (UPB 2.9.9) - R.S. 2008. Per quanto riguarda il cofinanziamento regionale dell'Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa così come indicati nell'allegato "C" della L. R. 4/2008 e successivi provvedimenti. All'impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013 che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in premessa ed in particolare:

- che al 31 marzo 2012 si sono concluse le attività di “*Monitoraggio di sorveglianza dei corpi idrici superficiali*”, a cura dell’Arpa Puglia;
  - che, all’esito del monitoraggio effettuato, emerge che per l’87% dei corpi idrici superficiali pugliesi (n. 83 sui 95 totali) non viene raggiunto lo stato di qualità “buono” di cui alla Direttiva 2000/60/CE. Pur tuttavia l’ARPA Puglia nelle considerazioni conclusive della Relazione finale rileva che l’utilizzo delle attuali metodiche ex D.M. 260/2010, le quali hanno evidenziato criticità di applicazione e che pertanto sono allo stato in fase di revisione presso il MATTM, influisce sulla corretta classificazione dei corpi idrici comportando una attribuzione di giudizio ecologico non corrispondente alla realtà ambientale regionale.
- 2) DI PRENDERE ATTO che, in attesa della definizione di nuovi criteri di classificazione dei corpi idrici superficiali e conseguentemente alla connessa proroga, l’ARPA Puglia ha assicurato il Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali senza soluzioni di continuità.
- 3) DI PRENDERE ATTO che, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche tecnico-amministrative e contabili di cui in premessa:
- si è pervenuti alla redazione di un “*Piano di Monitoraggio Operativo*”, condiviso tra il Servizio Tutela delle Acque e l’ARPA Puglia;
  - l’importo necessario per lo svolgimento delle attività previste dal suddetto piano di monitoraggio, di durata annuale, ammonta complessivamente ad euro 858.760,00;
  - detto piano di monitoraggio è suscettibile di modifiche e/o integrazioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in considerazione delle modifiche del quadro di riferimento a livello nazionale (validazione dei metodi di classificazione) e regionale (ridefinizione dei corpi idrici superficiali, dei siti di riferimento e della rete nucleo di monitoraggio).
- 4) DI APPROVARE il suddetto “*Piano di Monitoraggio Operativo*” dei corpi idrici superficiali, riportato in allegato (ALLEGATO 1), dando atto che la sua realizzazione è affidata all’ARPA Puglia, secondo quanto già definito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1640 del 12 luglio 2010;
- 5) DI DARE ATTO che il “*Piano di Monitoraggio Operativo*”, con decorrenza dal 1 aprile 2012 al 31 marzo 2013 e dell’importo complessivo di euro 858.760,00, fa parte delle attività ricomprese nel “*Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali*” di cui all’Azione 2.1.4. per il “*Miglioramento del sistema dell’informazione, del monitoraggio e del controllo*” del P.O. FESR 2007/2013 e, pertanto, trova copertura finanziaria all’interno dell’importo complessivo di euro 3.500.000, individuato in via presuntiva per la realizzazione del suddetto servizio con D.G.R. n. 1640/2010.
- 6) DI DARE ATTO che agli adempimenti connessi all’attuazione del monitoraggio di che trattasi, ivi compreso l’impegno contabile, provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.
- 7) DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, al Responsabile dell’Asse II, all’Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, nonché all’ARPA Puglia ed all’Autorità di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale.
- 8) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito “*www.regione.puglia.it*”.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## **PIANO DI MONITORAGGIO OPERATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA**

**Applicazione dei Decreti Ministeriali 14/04/2009 n. 56 e 08/11/2010 n. 260.  
Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali individuati ai sensi del Decreto  
Ministeriale 16/06/2008 n. 131**





## PREMESSA

Con la pubblicazione della D.G.R. n. 1640/12.07.2010 è stata formalizzata l'attuazione del piano di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.), redatto ai sensi del Decreto 14/04/2009 n. 56 "*Criteria tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Lo stesso piano, la cui realizzazione è stata affidata ad ARPA Puglia, prevedeva per il primo anno l'esecuzione del monitoraggio cosiddetto di "Sorveglianza" ai sensi del citato D.M. 56/2009, peraltro ripreso integralmente nel più recente Decreto Ministeriale 8 novembre 2010 n. 260.

Come indicato dalle prefate norme, il monitoraggio di sorveglianza è realizzato per:

- integrare e convalidare i risultati dell'Analisi di Rischio a livello regionale;
- la progettazione efficace ed effettiva dei successivi programmi di monitoraggio a livello regionale;
- classificare i corpi idrici regionali;
- classificare i corpi idrici definiti dalle Regioni come "Non a Rischio" ed integrare le informazioni su quelli "Probabilmente a Rischio".

In definitiva, le finalità del primo anno di monitoraggio sono prevalentemente volte a ottenere informazioni che consentano da un lato di convalidare l'analisi di rischio e dall'altro di ottenere indicazioni utili a progettare i futuri programmi. Infatti, attraverso il monitoraggio di sorveglianza è possibile trarre le informazioni utili per indirizzare in modo più preciso ed efficace le scelte delle componenti da indagare nei successivi monitoraggi di tipo "operativo".

Il monitoraggio di sorveglianza svolto nel periodo Settembre 2010-Settembre 2011 prevedeva, come da norma, l'indagine su tutti gli Elementi di Qualità stabiliti dai D.M. 56/2009 e D.M. 260/2010 per ognuna delle categorie di acque (corsi d'acqua, laghi/invasi, acque di transizione e acque marino costiere), in ognuno dei corpi idrici superficiali individuati dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 774 del 23/03/2010.

Una volta monitorati tutti gli elementi di qualità previsti, la classificazione dei singoli corpi idrici superficiali deve seguire una procedura codificata, che in ogni caso parte dall'assunzione che "*lo stato ecologico del corpo idrico è classificato in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico e fisico-chimico relativamente ai corrispondenti elementi qualitativi*" (D.M. 56/2009; D.M. 260/2010).

Allo stesso tempo, per esprimere il giudizio di qualità ambientale e la successiva classificazione definitiva, che rimane comunque di competenza esclusiva della Regione Puglia, è necessario

utilizzare dei metodi che a tutt'oggi sono in fase di validazione a livello nazionale, come evidenziato nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare n. prot. 37444/TRI/III del 12/12/2011.

Il presente Piano, elaborato a seguito di confronto tra la Regione ed ARPA Puglia, è stato redatto sulla base dei risultati ottenuti dal primo anno di Monitoraggio di Sorveglianza ed in conformità al D.M. 260/2010, con l'aggiunta di integrazioni necessarie in relazione all'attuale incertezza nella applicazione di metodiche di classificazione in corso di validazione a livello nazionale.

## LA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI PUGLIESI SULLA BASE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL PRIMO ANNO DI MONITORAGGIO DI SORVEGLIANZA

In attuazione del D.M. 260/2010 e sulla scorta dei metodi di classificazione attualmente previsti dallo stesso Decreto, i risultati ottenuti dal primo anno di monitoraggio di sorveglianza hanno permesso di attribuire ad ogni corpo idrico superficiale uno stato di qualità, sulla base del principio, sancito dalla norma, che *“lo stato ecologico del corpo idrico è classificato in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico e fisico-chimico relativamente ai corrispondenti elementi qualitativi”*.

Di seguito saranno dunque riportate alcune tabelle riassuntive in cui viene indicato l'attuale stato di qualità dei corpi idrici superficiali regionali, divisi per categorie di acqua (Corsi d'Acqua/Fiumi, Laghi/Invasi, Acque Marino-Costiere ed Acque di Transizione).

CATEGORIA "CORSI D'ACQUA/FIUMI"		
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Giudizio di Qualità
Saccione 12	ITF-I022-12SS3T.1	Scarso
Foce Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	Scarso
Fortore 18	ITF-I015-12SS4T.2	Sufficiente
Fortore 12	ITF-I015-12SS4T.1	Scarso
Candelaro 12	ITF-R16-08412IN7F	Scarso
Candelaro 16	ITF-R16-08416IN7F	Scarso
Candelaro sorg-conf. Triolo 17	ITF-R16-08417IN7T.1	Cattivo
Candelaro conf. Triolo conf. Salsola 17	ITF-R16-08417IN7T.2	Scarso
Candelaro conf. Salsola conf. Celone 17	ITF-R16-08417IN7T.3	Cattivo
Candelaro conf. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Scarso
Candelaro-Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	Cattivo
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	Scarso
Torrente Triolo 16	ITF-R16-084-0316IN7T	Cattivo
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	Scarso
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Scarso
Salsola conf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Scarso
Fiume Celone 16	ITF-R16-084-0116EF7F	Cattivo
Fiume Celone 18	ITF-R16-084-0118EF7T	Sufficiente
Cervaro 18	ITF-R16-08518IN7F	Sufficiente
Cervaro 16 1	ITF-R16-08516IN7T.1	Sufficiente
Cervaro 16 2	ITF-R16-08516IN7T.2	Cattivo
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Scarso
Carapelle 18	ITF-R16-08618IN7F	Sufficiente
Carapelle 18 Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	Sufficiente
conf. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	Scarso
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	Elevato
Ofanto 16 conf. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Cattivo
conf. Locone - conf. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	Scarso
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Cattivo
Torrente Locone 16	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Scarso
Fiume Bradano 16	ITF-I01216IN7F	Cattivo
Torrente Asso 17	ITF-R16-18217EF7T	Cattivo
Fiume Grande 17	ITF-R16-15017EF7T	Scarso
Canale Reale 17	ITF-R16-14417EF7T	Cattivo
Tara 17	ITF-R16-19317SR6T	Scarso
Lenne 16	ITF-R16-19516EF7T	Scarso
Lato 16	ITF-R16-19616EF7T	Scarso
Galaso 16	ITF-R16-19716EF7T	Scarso

CATEGORIA "LAGHI/INVASI"		
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Giudizio di Qualità
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	Buono
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	Buono
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	Buono
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	Sufficiente
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	Sufficiente
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	Sufficiente

CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"		
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Giudizio di Qualità
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3 1	Sufficiente
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1 1	Buono
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2 1	Buono
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1 1	Sufficiente
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2 2	Sufficiente
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2 3	Sufficiente
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1 2	Sufficiente
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1 3	Sufficiente
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1 4	Sufficiente
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1 1	Sufficiente
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1 2	Sufficiente
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1 3	Sufficiente
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1 4	Sufficiente
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1 5	Sufficiente
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3 1	Sufficiente
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3 2	Sufficiente
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3 1	Scarso
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3 2	Scarso
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3 3	Sufficiente
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3 4	Sufficiente
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3 5	Sufficiente
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3 6	Sufficiente
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3 7	Sufficiente
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3 8	Buono
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3 9	Sufficiente
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3 10	Sufficiente
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3 11	Sufficiente
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3 2	Buono
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3 12	Buono
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1 1	Buono
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3 13	Buono
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3 14	Buono
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1 1	Sufficiente
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3 15	Sufficiente
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3 16	Sufficiente
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2 1	Sufficiente
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2 2	Sufficiente
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1 2	Sufficiente
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1 3	Sufficiente



CATEGORIA "ACQUE DI TRANSIZIONE"		
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Giudizio di Qualità
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08 1	Scarso
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08 2	Sufficiente
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08 3	Sufficiente
Lago di Varano	ITR16-018AT08 4	Sufficiente
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10 1	Cattivo
Torre Guaceto	ITR16-143AT02 1	Cattivo
Punta della Contessa	ITR16-151AT05 1	Cattivo
Cesine	ITR16-162AT02 2	Cattivo
Alimini Grande	ITR16-185AT03 1	Scarso
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04 1	Sufficiente
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09 1	Scarso
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09 2	Sufficiente

Dai risultati sopra esposti risulterebbe che l'87% dei corpi idrici superficiali pugliesi non raggiungono attualmente lo stato di qualità "buono" (n. 83 su i 95 totali), in particolare il 97% di quelli appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" (n. 37 su i 38 totali), il 50% di quelli appartenenti alla categoria "Laghi/Invasi" (n. 3 su i 6 totali), l'80% di quelli appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (n. 31 su i 39 totali) e il 100% di quelli appartenenti alla categoria "Acque di Transizione" (n. 12 su i 12 totali).

## IL PIANO DI MONITORAGGIO OPERATIVO

Sulla base di quanto riportato nel capitolo precedente, ed ai sensi della norma, il monitoraggio operativo dovrebbe essere condotto almeno su 83 dei 95 corpi idrici superficiali identificati dalla Regione Puglia.

Tuttavia si ritiene necessario includere, nel primo anno di monitoraggio operativo, anche alcuni dei corpi idrici che risultano in uno stato di qualità “buono” o “elevato” sulla base dei dati/informazioni raccolti durante il monitoraggio di sorveglianza, questo allo scopo di meglio valutare lo stato di qualità anche sulla scorta della già citata incertezza sulle metodiche di classificazione, dell’esistenza di pressioni che insistono sul territorio nonché della destinazione d’uso delle acque (nel caso degli invasi).

In particolare si includeranno nel piano anche i seguenti corpi idrici:

- Categoria “Corsi d’Acqua”: Foce Carapelle;
- Categoria “Laghi/Invasi”: Occhito (Fortore), Torre Bianca/Capaccio (Celone), Marana Capacciotti;
- Categoria “Acque Marino-costiere”: Brindisi-Cerano.

Allo stesso tempo, sempre sulla scorta di quanto verificato durante la fase di “sorveglianza”, si è scelto di eliminare dal monitoraggio operativo il corpo idrico Torrente Locone\_16 (Corsi d’Acqua), a causa dei frequenti e protratti periodi di alveo secco.

Con l’inclusione/esclusione di detti corpi idrici il numero totale dei corpi idrici superficiali da sottoporre a monitoraggio operativo risulta pari a 87.

## LA RETE DI MONITORAGGIO OPERATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

La rete per il monitoraggio “operativo” comprenderà quindi un numero totale di 87 corpi idrici superficiali, così suddivisi per categoria di acque:

- Corsi d'acqua/Fiumi = 37 C.I.;
- Laghi/invasi = 6 C.I.;
- Acque Transizione = 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = 32 C.I.

In tali corpi idrici sono allocati n. 128 siti di monitoraggio, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = 37;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = 6;
- Acque Transizione (cod. AT) = 15;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = 70.

A questi siti vanno aggiunti quelli allocati nell'ambito del monitoraggio delle acque a specifica destinazione, che, come previsto dalle norme di riferimento (D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla Parte III), non seguono le fasi di monitoraggio di sorveglianza e/o operativo ma rimangono invariati in termini numerici:

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (cod. AP) = 2;
- Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli (cod. VP) = 21;
- Acque destinate alla vita dei molluschi (cod. VM) = 16.

Si ottiene dunque un totale di 167 siti da sottoporre a monitoraggio (rispetto al precedente piano di sorveglianza che ne prevedeva 182).

## **GLI ELEMENTI DI QUALITÀ PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO OPERATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI**

Per quanto attiene gli Elementi di Qualità da monitorare, per categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, i risultati del primo anno di monitoraggio di sorveglianza hanno consentito di effettuare un primo *screening* sulla loro effettiva possibilità di utilizzo per gli scopi del monitoraggio operativo.

La procedura di scelta degli elementi di qualità (o di alcuni singoli parametri) è infatti contemplata dai D.M. 56/2009 e 260/2010, allorquando viene specificato che nella tipologia di monitoraggio “Operativo” debba essere previsto: a) il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) più sensibili alle pressioni insistenti sui corpi idrici; b) il monitoraggio chimico delle sostanze della tabella 1/A per le quali c’è evidenza di emissione/scarico e delle sostanze della tabella 1/B immesse e/o già rilevate in quantità significativa (punto A.3.3.4 dei citati Decreti).

Le informazioni acquisite durante il monitoraggio di sorveglianza permettono dunque di definire quali e quanti elementi debbano essere inclusi nel piano di monitoraggio operativo.

Iniziando dalle sostanze delle citate tabelle 1/A e 1/B, sulla base dei risultati del monitoraggio già effettuato (Settembre 2010-Settembre 2011) si può affermare che per alcune di esse non ne è stata mai rilevata la presenza (la loro concentrazione è risultata inferiore ai limiti di quantificazione), o è risultata del tutto occasionale e non significativa, in tutte o alcune categorie di acque monitorate (corsi d’acqua, laghi/invasi, acque di transizione, acque marino costiere).

Sulla scorta di quanto verificato, nelle tabelle seguenti si elencano in maniera puntuale e dettagliata i singoli parametri chimico-fisici e batteriologici, da includere nel monitoraggio operativo in tutti i siti previsti dalla rete e per ognuno dei corpi idrici delle differenti categorie di acque (vedi capitolo successivo).



**Monitoraggio acque fiumi: campionamento mensile**

<b>Parametro</b>	<b>Analita</b>	<b>Unità misura</b>
Temperatura	temperatura	°C
Conducibilità	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
Ossigeno	% saturazione O <sub>2</sub>	%
Ossigeno	O <sub>2</sub>	mg/l
Durezza	CaCO <sub>3</sub>	mg/l
Alcalinità	Ca (HCO <sub>3</sub> ) <sub>2</sub>	mg/l (meq/l)
Domanda biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> ) a 20 °C senza nitrificazione	BOD5	mg/l
Domanda chimica ossigeno (COD)	COD	mg/l
Nutrienti	N-tot	µg/l
	N-NH <sub>4</sub>	µg/l
	N-NO <sub>3</sub>	µg/l
	P-tot.	µg/l
	P-PO <sub>4</sub>	µg/l
Particellato sospeso	TSS	µg/l
Cloruri	Cl	mg/l
Solfati	SO <sub>4</sub>	mg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
triclorometano	µg/l	
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l
Batteriologia	<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml

**Monitoraggio acque laghi/invasi: campionamento bimestrale\***

<b>Parametro</b>	<b>Analita</b>	<b>Unità misura</b>
Trasparenza	trasparenza	m
Temperatura**	temperatura	°C
Conducibilità**	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)**	pH	unità
Ossigeno**	O <sub>2</sub>	mg/l
Ossigeno**	% saturazione O <sub>2</sub>	%
Ossigeno ipolimnico	% saturazione O <sub>2</sub>	%
Alcalinità	Ca (HCO <sub>3</sub> ) <sub>2</sub>	mg/l (meq/l)
Clorofilla	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m <sup>3</sup> )
Carbonio Organico Totale	TOC	µg/l
Nutrienti	N-tot	µg/l
	N-NH <sub>4</sub>	µg/l
	N-NO <sub>3</sub>	µg/l
	P-tot.	µg/l
	P-PO <sub>4</sub>	µg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
	triclorometano	µg/l
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l

\* su tre quote (superficie, intermedio e fondo), ad eccezione degli inquinanti inorganici ed organici da determinare solo nella quota superficiale

\*\* possibilmente sull'intera colonna d'acqua

**Monitoraggio acque di transizione: campionamento trimestrale**

<b>Parametro</b>	<b>Analita</b>	<b>Unità misura</b>
Profondità	altezza colonna d'acqua	m
Trasparenza	trasparenza	m
Temperatura*	temperatura	°C
Salinità*	Salinità	PSU
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)*	pH	unità
Ossigeno*	% saturazione O <sub>2</sub>	%
Ossigeno*	O <sub>2</sub>	mg/l
Clorofilla	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m <sup>3</sup> )
Silicati	Si-SiO <sub>4</sub>	µg/l
Nutrienti	N-tot	µg/l
	N-NH <sub>4</sub>	µg/l
	N-NO <sub>2</sub>	µg/l
	N-NO <sub>3</sub>	µg/l
	P-tot. (DIP)	µg/l
	P-PO <sub>4</sub>	µg/l
Particellato sospeso	TSS	µg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
	triclorometano	µg/l
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l

\* possibilmente sull'intera colonna d'acqua.

**Monitoraggio acque marino-costiere: campionamento bimestrale\***

<i>Parametro</i>	<i>Analita</i>	<i>Unità misura</i>
Profondità	altezza colonna d'acqua	m
Trasparenza	trasparenza	m
Temperatura**	temperatura	°C
Salinità**	Salinità	PSU
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)**	pH	unità
Ossigeno**	% saturazione O <sub>2</sub>	%
Ossigeno**	O <sub>2</sub>	mg/l
Clorofilla**	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m <sup>3</sup> )
Silicati	Si-SiO <sub>4</sub>	µg/l
Nutrienti*	N-tot	µg/l
	N-NH <sub>4</sub>	µg/l
	N-NO <sub>2</sub>	µg/l
	N-NO <sub>3</sub>	µg/l
	P-tot. (DIP)	µg/l
Particellato sospeso	P-PO <sub>4</sub>	µg/l
	TSS	µg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
triclorometano	µg/l	
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l

\* *su due quote (superficie e fondo), ad eccezione del particellato sospeso e degli inquinanti inorganici ed organici da determinare solo nella quota superficiale.*

\*\* *profilo verticale sull'intera colonna d'acqua.*

Tuttavia, ad ulteriore supporto e per garantire la qualità generale del piano di monitoraggio operativo, si effettueranno *una tantum* (una volta nell'anno), in tutti i corpi idrici selezionati, le analisi delle acque per tutti gli inquinanti che erano stati previsti per la fase di sorveglianza, oltre al monitoraggio degli inquinanti sia nel biota che nei sedimenti delle acque di transizione e di quelle marino costiere (come da piano di monitoraggio di sorveglianza, a cui si rimanda per i dettagli sui parametri).

Ulteriori parametri analitici potranno essere eventualmente presi in considerazione nei casi in cui si renda necessario un monitoraggio di "Indagine" ai sensi dei D.M. 56/2009 e 260/2010.

Per quanto riguarda gli Elementi di Qualità Biologica, le indicazioni derivanti dal primo monitoraggio di sorveglianza hanno permesso di meglio definire quali di questi ed in quali corpi idrici superficiali possano essere utilizzati ed analizzati ai fini della valutazione dello stato ecologico.

Dall'esperienza sul campo ed in laboratorio è risultato che, in alcuni corpi idrici, determinati EQB previsti dal piano di sorveglianza non erano di fatto valutabili per diverse cause (inapplicabilità sito-specifica del metodo di campionamento stabilito dai protocolli, difficoltà pratiche dovute a peculiari aspetti geo-morfologici e ambientali dei siti, scarsa rappresentatività degli stessi EQB).

Per esempio, l'EQB "fauna ittica" previsto per i corsi d'acqua, e campionato con il metodo dell'elettropesca, non ha dato alcun esito nelle situazioni in cui la conducibilità delle acque dolci risultava elevata (foci fluviali); sempre per i corsi d'acqua, la non guadabilità in alcuni siti ha impedito l'applicazione del metodo relativo all'EQB "macroinvertebrati bentonici".

Sulla scorta delle informazioni acquisite durante l'attuazione del primo monitoraggio di sorveglianza è stato dunque possibile effettuare una selezione tra EQB e corpi idrici, allo scopo di ottimizzare le procedure e renderle più efficaci per gli scopi indicati dalle norme.

Ciò detto, sembra tuttavia necessario riproporre per il monitoraggio operativo, nei corpi idrici in cui se ne è dimostrata la concreta applicabilità, lo stesso lotto di EQB previsti per il monitoraggio di sorveglianza; questo al fine di meglio valutare la sensibilità di ogni Elemento di Qualità Biologica rispetto alle pressioni e di calibrare i metodi di analisi, nelle more della loro validazione.

Inoltre, per tutti gli Elementi di Qualità, le frequenze per il monitoraggio saranno quelle stabilite dalle norme (Tab. 3.6 e 3.7 D.M. 56/2009 e 260/2010), risultando praticamente le stesse tra il monitoraggio di "sorveglianza" e quello "operativo" (ad eccezione dell'EQB "Macroinvertebrati" per le acque di transizione).



## DETTAGLIO RELATIVO AGLI ELEMENTI DI QUALITA' DA MONITORARE NEI SINGOLI SITI DI MONITORAGGIO "OPERATIVO" DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

Sulla base delle considerazioni esposte, nelle tabelle successive sono riportati, per ogni corpo idrico e per ogni sito, gli EQ da campionare/analizzare nella fase di monitoraggio operativo, da svolgersi nell'anno successivo al monitoraggio di sorveglianza.

L'allocatione geografica dei siti (almeno di quelli considerati nel presente piano di monitoraggio operativo) è la stessa di quella individuata per il piano di monitoraggio di sorveglianza, a cui si rimanda anche per i dettagli sulle codifiche.

CORSI D'ACQUA/FIUMI (n° 37 stazioni di campionamento)								
Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB				Elementi di qualità chimico-fisica	
			Macrofite	Diatomee	Macroinvertebrati bentonici	Fauna Ittica	Parametri di base "acque"	Inquinanti "acque"
CA TS01	Fiume Saccione	Saccione 12	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA FF01	Fiume Fortore	Fortore 18	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA FF02	Fiume Fortore	Fortore 12	Si	No	No	Si	Si	Si
CA TC01	Torrente Candelaro	Candelaro 12	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA TC02	Torrente Candelaro	Candelaro 16	Si	No	No	Si	Si	Si
CA TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg-confi. Triolo 17	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confi. Triolo confi. Salsola 17	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA TC05	Torrente Candelaro	Candelaro confi. Salsola confi. Celone 17	Si	No	No	No	Si	Si
CA TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confi. Celone - foce	Si	No	No	Si	Si	Si
CA TC07	Torrente Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa	Si	No	No	No	Si	Si
CA TC08	Torrente Candelaro	Foce Candelaro	No	No	No	No	Si	Si
CA TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo 16	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA SA03	Torrente Salsola	Salsola confi. Candelaro	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CL02	Fiume Celone	Fiume Celone 16	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA CL01	Fiume Celone	Fiume Celone 18	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CE01	Torrente Cervaro	Cervaro 18	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CE02	Torrente Cervaro	Cervaro 16 1	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA CE03	Torrente Cervaro	Cervaro 16 2	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA CE04	Torrente Cervaro	Cervaro foce	Si	No	Si	No	Si	Si
CA CR01	Torrente Carapelle	Carapelle 18	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CR02	Torrente Carapelle	Carapelle 18 Carapellotto	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CR03	Torrente Carapelle	confi. Carapellotto - foce Carapelle	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA CR04	Torrente Carapelle	Foce Carapelle	No	No	No	No	Si	Si
CA FO01	Fiume Ofanto	Ofanto 16 confi. Locone	Si	No	No	Si	Si	Si
CA FO02	Fiume Ofanto	confi. Locone - confi. Foce ofanto	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	Si	Si	No	No	Si	Si
CA BR01	Fiume Bradano	Fiume Bradano 16	No	Si	Si	No	Si	Si
CA AS01	Torrente Asso	Torrente Asso 17	No	Si	Si	Si	Si	Si
CA GR01	Fiume Grande	Fiume Grande 17	No	Si	Si	Si	Si	Si
CA RE01	Canale Reale	Canale Reale 17	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA TA01	Fiume Tara	Tara 17	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA LN01	Fiume Lenne	Lenne 16	Si	Si	Si	No	Si	Si
CA FL01	Fiume Lato	Lato 16	Si	Si	Si	Si	Si	Si
CA GA01	Fiume Galaso	Galaso 16	Si	Si	Si	No	Si	Si

LAGHI/INVASI (n° 6 stazioni di campionamento)					
Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB	Elementi di qualità chimico-fisica	
			Fitoplancton	Parametri di base "acque"	Inquinanti "acque"
LA_OC01	Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	Si	Si	Si
LA_CE01	Celone (centro lago)	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	Si	Si	Si
LA_CA01	Capacciotti (centro lago)	Marana Capacciotti	Si	Si	Si
LA_LO01	Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)	Si	Si	Si
LA_SC01	Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)	Si	Si	Si
LA_CI01	Cillarese (centro lago)	Cillarese	Si	Si	Si



Fermo restando che gli elementi di qualità chimico-fisici saranno monitorati con la stessa frequenza già applicata per il monitoraggio di sorveglianza, si ribadisce che la frequenza dei campionamenti/analisi per ogni EQB (Elementi di Qualità Biologica) seguirà le indicazioni delle norme di riferimento (D.M. 56/2009, D.M. 260/2010), sintetizzate nella tabella seguente.

ELEMENTI BIOLOGICI	CORSI D'ACQUA/FIUMI		LAGHI / INVASI		TRANSIZIONE		MARINO-COSTIERE	
	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze
<i>Macrofite</i>	X	Semestrale	-	-	-	-	-	-
<i>Diatomee</i>	X	Semestrale	-	-	-	-	-	-
<i>Macroinvertebrati bentonici</i>	X	Quadrimestrale	-	-	X	Annuale	X	Semestrale
<i>Fauna Ittica</i>	X	Annuale	-	-	X	Semestrale	-	-
<i>Fitoplancton</i>	-	-	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
<i>Macroalghe</i>	-	-	-	-	X	Semestrale	X	Annuale
<i>Fanerogame</i>	-	-	-	-	X	Annuale	X	Annuale

Inoltre, per quanto riguarda le acque a specifica destinazione (Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli, Acque destinate alla vita dei molluschi) il piano di monitoraggio da attuare ricalcherà, in termini di parametri e frequenze e come previsto dalle norme, esattamente quanto già stabilito per il piano di monitoraggio di sorveglianza (vedi tabelle seguenti).

Monitoraggio della categoria "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" individuate dalla Regione Puglia.

Monitoraggio acque destinate alla produzione di Acqua Potabile (parametri analitici sulla base della Tab. 1/A dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06, con le integrazioni previste dalle tabelle 1/A e 2/B dell'Allegato 1 al DM 56/09): campionamento mensile

Parametro	Analita	Unità misura	Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità	Filoplancton*	Mensile
Totale materie in sospensione	TSS	mg/l		
Temperatura	°C	°C		
Conducibilità	Conducibilità	usiemens/cm 20 °C		
Fluoruri	F	mg/l		
Cloruri	Cl	mg/l		
Cloro organico totale estraibile	Cl <sub>2</sub>	mg/l		
Domanda chimica ossigeno (COD)	COD	mg/l		
Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto	O <sub>2</sub>	%		
Domanda biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> ) a 20 °C senza nitrificazione	BOD <sub>5</sub>	mg/l		
Carbonio organico totale	TOC	mg/l		
Carbonio organico residuo (dopo flocculazione e filtrazione su membrana da 5 µ) TOC	TOC <sub>df</sub>	mg/l		
Caratteri organolettici	Colore	mg/l scala pt		
	Odore	fattore diluizione 25 °C		
Nutrienti	Azoto Kjeldahl (N-Hot, escluso NO <sub>2</sub> ed NO <sub>3</sub> )	mg/l		
	NH <sub>4</sub>	mg/l		
	NO <sub>2</sub>	mg/l		
	NO <sub>3</sub>	mg/l		
	PO <sub>4</sub>	mg/l di P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>		
Cianuri	Cn	mg/l		
Solfati	SO <sub>4</sub>	mg/l		
	Antimonio	µg/l		
	Arsenico	µg/l		
	Bario	µg/l		
	Berillio	µg/l		
	Boro	µg/l		
	Cadmio	µg/l		
	Cobalto	µg/l		
	Cromo totale	µg/l		
	Ferro disciolto	µg/l		
	Manganese	µg/l		
	Mercurio	µg/l		
	Nichelio	µg/l		
	Piombo	µg/l		
	Rame	µg/l		
Selenio	µg/l			
Vanadio	µg/l			
Zinco	µg/l			
Pesticidi	1,1,1-tricloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/l		
	1,1,1-tricloro-2-(p-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/l		
	1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/l		
	1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/l		
	4,4'-DDD	µg/l		
	2,4'-DDD	µg/l		
	alfa-HCH	µg/l		
	beta-HCH	µg/l		
	gamma-HCH	µg/l		
	della-HCH	µg/l		
	Aldrin	µg/l		
	Dieldrin	µg/l		
	Endrin	µg/l		
	Isodrin	µg/l		
	alfa-Endosulfan	µg/l		
	Parathion	µg/l		
	Esaclorobenzene	µg/l		
	Pentaclorobenzene	µg/l		
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l		
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l		
esaclorobutadiene	µg/l			
1,2-diclorobetano	µg/l			
tricloroetilene	µg/l			
tetracloroetilene	µg/l			
diclorometano	µg/l			
triclorometano	µg/l			
Metodo parantioanilina	µg/l			
Metodo 4-amminocantiprina	µg/l			
Fenoli	Ottifenolo	µg/l		
	4(para)nonifenolo	µg/l		
Tetracloruro di carbonio	CCl <sub>4</sub>	µg/l		
Pesticidi fosforati	Clorpirifos	µg/l		
	Clorfenfos	µg/l		
Policlorobifenili (Congeneri)	28	µg/l		
	52	µg/l		
	77	µg/l		
	81	µg/l		
	101	µg/l		
	118	µg/l		
	125	µg/l		
	128	µg/l		
	138	µg/l		
	153	µg/l		
	156	µg/l		
	159	µg/l		
180	µg/l			
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilstele)	µg/l		
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l		
Tensioattivi (che reagiscono al blu di metilene)	MBAS	mg/l		
Sostanze estraibili al cloroformio	SEC	mg/l		
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l		
	benzo(a)antracene	µg/l		
	benzo(a)pirene	µg/l		
	benzo(b)fluorantene	µg/l		
	benzo(ghi)perilene	µg/l		
	benzo(k)fluorantene	µg/l		
	crisene	µg/l		
	dibenz(a,h)antracene	µg/l		
	fenantrene	µg/l		
	fluorene	µg/l		
	fluorantene	µg/l		
	indeno(1,2,3-cd)pirene	µg/l		
	nafalene	µg/l		
	perilene	µg/l		
	Idrocarburi disciolti o emulsionati	Idrocarburi di origine petrolifera	µg/l	
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l		
	dibutilstagno	µg/l		
	tributilstagno	µg/l		
Prodotti fitosanitari	trifluralin	µg/l		
	aldrin	µg/l		
	simazina	µg/l		
	atrazina	µg/l		
Diserbanti ureici	ciclodiene	µg/l		
	diuron	µg/l		
Solventi aromatici	isoproturon	µg/l		
	benzene	µg/l		
Batteriologia	Coliformi totali	UFC/100 ml		
	Coliformi fecali	UFC/100 ml		
	Streptococchi fecali	UFC/100 ml		
	Salmonella	assenza/presenza		

\*benchè non sia esplicitamente richiesto dalla norma, si ritiene necessario il monitoraggio a causa delle potenziali fioriture di specie tossiche.

Monitoraggio della categoria "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli" individuate dalla Regione Puglia.

**Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Pesci (parametri analitici sulla base della Tab. 1/B dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06): campionamento mensile**

<i>Parametro</i>	<i>Analita</i>	<i>Unità misura</i>
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
Totale materie in sospensione	TSS	mg/l
Temperatura	°C	°C
Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto	O <sub>2</sub>	%
Ossigeno	O <sub>2</sub>	mg/l
Cloro residuo totale	HOCl	mg/l
Cloruri	Cl	mg/l
Durezza	CaCO <sub>3</sub>	mg/l
Domanda biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> ) a 20 °C senza nitrificazione	BOD <sub>5</sub>	mg/l
Nutrienti	NH <sub>4</sub>	mg/l
	NH <sub>3</sub>	mg/l
	NO <sub>2</sub>	mg/l
	P-tot	mg/l
Metalli	Zinco totale	µg/l
	Rame*	µg/l
	Arsenico*	µg/l
	Cadmio totale	µg/l
	Cromo*	µg/l
	Mercurio totale	µg/l
	Nichel*	µg/l
Fenoli	Metodo paranitroanilina	µg/l
	Metodo 4-amminoantipirina	µg/l
Tensioattivi (che reagiscono al blu di metilene)	MBAS	mg/l
Idrocarburi disciolti o emulsionati (dopo estrazione mediante etere di petrolio)	Idrocarburi di origine petrolifera	µg/l

\* = disciolto



Monitoraggio della categoria "Acque destinate alla vita dei molluschi" individuate dalla Regione Puglia.

**Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Molluschi  
(parametri analitici e frequenze sulla base della Tab.  
1/C dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06)**

Parametro	Analita	Unità misura
**temperatura	temperatura	°C
*Salinità	Salinità	PSU
**Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
*Ossigeno	% saturazione O <sub>2</sub>	%
**Colorazione	liquido filtrato	mg Pt/l
**Materiale in sospensione	solidi sospesi	mg/l
**Microbiologia	coliformi fecali	n/100 ml
***Microbiologia	coliformi fecali	n/100 g di polpa
	<i>E. coli</i>	n/100 g di polpa
***Tossine	sassitossine	µg/100 g di polpa
**Idrocarburi	pellicola in superficie	esame visivo
****Metalli	Ag	µg/l
	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Cu	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
****Pesticidi clorurati	Zn	µg/l
	4,4'-DDT	µg/l
	2,4'-DDT	µg/l
	4,4'-DDE	µg/l
	2,4'-DDE	µg/l
	4,4'-DDD	µg/l
	2,4'-DDD	µg/l
	alfa-HCH	µg/l
	beta-HCH	µg/l
	gamma-HCH	µg/l
	delta-HCH	µg/l
	Aldrin	µg/l
	Dieldrin	µg/l
	Endrin	µg/l
	Isodrin	µg/l
	alfa-Endosulfan	µg/l
	Esaclorobenzene	µg/l
pentaclorobenzene	µg/l	
****Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
****Idrocarburi policiclici aromatici	acenaftene	µg/l
	acenaftilene	µg/l
	antracene	µg/l
	benz(a)antracene	µg/l
	benzo(a)pirene	µg/l
	benzo(b)fluorantene	µg/l
	benzo(ghi)perilene	µg/l
	benzo(k)fluorantene	µg/l
	crisene	µg/l
	dibenzo(ah)antracene	µg/l
	fenantrene	µg/l
	fluorantene	µg/l
	fluorene	µg/l
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l
	naftalene	µg/l
	pirene	µg/l

\* = campionamento mensile nella matrice "acqua"

\*\* = campionamento trimestrale nella matrice "acqua"

\*\*\* = campionamento trimestrale nella matrice "biota"

\*\*\*\* = campionamento semestrale nelle matrici "acqua" e "biota"

## **STIMA DEI COSTI PER UN ANNO DI MONITORAGGIO OPERATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI**

Il costo annuale totale per le analisi previste dal presente piano di monitoraggio operativo è stato elaborato sulla scorta delle tariffe unitarie indicate nella nota ARPA Puglia prot. n. 20153 del 26/04/2010, relativa al piano di monitoraggio di sorveglianza già attuato.

Tale costo risulterebbe pari a € 1.102.760,00 come da tabella allegata (costi unitari per elemento di qualità e categoria di acque).

In accordo ai criteri definiti dalla Regione Puglia – Servizio Tutela Acque con nota prot. n. AOO\_075-0001225 del 12/05/2010 (relativa al finanziamento del piano di monitoraggio di sorveglianza approvato), che prevedevano uno sconto del 30% sui costi analitici e l'incidenza dell'affitto imbarcazione stimata pari al 20% del costo delle analisi specifiche per le categorie AT (Acque di Transizione) e MC (Acque Marino-Costiere), il costo totale finale ammonta a:

- Costo analisi scontato del 30% = € **771.932,00**;
- Costo affitto imbarcazioni = € **86.828,00**;
- Costo totale = € **858.760,00**.

Allegato: Stima dei costi ARPA Puglia.

Elementi di Qualità	Costo Unitario	Fiumi		Laghi/Invasi		Acque di Transizione		Acque Marino-Costiere		Acque destinate produzione potabile		Acque destinate vita pesci (*)		Acque destinate vita molluschi	
		n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.	n° analisi	costo tot.
Macrofite	€ 300,00	62	€ 18.600,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diatomee	€ 300,00	56	€ 16.800,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Macroinvertebrati bentonici	€ 700,00	84	€ 58.800,00	-	-	15	€ 10.500,00	92	€ 64.400,00	-	-	-	-	-	-
Fauna litica	€ 500,00	20	€ 10.000,00	-	-	22	€ 11.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitoplancton	€ 180,00	-	-	108	€ 19.440,00	60	€ 10.800,00	210	€ 37.800,00	24	€ 4.320,00	-	-	-	-
Macroalghe	€ 300,00	-	-	-	-	24	€ 7.200,00	15	€ 4.500,00	-	-	-	-	-	-
Fanerogame	€ 750,00	-	-	-	-	11	€ 8.250,00	14	€ 10.500,00	-	-	-	-	-	-
Parametri di Base - Acque	€ 150,00	444	€ 66.600,00	108	€ 16.200,00	60	€ 9.000,00	840	€ 126.000,00	24	€ 3.600,00	-	-	36	€ 5.400,00
Parametri di Base - Sedimenti	€ 150,00	-	-	-	-	15	€ 2.250,00	70	€ 10.500,00	-	-	-	-	-	-
Inquinanti - Acque*	€ 300,00	444	€ 133.200,00	36	€ 10.800,00	60	€ 18.000,00	210	€ 63.000,00	24**	€ 31.200,00	-	-	36	€ 10.800,00
Inquinanti - Sedimenti	€ 1.900,00	-	-	-	-	15	€ 28.500,00	70	€ 133.000,00	-	-	-	-	-	-
Inquinanti - Biota	€ 1.300,00	-	-	-	-	15	€ 19.500,00	35	€ 45.500,00	-	-	-	-	-	-
			<b>tot. € 304.000,00</b>		<b>tot. € 46.440,00</b>		<b>tot. € 125.000,00</b>		<b>tot. € 495.200,00</b>		<b>tot. € 39.120,00</b>		<b>tot. € 16.200,00</b>		<b>tot. € 76.800,00</b>

(\*) Si è considerato esclusivamente il costo relativo alle tre stazioni di prelievo non sovrapponibili a quelle identificate per la categoria "Fiumi".

\* Il costo unitario per l'analisi degli inquinanti è stato decurtato proporzionalmente alla diminuzione dei parametri (rispetto alla cifra unitaria utilizzata per il monitoraggio di sorveglianza, pari a € 1.300,00).

\*\* Il numero dei parametri è rimasto invariato così come il costo unitario per l'analisi (€ 1.300,00) rispetto al monitoraggio di sorveglianza.

\*\*\* Il costo per l'analisi dei parametri di base è ridotto a € 100,00 in quanto la frequenza dei parametri da determinare varia da mensile a quadrimestrale.

\*\*\*\* Il costo per l'analisi degli inquinanti è pari a € 1.000,00 data la numerosità degli stessi.

**Totale € 1.102.760,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1256

**Comune di San Giorgio Jonico (TA). Delibera C.C. n. 14 del 17.04.2012 “Revoca deliberazione di C.C. n. 2 del 13-02-2001 di adozione del Piano Regolatore Generale”. PRESA D’ATTO. Revoca delibera G.R. n. 2430/2009.**

L’Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di San Giorgio Jonico (TA), dotato di P.d.F. approvato con Decreto. Provveditoriale n.26124/25 del 04-12-1970 e di successiva variante generale approvata con DPGR n. 2342 del 12-10-1977, con nota prot. 5629 del 27-04-2012, acquisita al prot. 4624 del 10-05-2012, ha trasmesso copia della Delibera di C.C. n. 14 del 17-04-2012, avente ad oggetto “revoca della deliberazione di cc n. 2 del 13-02-2001 di adozione del piano regolatore generale”.

In ordine all’iter del PRG adottato dal Comune di San Giorgio Jonico giova ricordare quanto segue:

- con Del. n. 2 del 13-02-2001 il Consiglio Comunale di SAN GIORGIO JONICO (TA) ha adottato il Piano Regolatore Generale che, a seguito di vicende riguardanti gli adempimenti in tema di pubblicazione del Piano ai sensi dell’art.16 della L.R. 56/1980, è stato trasmesso alla Regione (con nota prot. 15763/2008), con acclusa la relativa documentazione e le osservazioni presentate dai cittadini, per gli atti consequenziali;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2430 del 15 dicembre 2009 il PRG in questione veniva approvato con prescrizioni e modifiche, comunicate al Comune con nota prot. n. 520 del 13-01-2010 dell’Assessorato Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica- ai sensi dell’art. 16 della L.R. 56/1980, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento da parte del Consiglio Comunale di San Giorgio Jonico in ordine alle determinazioni adottate dalla Giunta Regionale innanzi richiamate;

In particolare, dette prescrizioni regionali si riferivano essenzialmente alla necessità di contenere “il notevolissimo sovradimensionamento del settore residenziale, con riduzione degli indici di fabbricabilità delle Zone B3 e delle zone C1, C3, C4, C5, C6” per le volumetrie non già realizzate”, nonché al correlato tralcio di talune previsioni di Piano (“stralcio dell’ampliamento della zona C2, della zona B4, delle zone G2, G6, G9; G11”).

Ciò premesso, nel merito della Deliberazione consiliare, adottata in seguito a specifica verifica della sussistenza dei presupposti dell’art. 21quinques della legge 241/1990 e s.m.i., l’Amm.ne Com.le ha rappresentato, tra le motivazioni poste a base della stessa revoca, che Il P.R.G. adottato riguarda “un progetto che a causa di una molteplicità di sopravvenienze (le novità normative che hanno interessato il settore - su tutte la L.R. 20/01, il mutamento delle direttrici di sviluppo economico dell’intera provincia, il progetto di rilancio del porto di Taranto e della c.d “retroportualità”, il nuovo sistema dei trasporti aerei, su strada, su rotaie e altro) non risulta più confacente alle esigenze di sviluppo territoriale e agli attuali trend di crescita demografica”.

In particolare:

- “le scelte politico-amministrative delle diverse Amministrazioni comunali di San Giorgio Jonico, nel frattempo succedutesi, hanno introdotto alcune importantissime novità di contesto a partire dall’adesione all’Area Vasta tarantina e all’Unione dei Comuni del Montedoro, sintomatiche della necessità di attivare nuove opportunità di sviluppo in grado di unire e far agire insieme gli attori di un territorio più diffuso;
- il piano programma (di Area Vasta) della Provincia di Taranto, le cui proposte sono state formalmente valutate nel corso di apposita Conferenza dei Sindaci in data 23 gennaio 2007 l’approvazione del PIRU (piano integrato di rigenerazione urbana) e la partecipazione ai PIST (piano integrato di sviluppo territoriale) sono gli esempi concreti dell’avvio di questo programmazione urbanistico - territoriale;
- sia la pianificazione strategica di area vasta tarantina sia il Drag (Documento Regionale di Assetto Generale) e il programma per lo sviluppo

delle infrastrutture e delle piattaforme logistiche della Puglia denominato "Puglia Corsara" hanno mutato le direttrici di sviluppo economico e territoriale dell'intera provincia, individuando quali elementi prioritari per una strategia di sviluppo, in grado di creare effetti moltiplicatori, e pertanto pilastri di ogni pianificazione intercomunale e comunale, il Porto di Taranto, la piattaforma logistica, il Distripack di Taranto e il loro collegamento con l'Aeroporto di Grottaglie;

- la mobilità e i collegamenti viari, recentemente, hanno visto profondi cambiamenti nella direzione della sostenibilità e della intermodalità; in particolare il nuovo percorso della bradanico-salentina nel tratto della Talsano-Avetrana ed il progetto che prevede creazione di hub di interscambio nella periferia di Taranto (quella di Cimino dista pochi km da San Giorgio Jonico) rispondono a nuovi fabbisogni in termini di trasporto pubblico e privato;
- con l'entrata in vigore della L.R. 20 del 27/07/2001 la disciplina della pianificazione urbanistica è stata completamente rinnovata, prevedendo, quale strumento di programmazione urbanistico - territoriale di livello locale a livello comunale, il PUG (Piano Urbanistico Generale) in sostituzione del PRG;
- attraverso questo nuovo strumento l'ente locale, nei limiti e con le prerogative previsti dal Legislatore Regionale, può esercitare le proprie funzioni di unico arbitro nella gestione, organizzazione e pianificazione del proprio territorio, assicurando la conformità dello strumento urbanistico generale alle proprie scelte programmatiche e raccordando le stesse scelte alla pianificazione regionale esistente (PUTT/Paesaggio), agli strumenti urbanistici sovraordinati in corso di redazione o esistenti (DRAG di cui all'art. 4 della LR 20/2001 e PTCP di cui all'art. 6 della medesima legge) e agli strumenti urbanistici esecutivi comunali nei diversi settori;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2007 è stato approvato il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), che ha stabilito le nuove linee guida in tema di programmazione urbanistico - territoriale."

Di seguito si riporta il testo della disposizione legislativa posta a base dell'operato comunale:

**"Art. 21-quinquies. (Revoca del provvedimento) (Legge 241/1990)**

*1. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti. Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo.*

*(comma così modificato dall'Allegato 4, articolo 4, del decreto legislativo n. 104 del 2010)*

*1-bis. Ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incida su rapporti negoziali, l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parimetrato al solo danno emergente e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico. (comma aggiunto dall'art. 12, comma 4, del decreto-legge n. 7 del 2007, soppresso dalla legge di conversione n. 40 del 2007, reintrodotta dall'art. 13, comma 8-duodevicesimo dello stesso decreto-legge n. 7 del 2007, aggiunto dalla citata legge di conversione n. 40 del 2007).*

Ciò posto, fermo restando che rimangono a carico della Amministrazione Comunale gli aspetti riguardanti eventuali pregiudizi in danno di soggetti direttamente interessati, come recita la norma innanzi invocata dall'Amministrazione comunale e posta a base del provvedimento di revoca del PRG,, si ritiene necessario che l'Amministrazione Regionale provveda a prendere atto dell'operato comunale provvedendo altresì alla revoca della deliberazione di G.R. n. 2430 del 15 dicembre 2009.



In relazione a quanto innanzi si propone alla Giunta di prendere atto della deliberazione del Consiglio comunale di San Giorgio Ionico n. 14 del 17-04-2012 avente per oggetto "Revoca deliberazione di C.C. n. 2 del 13-02-2001 di adozione del Piano Regolatore Generale" e di revocare conseguentemente la deliberazione di G.R. n. 2430 del 15 dicembre 2009.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI PRENDERE ATTO** della Delibera di Consiglio Comunale di San Giorgio Ionico n. 14 del 17-04-2012 di revoca della Delibera C.C. n. 2 del 13-02-2001 di adozione del PRG;

**DI REVOCARE conseguentemente** la deliberazione n. 2430 del 15 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il PRG del Comune di San Giorgio Ionico con prescrizioni e modifiche per le motivazioni adottate dal Comune di San Giorgio Ionico nella deliberazione C.C. n. 14/2012, restando a carico della Amministrazione Comunale gli aspetti riguardanti eventuali pregiudizi in danno di soggetti direttamente interessati e ciò ai sensi dell'art.21 quinquies della legge 241/1990;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Giorgio Ionico (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1257

**Comune di Bari - Santo Spirito (BA). Ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" in "area di espansione residenziale di tipo C3" a seguito di decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008. Rinvio.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

""Il Comune di Bari, dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n.1475 del 08-07-1976, sulla base di proposta presentata dal Sig. Giuseppe D'Achille, proprietario di un suolo di circa 3.300 mq sito a Santo Spirito, individuato catastalmente al foglio di mappa n.15A, p.lla n.461, destinato dal P.R.G. vigente a "Verde pubblico di tipo A - verde urbano",

in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008, ha adottato con Del. di C.C. n. 8 del 17-02-2011 relativamente al suddetto suolo una Variante urbanistica con la quale si propone di ritipizzare l'area in questione come "Zona di espansione residenziale di tipo C3".

Elenco degli atti trasmessi con nota Prot. 145880 in data 14-06-2011:

1. Deliberazione di C.C. n.8 del 17-02-2011, unitamente ai relativi allegati citati nella medesima deliberazione consistenti in:
  - Decisione del Consiglio di Stato n.5629/2008 del 11-11-2008
  - Relazione istruttoria a firma del Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata
  - Documento di Verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
  - Tavola unica di variante al P.R.G. - Ritipizzazione
  - Determinazione n.504 del 13-10-2009 del Dirigente dell'Ufficio VAS della Regione Puglia
  - Parere del Servizio LL.PP. - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale della Regione Puglia prot. n.A00064 40101 del 30-04-2010
  - Parere della Prima Circoscrizione (prot. n.295071 del 26-11-2009)
2. Certificazione attestante la mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni nei termini di legge.

La delibera di C.C. n.8 del 17-02-2011, come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non è stata presentata alcuna osservazione.

Alla variante urbanistica in questione il Comune è pervenuto in seguito di un complesso iter amministrativo, iniziato nel 1997, a seguito di diversi ricorsi presentati dal Sig. D'Achille, proprietario dell'area, innanzi al TAR Puglia e al Consiglio di Stato contro l'A.C. di Bari.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita istruttoria da parte del Servizio Urbanistica che con relazione n. 7 del 23-01-2012 si è espresso in senso favorevole a condizione che la superficie oggetto della variante venisse così disciplinata:

*"Area Residenziale D'Achille"*

- *volume max: 1.500 mc (ad esclusivo uso residenziale);*
- *superficie coperta max: 200 mq*
- *altezza max: 8 ml*

*Al fine di garantire il "recupero urbanistico della maglia" ovvero al fine di "recuperare" idonee superfici da destinare a standard urbanistici, l'intervento edilizio potrà essere assentito solo successivamente e/o contestualmente alla sottoscrizione di apposita convenzione che preveda la cessione a favore del Comune di Bari di una superficie pari ad almeno il 30% di quella complessiva.*

*Resta inteso che rimane a carico del Comune di Bari ogni valutazione inerente il "recupero urbanistico" della maglia urbanistica così come in narrativa individuata."*

Successivamente gli atti sono stati rimessi al Comitato Urbanistico Regionale, unitamente alla citata relazione del SUR n. 7 del 23-01-2012, per gli adempimenti di competenza.

Il Comitato Urbanistico Regionale, nella seduta del 09-02-2012, ha ravvisato la necessità di puntuali verifiche ed accertamenti in ordine al regime vincolistico ed in particolare alla compatibilità paesaggistica della ritipizzazione proposta, rispetto alle previsioni e prescrizioni di tutela del PUTT/P; successivamente il CUR, preso atto della nota prot. 2246 del 05/03/12, con cui l'Ufficio Pianificazione Paesaggistica forniva il parere paesaggistico richiesto, nell'adunanza del 12-04-2012 con parere n. 08/2012, si è così testualmente espresso:

**"Esprime parere negativo all'argomento**

ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, come di seguito motivato.

Dalla lettura della relazione istruttoria della Ripartizione Urbanistica comunale, riportata nella DCC n.8 del 17/02/11 di adozione del provvedimento di ritipizzazione, emerge che il suolo in questione, sito in agro di Santo Spirito sul Lungomare Cristoforo Colombo (in catasto particella 461 del foglio 15A, della superficie di circa mq.3.300), è incluso all'interno di una maglia omogenea tipizzata, nel PRG approvato con DPGR n.1475 del 08/07/1976, come "Area a verde pubblico di tipo A

- verde urbano". Tale destinazione urbanistica, continua la relazione della Ripartizione Urbanistica comunale, è disciplinata dall'art.31 della NTA del citato PRG, recentemente oggetto di una variante normativa definitivamente approvata in sede regionale con DGR n.2415 del 10/12/08, che regola le possibilità d'intervento nelle predette zone come segue:

*"(...) Gli interventi nelle predette aree sono riservati all'intervento pubblico e possono essere attuati anche dal privato, regolamentandone l'uso attraverso apposita convenzione, purchè l'area non risulti inclusa nel Programma triennale delle OOPP, sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del concessionario a realizzarle.*

*Ogni intervento nelle presenti aree è subordinato al rispetto delle previsioni di cui al successivo art. 52. Ogni intervento privato nelle suddette aree è subordinato alla approvazione di piani urbanistici esecutivi estesi all'intera maglia di PRG nel rispetto delle prescrizioni di cui al co.3 del presente articolo.*

*E' consentito l'intervento diretto nelle maglie come individuate negli elaborati di PRG con superficie inferiore a 10.000 mq o residui ineditati di maglie aventi comunque superficie inferiore a 10.000 mq, purchè esteso all'intera area disponibile e previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Circostrizione territorialmente competente. (...)"*

Sulla base della sopra riportata disciplina dell'art. 31 delle NTA di PRG attualmente vigenti, come integrate con la variante normativa approvata con DGR n. 2415 del 10/12/08, il Comitato rileva che le zone in questione non sono più riservate esclusivamente all'intervento pubblico, con preordinato vincolo espropriativo soggetto a caducazione quinquennale ai sensi della L n. 1187/1968, e che è espressamente consentito l'intervento attuativo alternativo da parte del privato, in conformità del medesimo art.31; stante quanto innanzi, il procedimento di ritipizzazione adottato dal Comune di Bari con la DCC n. 8 del 17/02/11 risulta, ad oggi, pregiudizialmente ingiustificato sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale."

Tutto ciò premesso, sulla scorta del parere del CUR n. 8/2012, qui in toto condiviso e parte inte-

grante del presente provvedimento, si propone alla Giunta di non approvare la variante al PRG del Comune di Bari in questione e conseguentemente di rinviare la stessa Variante al Comune di Bari.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI NON APPROVARE E CONSEGUENTEMENTE RINVIARE**, la Variante al P.R.G. del Comune di Bari relativa alla "Ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" in "area di espansione residenziale di tipo C3" adottata a seguito di decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008" per le motivazioni di cui al parere del CUR qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bari per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del pre-

sente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 12/04/2012****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.12****PARERE N.08/2012**

oggetto: **BARI** – S. Spirito. Variante al PRG per ritipizzazione area ditta D'Achille G.. DCC n.08/2011.

**IL COMITATO**

- VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;
- VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.07 del 23/01/2012 (allegata);
- VISTO** il parere prot.2246 del 05/03/12 dell'Ufficio Pianificazione Paesaggistica (allegato);
- UDITO** il relatore, Arch. Raffaele Guido;

**ESPRIME PARERE NEGATIVO ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, come di seguito motivato.

Dalla lettura della relazione istruttoria della Ripartizione Urbanistica comunale, riportata nella DCC n.8 del 17/02/11 di adozione del provvedimento di ritipizzazione, emerge che il suolo in questione, sito in agro di Santo Spirito sul Lungomare Cristoforo Colombo (in catasto particella 461 del foglio 15A, della superficie di circa mq.3.300), è incluso all'interno di una maglia omogenea tipizzata, nel PRG approvato con DPGR n.1475 del 08/07/1976, come "Area a verde pubblico di tipo A – verde urbano".

Tale destinazione urbanistica, continua la relazione della Ripartizione Urbanistica comunale, è disciplinata dall'art.31 della NTA del citato PRG, recentemente oggetto di una variante normativa definitivamente approvata in sede regionale con DGR n.2415 del 10/12/08, che regola la possibilità d'intervento nelle predette zone come segue:



“ (...) Gli interventi nelle predette aree sono riservati all'intervento pubblico e possono essere attuati anche dal privato, regolamentandone l'uso attraverso apposita convenzione, purchè l'area non risulti inclusa nel Programma triennale delle OOPP, sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del concessionario a realizzarle.

Ogni intervento nelle presenti aree è subordinato al rispetto delle previsioni di cui al successivo art.52.

Ogni intervento privato nelle suddette aree è subordinato alla approvazione di piani urbanistici esecutivi estesi all'intera maglia di PRG nel rispetto delle prescrizioni di cui al co.3 del presente articolo.

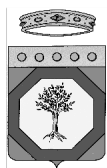
E' consentito l'intervento diretto nelle maglie come individuate negli elaborati di PRG con superficie inferiore a 10.000 mq o residui ineditati di maglie aventi comunque superficie inferiore a 10.000 mq, purchè esteso all'intera area disponibile e previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Circoscrizione territorialmente competente. (...)”

Sulla base della sopra riportata disciplina dell'art.31 delle NTA di PRG attualmente vigenti, come integrate con la variante normativa approvata con DGR n.2415 del 10/12/08, il Comitato rileva che le zone in questione non sono più riservate esclusivamente all'intervento pubblico, con preordinato vincolo espropriativo soggetto a caducazione quinquennale ai sensi della L n. 1187/1968, e che è espressamente consentito l'intervento attuativo alternativo da parte del privato, in conformità del medesimo art.31; stante quanto innanzi, il procedimento di ritipizzazione adottato dal Comune di Bari con la DCC n.8 del 17/02/11 risulta, ad oggi, pregiudizialmente ingiustificato sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale.

**f.to IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

**f.to IL RELATORE**  
**(Arch. Raffaele GUIDO)**

**IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
**(Prof. Angela BARBANENTE)**



# REGIONE PUGLIA

## Assessorato alla Qualità del Territorio

SERVIZIO URBANISTICA

UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**N. 07 del 23 GEN. 2012**

**Oggetto: Comune di Bari Santo Spirito (BA). Ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo A – verde urbano” in “area di espansione residenziale di tipo C3” a seguito di decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008.**

Il Comune di Bari, dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n.1475 del 08-07-1976, sulla base di proposta presentata dal Sig. Giuseppe D'Achille, proprietario di un suolo di circa 3.300 mq sito a Santo Spirito, individuato catastalmente al foglio di mappa n.15A, p.lla n.461, destinato dal P.R.G. vigente a “Verde pubblico di tipo A – verde urbano”, in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008, ha adottato una Variante urbanistica, con Del. di C.C. n. 8 del 17-02-2011, con la quale si propone di ritipizzare l'area in questione come “Zona di espansione residenziale di tipo C3”.

Elenco degli atti trasmessi con Prot. 145880 in data 14-06-2011:

1. Deliberazione di C.C. n.8 del 17-02-2011, unitamente ai relativi allegati citati nella medesima deliberazione consistenti in:
  - Decisione del Consiglio di Stato n.5629/2008 del 11-11-2008
  - Relazione istruttoria a firma del Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata
  - Documento di Verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
  - Tavola unica di variante al P.R.G. – Ritipizzazione
  - Determinazione n.504 del 13-10-2009 del Dirigente dell'Ufficio VAS della Regione Puglia
  - Parere del Servizio LL.PP. – Ufficio Struttura Tecnica Provinciale della Regione Puglia prot. n.A00064 40101 del 30-04-2010
  - Parere della Prima Circoscrizione (prot. n.295071 del 26-11-2009)
2. Certificazione attestante la mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni nei termini di legge.

La delibera di C.C. n.8 del 17-02-2011, come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non è stata presentata alcuna osservazione.

Alla variante urbanistica in questione il Comune è pervenuto in seguito di un complesso iter amministrativo, iniziato nel 1997, a seguito di diversi ricorsi presentati dal Sig. D'Achille, proprietario dell'area, innanzi al TAR Puglia e al Consiglio di Stato contro l'A.C. di Bari.

Dalla documentazione acquisita si evince che *la variante:*

- 1 *è stata esclusa dalla procedura di VAS ex art. 6 del D.Lgs 152/2006, giusta determinazione n.504 del 13-10-2009 del dirigente dell'Ufficio VAS*
- 2 *è dotata di parere favorevole di compatibilità ex art.89 del DPR380/2001, del Servizio LL.PP. – Ufficio Struttura Tecnica Provinciale della Regione Puglia prot. n.A00064 40101 del 30-04-2010*
- 3 *è stata oggetto di parere favorevole da parte del Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata (ex art.49 c.1 del D. Lgs 267/2000)*

Il lotto in questione è ubicato all'interno di una maglia urbanistica delimitata da Lungomare Cristoforo Colombo, dalla IV Traversa Via Napoli, da Via Napoli e da Via Paul Harris ed ha un affaccio diretto su Lungomare Cristoforo Colombo di circa 20 ml.

Detta maglia urbanistica, così come prospettato dall'U.T.C., risulta essere interessata dalla presenza di una diffusa edificazione "con destinazione presumibilmente residenziale" che comporta il complessivo "inficiamento" della maglia stessa.

La variante così come proposta consiste in una nuova destinazione d'uso dell'area da "Zona Verde Pubblico" a "Zona C3 - area di espansione di tipo residenziale", ed in particolare, sulla base dei parametri tecnico-urbanistici comporta la realizzazione di una volumetria ad uso residenziale di circa mc. 1.500.

Nel merito di detta variante si rappresenta quanto in appresso.

In via preliminare si evidenzia che la variante per l'area in questione propone una classificazione tipica delle aree di espansione urbana e non propone, così come peraltro indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti, alcuna indicazione circa il "recupero urbanistico" della "maglia" interessata.

Ciò posto, ritenuto invece di dover assimilare il possibile intervento ad "intervento puntuale e specifico" non estensibile all'intera maglia e realizzabile esclusivamente sulla base di valori assoluti e non già su valori parametrici tipici della pianificazione urbanistica ordinaria, e condividendo parzialmente la proposta avanzata, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che la superficie oggetto della variante stessa sia così disciplinata:

"Area Residenziale D'Achille"

- volume max: 1.500 mc (ad esclusivo uso residenziale);
- superficie coperta max: 200 mq
- altezza max: 8 ml

Al fine di garantire il "recupero urbanistico della maglia" ovvero al fine di "recuperare" idonee superfici da destinare a standard urbanistici, l'intervento edilizio potrà essere assentito solo successivamente e/o

contestualmente alla sottoscrizione di apposita convenzione che preveda la cessione a favore del Comune di Bari di una superficie pari ad almeno il 30% di quella complessiva.

Resta inteso che rimane a carico del Comune di Bari ogni valutazione inerente il "recupero urbanistico" della maglia urbanistica così come in narrativa individuata.

Per gli aspetti vincolistici, stante il fatto che l'area di proprietà D'Achille è ubicata all'interno della fascia di mt. 300,00 dalla linea di mare, con separata nota è stato richiesto al competente ufficio regionale di rilasciare parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

**f.to Il Funzionario istruttore**  
(arch. Federica Greco)

**f.to Il Dirigente Ufficio 2**  
(arch. Fernando Di Trani)

# REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA

**Servizio Assetto del Territorio**  
 Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica  
 Via delle Magnolie nn.6-8 - 70026 MODUGNO

Servizio Urbanistica  
 SEDE

Comitato Urbanistico Regionale  
 SEDE

epc Al Sig. Sindaco  
 del Comune di BARI

Al Direttore della Ripartizione  
 Urbanistica del Comune di BARI

**OGGETTO: Bari – Santo Spirito – Variante di PRG per ritipizzazione suoli in Lungomare Cristoforo Colombo, ditta D'Achille Giuseppe, sentenza CS 5629/08. DCC n.8 del 17.02.2011**

**Premesso che:**

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: *"i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".*
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
  - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli ambiti/o estesi/o interessati/o;
  - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
  - alla legittimità delle procedure;
  - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.
- Il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Bari è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1745 del 08 luglio 1976, nonché oggetto di variante normativa approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 2415 del 10 dicembre 2008;
- Con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con on delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;

- Con Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

- Con nota protocollo n° 4441 del 19/02/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 1177 del 01/02/2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante di PRG - ritipizzazione suoli in Lungomare Cristoforo Colombo, località Santo Spirito
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 8/2011;
  - Allegato A - Copia della sentenza CS 5629/08;
  - Allegato B – Relazione- Istanza di Ritipizzazione;
  - Allegato C - Documento di verifica di assoggettabilità a VAS;
  - Allegato D - Tavola Unica;
  - Allegato E – Copia della Determinazione n. 50472009 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e politiche energetiche/VAS;
  - Allegato F – Copia parere favorevole del Servizio Lavori Pubblici - protocollo n. 40101 del 30.04.2010;
  - Allegato G – Copia parere della Prima Circoscrizione- Santo Spirito – Palese n. 295071 del 26.11.2008;
  - Allegato 2 – Certificato del Direttore della Ripartizione Urbanistica ed edilizia Privata;
- Con nota protocollo n° 1636 del 20/02/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 1885 del 21/02/2012, il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante di PRG - ritipizzazione suoli in Lungomare Cristoforo Colombo, località Santo Spirito.
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Relazione Istruttoria SUR n.07 del 23.01.2012;
  - Corrispondenza ed atti amministrativi richiamati nella suddetta relazione;
  - n.1 elaborato tecnico;

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

La variante di cui in oggetto al PRG vigente del Comune di Bari prevede la ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo "A - verde urbano" in "area di espansione di tipo C3", a seguito di sentenza CS 5629/08 del 11.11.2008.

La variante al PRG interessa un area di circa 3.300 mq, ubicata in località Santo Spirito individuate in catasto al Fg. n° 15A part. 461.

La ritipizzazione proposta ad "area di espansione residenziale di tipo C3" prevede la specifica normativa di disciplina:

*"Nell'area oggetto di ricorso è consentito l'intervento diretto, previa cessione delle aree destinate a urbanizzazioni secondarie e loro realizzazione, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:*

- Ift.:* indice di fabbricabilità territoriale: mc/m<sup>2</sup>; 0,100 per le aree di tipo C3;  
*Rc.:* rapporto di copertura: max 50% della superficie lorda;  
*H.:* altezza massima ml. 8;  
*Dc.:* distanza dai confini:  $H \times 0,5$  con un minimo di ml.5,00;  
*Df.:* distanza tra i fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti moltiplicata per 0,5 =  $(H1+H2) \times 0,5$ , con un minimo di ml. 10;  
*Ds.:* distanza dal ciglio stradale: misurata in relazione alla larghezza delle strade sulle quali i fabbricati prospettano:  
 a) per strade di larghezza inferiore a ml. 7,00: ml. 5,00;  
 b) per strade di larghezza da ml. 7,00 a ml. 15,00: ml. 7,50;  
 c) per strade di larghezza superiore a ml. 15,00: ml. 10,00;  
*Vc.:* verde attrezzato condominiale: minimo il 25% della superficie del lotto;  
*P.:* parcheggi: minimo 1,00 mq per ogni 10 mc di costruzione.  
*A.:* autorimesse: minimo un posto macchina per alloggio e comunque per ogni 500 mc. di costruzione o frazioni di essi.

*(Tutele paesaggistiche)*

tutele di cui al Dlgs 42/2004 – parte terza: dalla documentazione trasmessa l'area, interessata dalla ritipizzazione del PRG, ricade nei cd "territori costieri" aree tutelate per legge (art.142 lettera "a)", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42).

tutele introdotte dal PUTT/P: dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", attestate come coerenti con nota regionale n. 815/06 del 11.02.2003 si evince che la suddetta area oggetto di ritipizzazione ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti". In dette tavole l'area ricade nelle cd "aree intercluse" ovvero nelle "aree che, ancorchè non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti (..) siano intercluse nell'interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate (punto 5.3). Nel dettaglio si rileva che la predetta area oggetto della ritipizzazione ricade nell'area interclusa individuata con il n.1 nelle Tavole n°1 - Aree escluse dalle norme RIPTO SU R.A.F.G e Tavole n°1 - Aree escluse dalle norme RIPTO SU P.R.G - Scala 1:10.000;

Per quanto attiene le componenti di paesaggio strutturanti il territorio (cd Ambiti Territoriali Distinti) dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:* l'area d'intervento così come anche rappresentato nelle Tavole n°1 – Decreti Galasso – Idrologia Superficiale serie n° 2 e 6 – dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta essere interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, nel dettaglio da "coste ed aree litoranee – area litoranea" (art 3.07 delle NTA del PUTT/P) .
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:* l'area d'intervento così come rappresentato anche nelle Tavole n°1A – Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica – dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore. Tuttavia dalla documentazione trasmessa l'area d'intervento risulta interessata dalla presenza di alberature lungo il perimetro dello scavo.



- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area d'intervento così come rappresentato anche nelle Tavole n°1A - Vincoli ex lege 1497 – Vincoli e segnalazioni architettonici e Tavola n°1B – Catasto delle Grotte – Vincoli e segnalazioni archeologiche – dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciute valore. Da accertamenti d'Ufficio si rileva che l'area oggetto della ritipizzazione è interessata da una "strada paesaggistica" così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11/01/2010), nel dettaglio si fa riferimento alla strada litoranea "Lungomare-Cristoforo-Colombo".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Nord -Ovest della località di Santo Spirito - Bari, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto è legato alle singolarità di queste area, parte integrante di un sistema articolato di "spazi-pericostieri" perimetrati dal PRG e destinati a – "verde urbano", con l'obiettivo di assicurare una continuità ecologica alla fascia costiera e di connessione ambientale con le aree a verde attrezzato.

*(Conclusioni)*

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di **poter esprimere parere favorevole, alla variante del PRG di cui in oggetto, fermo restando per gli interventi delle opere previste, il rispetto delle sottoindicate prescrizioni, da verificare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

*Prescrizioni:*

Nel dettaglio nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- **localizzare una superficie a ridosso della strada "Lungomare Cristoforo Colombo", da cedere a favore al Comune di Bari, pari al 30% di quella complessiva; ciò al fine di migliorare la percezione visiva dei luoghi in un'area limitrofa e costituire elemento di discontinuità rispetto all'insediamento urbano esistente;**
- **sistemare le aree destinate a verde pubblico e pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutte le alberature presenti nell'area oggetto di intervento, eventuali espianti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all'interno della stessa area di lottizzazione;**
- **sistemare le aree esterne (area pedonali e aree a parcheggio) con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di**

**conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;**

- **dotare l'area d'intervento di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superficiali per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;**
- **privilegiare il carattere unitario degli edifici utilizzando stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti e contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;**
- **sistemare tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) con murature in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;**

#### *Indirizzi:*

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
  - per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc.;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiare con opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Stante quanto innanzi si rimette al CUR la documentazione di cui al punto (Documentazione agli atti) trasmessa con nota n° 1636 del 20/02/2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA  
(Arch. Maria Raffaella LAMACCHIA)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL  
TERRITORIO  
(Ing. Francesca PACE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1258

**Comune di SAN SEVERO (FG). Variante urbanistica al P.R.G. vigente a seguito di Sentenza del T.A.R. Puglia - Bari Sez. prima - n. 2231/2008 - art. 16 L.R. n. 56/1980. Del. del Commissario "ad acta" n. 1 del 16.12.2009.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

Il Comune di San Severo (FG), dotato di P.R.G. vigente, con Delibera del Commissario ad acta n. 1 del 16.12.2009, nominato con Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2390/2009, ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, la variante al P.R.G. relativa alla "riqualificazione urbanistica" di un'area di proprietà dell'Immobiliare Sirio s.r.l.

La documentazione scritto-grafica pervenuta risulta essere così costituita:

- 1) Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2231/2008;
- 2) Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2390/2009 di nomina Commissario ad acta;
- 3) Delibera commissariale n. 1 del 16.12.2009 di adozione della variante con allegati i seguenti elaborati:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Stralcio del P.R.G. vigente;
  - Stralcio del P.U.G. adottato;
  - Variante al P.R.G. vigente;
  - Sovrapposizione del P.R.G. sulla CTR;
  - Sovrapposizione della variante sulla CTR;
  - Fotografia aerea dell'area interessata;
- 4) Attestazione del Segretario Generale in data 27.04.2010;
- 5) Copia della Osservazione alla variante dell'Immobiliare Sirio s.r.l.
- 6) Delibera commissariale n. 2 del 10.05.2010 di esame delle osservazioni;

La Delibera commissariale n. 1 del

16.12.2009, in uno ai sopra elencati elaborati, giusta certificazione in atti, risulta essere stata depositata e pubblicata così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Gli atti in questione sono stati oggetto da parte del Servizio Urbanistica di istruttoria tecnica, giusta relazione n. 8 del 22 febbraio 2012 dalla quale si evidenzia quanto segue.

La proposta di variante, predisposta dall'Ufficio Tecnico comunale e adottata dal Commissario "ad acta", comporta la "riqualificazione urbanistica" dell'area individuata in catasto al foglio 30, particella 57 di proprietà dell'Immobiliare Sirio s.r.l. alla via Carmicelli, da zona destinata ad "edilizia scolastica e parcheggio" nel P.R.G. vigente a "Zona H a disciplina speciale" come normata dall'art. 54 - H: Zone per servizi pubblici integrate - delle N.T.A. del Pug adottato alla data del 16.12.2009 (deliberazione commissariale n. 1 del 16.12.2009).

Nello specifico le norme che disciplinano l'area in questione sono le seguenti:

“Art. 54- H: Zone per servizi pubblici integrate

54.1 - Costituiscono la Zona H alcune aree interstiziali del sistema insediativo, per lo più destinate a servizi e non attuate. La presente disciplina consente di pervenire ad una o più utilizzazioni per servizi integrate e coordinate con funzioni diverse, residenziali e terziarie.

*omissis*

54.2.2 Per le aree dotate di numerazione progressiva, l'intervento è subordinato al rilascio di uno "speciale permesso a costruire", subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri:

*omissis*

Area 6- Via Carmicelli

- If (indice di utilizzazione fondiaria) = 0,65 mq/mq;
- H (altezza della costruzione) = 10,5 m. e comunque non oltre tre piani fuori terra;
- Sf (superficie fondiaria) = 50% St;

La Sul (superficie utile lorda) realizzabile va collocata all'interno della Sf liberamente individuata dall'operatore. La porzione dell'area non costituente Sf deve essere ceduta gratuitamente al Comune, che utilizzerà tale area per realizzare specifiche sistemazioni a completamento delle limitrofe aree destinate a servizi.

Con riferimento agli aspetti amministrativi si evidenzia che a seguito di specifica richiesta diretta al Comune di San Severo da parte del SUR in merito alla carenza di certificazione e/o attestazioni e/o pareri relativi al Vincolo sismico, ex art. 89 D.P.R. n. 380/2001 nonché alla verifica di assoggettabilità, ex art. 6 D.Lgs. n. 152/2006, lo stesso Comune con nota assessorile prot. n. 0002516 del 13 febbraio 2012 nel richiamare gli adempimenti posti in essere dal Commissario ad Acta relativi alla ritipizzazione in questione, secondo le previsioni del PUG adottato, ha comunicato quanto segue:

“”

- 1) Copia del parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia - Settore Lavori Pubblici della Regione Puglia rilasciato ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, in data 31 luglio 2008 prot. n. 12195 relativamente al PUG del Comune di San Severo;
- 2) In riferimento alla verifica di compatibilità ex art. 6 D. Lgs. N. 152/2006, l'Amministrazione comunale dichiara di farsi carico della conclusione del procedimento di VAS relativo al PUG adottato, dal quale il Commissario ad Acta ha stralciato ed assegnato all'area interessata dalla Sentenza del TAR le previsioni urbanistiche in esso contenute.””

Per quanto attiene agli aspetti tecnico-urbanistici il SUR rileva quanto segue:

- la nuova qualificazione urbanistica dell'area, avente una superficie pari a mq. 4.326, in effetti ripercorre pedissequamente le scelte pianificatorie operate dal Consiglio Comunale di San Severo in sede di adozione del PUG;
- l'applicazione dei parametri urbanistici innanzi riportati comporta un nuovo carico insediativo pari a n. 28 abitanti (4.353 mq. x 0,65 mc/mq = 2811,90 mc/100mc/ab);
- la dotazione di superfici per standard urbanistici da correlare al carico insediativo di cui sopra (mq 18 x 28 = mq 504) trova pieno soddisfacimento nell'ambito dell'area in questione (mq 4.326) di cui il 50% viene ceduto gratuitamente al Comune in fase attuativa secondo le modalità in precedenza richiamate;
- l'area indicata in catasto al foglio 30, particella 57, così come si evince dalla consultazione della ortofoto regionale operata d'ufficio, risulta deli-

mitata da: via Carmicelli, viale Togliatti, limite di area già adibita ad attrezzatura pubblica e area di pertinenza di complesso residenziale esistente;

- come illustrato dai grafici allegati, l'ambito interessato dalla variante proposta è ubicato all'interno di un tessuto urbano totalmente edificato nonché dotato di "urbanizzazioni primarie", ovvero dotato di viabilità primaria di accesso su tre lati mentre il quarto lato confina con un isolato residenziale.

In relazione a quanto innanzi il SUR ritiene di poter condividere dal punto di vista tecnico-urbanistico la riqualificazione proposta, attesa la coerenza con la nuova pianificazione generale comunale in itinere e il rispetto degli ordinari canoni urbanistici, a condizione che le aree a cedere, secondo la norma che disciplina l'area in questione, siano contigue alla struttura pubblica esistente nella maglia di riferimento.

In merito all'unica osservazione presentata a firma del Sig. Antonino Antonio quale rappresentante della "Immobiliare Sirio s.r.l.", che proponeva la elevazione dell'indice di utilizzazione fondiaria da 0,65 a 2 mq/mq, il Sur ha ritenuto di poter condividere quanto operato dal Commissario "ad acta" con Delibera n. 2/2010 ovvero il non accoglimento.

Infine il SUR nella relazione n. 8/2012 rappresenta quanto segue:

- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, risultando l'area in parola interclusa nell'ambito del contesto edilizio interessato, la stessa area può considerarsi, ai sensi delle N.T.A. del PUTT/P, quale "territorio costruito";
- si dà atto inoltre, per quanto accertabile dagli atti d'Ufficio, che l'area in questione non è interessata dalle previsioni del vigente Piano Stralcio del Piano di Assetto idrogeologico della Puglia;
- si prende atto, infine, di quanto prospettato dall'Amministrazione comunale con la nota assessorile prot. n. 0002516 del 13 febbraio 2012 in ordine al vincolo sismico ed agli adempimenti ex D.lgs. 152/2006.

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 09/2012 del 26/04/2012 si è espresso nei seguenti termini:



**““ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, facendo propria la relazione SUR n.08 del 22/02/12, fatti salvi gli adempimenti in ordine alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del DLgs. n.152/2006, a carico del Comune di San Severo.

Quanto innanzi, con la puntualizzazione, a rettifica della relazione medesima (a pag. 5), che il nuovo carico insediativo viene ad ammontare in circa 84 abitanti, come di seguito determinato:

mq. 4.326 (superficie interessata) X mq/mq. 0,65 (indice di utilizzazione fondiaria) X

ml. 3,00 (altezza lorda di piano) / mc/ab.100 = 84 abitanti circa;

la corrispondente domanda di superficie a standard, ammontante a (84 abitanti X mq/ab.18,00=) mq.1.512 circa minimo, è comunque contenuta nell'ambito dell'area di cui è già prevista la cessione gratuita al Comune, pari a mq.2.163 (50% di mq.4.326).”””””.

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato, si propone alla Giunta l'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di San Severo, di cui alla Del. del Commissario “ad acta” n. 1 del 16.12.2009, nei termini del parere del C.U.R. n. 09/2012, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE**, la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per le motivazioni di cui alla relazione nelle premesse, la variante al P.R.G. vigente relativa alla “riqualificazione urbanistica” di un'area di proprietà dell'Immobiliare Sirio s.r.l. nel Comune di San Severo (FG) adottata con la Deliberazione di Commissario “ad acta” n. 1 del 16.12.2009, in conformità alle risultanze e alle prescrizioni di cui al parere del Comitato Urbanistico Regionale n. 9/2012 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

**DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Severo (FG) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## R E G I O N E P U G L I A

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) -  
tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 26/04/2012****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.11****PARERE N.09/2012**

oggetto: **SAN SEVERO (FG)** – Var. PRG per riqualificazione urbanistica area “Immobiliare Sirio srl”. DCA n.1/2009.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.08 del 22/02/2012 (allegata);

**UDITO** il relatore, Ing. Angelo Domenico Perrini;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, facendo propria la relazione SUR n.08 del 22/02/12, fatti salvi gli adempimenti in ordine alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del DLgs. n.152/2006, a carico del Comune di San Severo.

Quanto innanzi, con la puntualizzazione, a rettifica della relazione medesima (a pag.5), che il nuovo carico insediativo viene ad ammontare in circa 84 abitanti, come di seguito determinato:

$\text{mq.4.326 (superficie interessata)} \times \text{mq/mq.0,65 (indice di utilizzazione fondiaria)} \times \text{ml.3,00 (altezza lorda di piano)} / \text{mc/ab.100} = 84 \text{ abitanti circa};$

la corrispondente domanda di superficie a standard, ammontante a  $(84 \text{ abitanti} \times \text{mq/ab.18,00}) = \text{mq.1.512}$  circa minimo, è comunque contenuta nell'ambito dell'area di cui è già prevista la cessione gratuita al Comune, pari a  $\text{mq.2.163}$  (50% di  $\text{mq.4.326}$ ).

*f.to* **IL SEGRETARIO**  
(Geom. Emanuele MORETTI)

*f.to* **IL RELATORE**  
(Ing. Angelo Domenico PERRINI)

*f.to* **IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
(Prof. Angela BARBANENTE)





**REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA**

**Assessorato alla Qualità del Territorio**

**Servizio Urbanistica**

**UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

**Oggetto: Comune di San Severo. (FG).**

Delibera del Commissario *ad acta* n. 1 del 16.12.2009 - Art. 16 L.R. 56/80- Variante urbanistica al P.R.G. vigente a seguito di Sentenza del T.A.R. Puglia-Bari- Sez. prima - n. 2231/2008.

**Oggetto: Comune di San Severo. (FG).** – Delibera del Commissario *ad acta* n. 1 del 16.12.2009 - Art. 16 L.R. 56/80- Variante urbanistica al P.R.G. vigente a seguito di Sentenza del T.A.R. Puglia-Bari- Sez. prima - n. 2231/2008.

Il Comune di San Severo (FG), dotato di P.R.G., con Delibera del Commissario *ad acta* n. 1 del 16.12.2009, nominato con Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2390/2009, ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, la variante al P.R.G. in oggetto esplicitata.

La documentazione scritto-grafica pervenuta, risulta essere così costituita:

- 1) Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2231/2008;
- 2) Sentenza T.A.R. Puglia -Bari- Sez. prima - n. 2390/2009 di nomina Commissario *ad acta* ;
- 3) Delibera commissariale n. 1 del 16.12.2009 di adozione della variante con allegati i seguenti elaborati:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Stralcio del P.R.G. vigente;
  - Stralcio del P.U.G. adottato;
  - Variante al P.R.G. vigente;
  - Sovrapposizione del P.R.G. sulla CTR;
  - Sovrapposizione della variante sulla CTR;
  - Fotografia aerea dell'area interessata;
- 4) Attestazione del Segretario Generale in data 27.04.2010;
- 5) Osservazione alla variante dell'Immobiliare Sirio s.r.l. del 07.04.2010 prot. n. 5763;
- 6) Delibera commissariale n. 2 del 10.05.2010 di controdeduzioni alla osservazione.

Il contenzioso amministrativo riguardante la vicenda in parola ha avuto il seguente iter:

- con atto di invito e diffida del 10.01.2008 la ditta "Immobiliare Sirio S.r.l.", a fronte della decadenza del vincolo quinquennale di PRG preordinato all'esproprio, ha richiesto al Comune di San Severo di provvedere alla riqualificazione urbanistica dell'area di sua proprietà già classificata nel PRG quale area destinata a "edilizia scolastica e parcheggio";

- il Comune di San Severo con nota del 03.03.2008 ha comunicato che la problematica inerente alla riqualificazione dell'area sarebbe stata valutata in sede di "Documento Programmatico Preliminare" in corso di formazione ai fini della adozione del PUG ex art. 11 L.R. n. 20/2001;
- il T.A.R./Puglia Sez. di Bari, adito dalla ditta "Immobiliare Sirio S.r.l." con sentenza n. 2231/2008 depositata in data 25.09.2008 ha sancito *"l'obbligo del Comune di San Severo di provvedere nel termine di giorni 90 (novanta), all'adozione delle proprie determinazioni in ordine alla qualificazione urbanistica del suolo appartenente alla ricorrente"*;
- il T.A.R./Puglia Sez. di Bari, adito a seguito del decorso del termine su indicato, con sentenza n. 2390/2009, depositata in data 08.10.2009, ha provveduto alla nomina del Commissario *"ad acta"*, *"affinchè provveda, in sostituzione dell'Amministrazione, in conformità alla sentenza n. 2231/2008"*.

La proposta di variante, predisposta dall'Ufficio Tecnico comunale e adottata dal Commissario *"ad acta"*, comporta la "riqualificazione urbanistica" dell'area individuata in catasto al foglio 30, particella 57 di proprietà dell'Immobiliare Sirio s.r.l. alla via Carmicelli, da zona destinata ad "edilizia scolastica e parcheggio" nel P.R.G. vigente a "Zona H a disciplina speciale" come normata dall'art. 54 – H: Zone per servizi pubblici integrate dalle N.T.A. del Pug adottato alla data del 16.12.2009 (deliberazione commissariale n. 1 del 16.12.2009).

Nello specifico le norme che disciplinano l'area in questione sono le seguenti:

“” Art. 54- H: Zone per servizi pubblici integrate

54.1 – Costituiscono la Zona H alcune aree interstiziali del sistema insediativo, per lo più destinate a servizi e non attuate. La presente disciplina consente di pervenire ad una o più utilizzazioni per servizi integrate e coordinate con funzioni diverse, residenziali e terziarie.

.....

54.2.2 Per le aree dotate di numerazione progressiva, l'intervento è subordinato al rilascio di uno "speciale permesso a costruire", subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri:

.....

.....

## Area 6- Via Carmicelli

- If (indice di utilizzazione fondiaria) = 0,65 mq/mq;
- H (altezza della costruzione) = 10,5 m. e comunque non oltre tre piani fuori terra;
- Sf (superficie fondiaria) = 50% St;
- La Sul (superficie utile lorda) realizzabile va collocata all'interno della Sf liberamente individuata dall'operatore. La porzione dell'area non costituente Sf deve essere ceduta gratuitamente al Comune, che utilizzerà tale area per realizzare specifiche sistemazioni a completamento delle limitrofe aree destinate a servizi.

.....”

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

**Aspetti amministrativi**

Dalla documentazione acquisita, nonché sulla base degli atti di Ufficio, si è potuto accertare che non risultava pervenuta la certificazione e/o attestazioni e/o pareri relativi a:

1. Vincolo sismico, ex art. 89 D.P.R. n. 380/2001;
2. Verifica di assoggettabilità, ex art. 6 D.Lgs. n. 152/2006;

In relazione a quanto sopra con nota prot. n. 1336 del 9 febbraio 2012 sono state richieste le seguenti integrazioni:

1. la verifica di compatibilità, ex art. 89 D.P.R. n. 380/2001;
2. la verifica di compatibilità, ex art. 6 D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota assessorile prot. n. 0002516 del 13 febbraio 2012 il Comune di San Severo nel richiamare gli adempimenti posti in essere dal Commissario ad Acta relativi alla ritipizzazione in questione, secondo le previsioni del PUG adottato, ha comunicato quanto segue:

“”

- 3) Copia del parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia – Settore Lavori Pubblici della Regione Puglia rilasciato ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, in data 31 luglio 2008 prot. n. 12195 relativamente al PUG del Comune di San Severo;
- 4) In riferimento alla verifica di compatibilità ex art. 6 D. Lgs. N. 152/2006, l'Amministrazione comunale dichiara di farsi carico della conclusione del

procedimento di VAS relativo al PUG adottato, dal quale il Commissario *ad Acta* ha stralciato ed assegnato all'area interessata dalla Sentenza del TAR le previsioni urbanistiche in esso contenute.”

Preliminarmente alle valutazioni tecniche si evidenzia quanto segue:

- il Comune di San Severo, pur non dandone alcuna comunicazione al Giudice Amministrativo, con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11.11.2008, nell'ambito della adozione della nuova pianificazione urbanistica generale (PUG) del territorio comunale, ha provveduto alla riqualificazione dell'area interessata dal ricorso amministrativo promosso dalla ditta "Immobiliare Sirio S.r.l." ed oggetto della Sentenza TAR/Puglia n. 2231/2008;
- il Commissario "*ad Acta*", insediatosi in data 27.10.2009, in ottemperanza alla sentenza TAR/Puglia n. 2390/2009 con Deliberazione n. 1 del 16.12.2009, pur dando atto della intervenuta adozione del PUG, ed evidenziando che "l'intervenuta adozione del PUG, ....., non costituisce di per sé adempimento da parte del Comune dell'obbligo di qualificare urbanisticamente l'area in questione", ha provveduto ad adottare una variante del PRG prevedendo la specifica normativa innanzi richiamata, coerente con le previsioni del nuovo strumento urbanistico generale adottato antecedentemente alla deliberazione commissariale n. 1/2009 di integrazione del PRG per il suolo interessato;
- quanto operato dal Commissario "*ad Acta*" è comunque riferito alla adozione di una variante al P.R.G. vigente;
- ancorchè successivamente alla adozione del provvedimento "commissariale", il Dlgs. N. 104/2010 ha abrogato le disposizioni di cui all'art. 2 della L. n. 205/2000 che imponevano il preventivo accertamento di quanto operato dalla Amministrazione comunale;
- allo stato attuale, in relazione al PUG adottato, è intervenuta la decadenza delle cd "misure di salvaguardia", attesa la intervenuta "attestazione di non compatibilità" regionale del PUG alla L.R. n. 11/2001 e l'avvenuto decorso del periodo di due anni previsto dall'art. 13 della L.R. n. 20/2001; di conseguenza ogni determinazione di tipo urbanistico deve intendersi riferita al vigente P.R.G.;
- per quanto innanzi, il provvedimento del Commissario "*ad Acta*" può, allo stato, ritenersi utile e valido al fine delle determinazioni finalizzate alla riqualificazione

urbanistica dell'area ovvero utile a dare concreta attuazione di quanto disposto dal TAR/Puglia con sentenza n. 2231/2008.

### **Aspetti tecnico-urbanistici**

Nel merito di detti aspetti, da quanto riportato nella narrativa della deliberazione Commissariale si evince che:

- la nuova qualificazione urbanistica dell'area, avente una superficie pari a mq. 4.326, in effetti ripercorre pedissequamente le scelte pianificatorie operate dal Consiglio Comunale di San Severo in sede di adozione del PUG;
- l'applicazione dei parametri urbanistici innanzi riportati comporta un nuovo carico insediativo pari a n. 28 abitanti ( $4.353 \text{ mq.} \times 0,65 \text{ mc/mq} = 2811,90 \text{ mc}/100\text{mc}/\text{ab}$ );
- la dotazione di superfici per standard urbanistici da correlare al carico insediativo di cui sopra ( $\text{mq } 18 \times 28 = \text{mq } 504$ ) trova pieno soddisfacimento nell'ambito dell'area in questione (mq 4.326) di cui il 50% viene ceduto gratuitamente al Comune in fase attuativa secondo le modalità in precedenza richiamate;
- l'area indicata in catasto al foglio 30, particella 57, così come si evince dalla consultazione della ortofoto regionale operata d'ufficio, risulta delimitata da: via Carmicelli, viale Togliatti, limite di area già adibita ad attrezzatura pubblica e area di pertinenza di complesso residenziale esistente;
- come illustrato dai grafici allegati, l'ambito interessato dalla variante proposta è ubicato all'interno di un tessuto urbano totalmente edificato nonché dotato di "urbanizzazioni primarie", ovvero dotato di viabilità primaria di accesso su tre lati mentre il quarto lato confina con un isolato residenziale.

Tutto ciò premesso ed in relazione a quanto sin qui prospettato, questo Ufficio ritiene di poter condividere dal punto di vista tecnico-urbanistico la riqualificazione proposta, attesa la coerenza con la nuova pianificazione generale comunale in itinere e il rispetto degli ordinari canoni urbanistici, a condizione che le aree a cedere, secondo la norma che disciplina l'area in questione, siano contigue alla struttura pubblica esistente nella maglia di riferimento.

### **Osservazioni**

La Delibera commissariale n. 1 del 16.12.2009 di adozione della variante, in uno ai sopra elencati elaborati è stata sottoposta alla procedura di Pubblicazione, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80 e, giusta certificazione in atti, è stata oggetto, entro

i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, di una osservazione a firma del Sig. Antonino Antonio quale rappresentante della "Immobiliare Sirio s.r.l."

Con Delibera n. 2/2010 il Commissario "*ad acta*", in sede di esame della osservazione, rilevando la stessa non proponibile, non ha inteso accoglierla.

In particolare i contenuti della osservazione, propongono la elevazione dell'indice di utilizzazione fondiaria da 0,65 a 2 mq/mq.

Nel merito della osservazione, nel rilevare che la stessa è tesa al perseguimento di interesse di natura privatistica, questo Ufficio ritiene di poter condividere quanto operato dal Commissario "*ad acta*".

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, risultando l'area in parola interclusa nell'ambito del contesto edilizio interessato, ad avviso di questo Ufficio la stessa area può considerarsi, ai sensi delle N.T.A. del PUTT/P, quale "territorio costruito" .

Si dà atto inoltre, per quanto accertabile dagli atti d'Ufficio, che l'area in questione non è interessata dalle previsioni del vigente Piano Stralcio del Piano di Assetto idrogeologico della Puglia.

Si prende atto, infine, di quanto prospettato dall'Amministrazione comunale con la nota assessorile prot. n. 0002516 del 13 febbraio 2012 in ordine al vincolo sismico ed agli adempimenti ex D.lgs. 152/2006.

Quanto innanzi si trasmette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il Funzionario Istruttore  
(arch. G. D'Arienzo)

Il Dirigente del Servizio  
(ing. Nicola Giordano)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1259

**D.Lgs n.155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria amb. e per un'aria più pulita in Europa. Autorizzazione alla seconda proroga semestrale del contratto rep.n.009838/2008 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra Regione Puglia e Project Automation Spa, nelle more della ridefinizione del conseguente adeguamento normativo e funzionale della Rete Regionale della Qualità dell'Aria al D.lgs.155/10.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente, a partire dalla metodologia di riferimento per la caratterizzazione delle zone (zonizzazione), quale presupposto di riferimento e passaggio decisivo per le successive attività di valutazione e pianificazione.

In data 29/12/2011 la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012, ha adottato il progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010. L'intero percorso tecnico - amministrativo a tal fine attivato, è richiamato nella narrativa della DGR stessa.

In tale sede la Giunta ha affidato al Direttore dell'Area "*Politiche per la Riqualificazione, la tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche*" l'incarico di indirizzare, sovrintendere e coordinare le successive fasi di progettazione per l'adeguamento della rete fissa di misura della qualità dell'aria ai sensi del predetto decreto, da realizzarsi di concerto con l'ARPA Puglia e con

i rappresentanti degli enti locali interessati, sulla base delle "Linee Guida" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della successiva approvazione da parte di quest'ultimo.

In questi mesi il Servizio Ecologia in collaborazione con Arpa Puglia ha definito i sistemi, le modalità ed i metodi da utilizzare per la valutazione della qualità dell'aria da attuare in ciascuna zona ed agglomerato definendo la nuova rete di misura, sia per le fonti diffuse che per le fonti puntuali, in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

Dopo la definizione della prima proposta di rete di monitoraggio della qualità dell'aria, allo scopo di condividere tale progetto con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio, sono state convocate due Conferenze di Servizi tenutesi in data 9 marzo 2012 e 28 marzo 2012. In tale sede il è stata condivisa la strutturazione definitiva della nuova rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. Prima di procedere alla definitiva formalizzazione della proposta di Rete di Monitoraggio, considerata la rilevanza che la tematica della qualità dell'aria riveste nell'ambito delle politiche regionali di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, sono stati attivati strumenti e modalità di informazione e consultazione per consentire la più ampia partecipazione al processo decisionale. In data 30 maggio 2012 è stata a tal fine convocata una conferenza di consultazione con i soggetti regionali portatori di interesse.

Ad oggi è quindi necessario procedere alla fase finale di adeguamento normativo con la definitiva formalizzazione del programma di valutazione e del progetto di adeguamento della rete di monitoraggio, per l'approvazione da parte del Ministero e la conseguente adozione degli stessi documenti da parte degli organi di governo regionale (ove per programma di valutazione si intende l'esplicitazione - dell'insieme delle stazioni di misurazione della rete di misura utilizzate per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative - delle tecniche di modellizzazione e delle tecniche di stima obiettiva da applicare - della previsione delle le stazioni di misurazione, utilizzate insieme a quelle della rete di misura, alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura, anche a causa di fattori esterni, non risultino conformi alle

disposizioni decreto, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati di cui all'allegato I ed ai criteri di ubicazione di cui agli allegati III e VIII del D.lgs. 155/2010).

Ciò stante, in relazione ai tempi tecnici necessari per la chiusura delle succitate attività, si ritiene indispensabile procedere, nelle more, alla proroga semestrale del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a. - già prorogato di 6 mesi con DGR n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012 - come previsto dall'art. 2 del medesimo contratto, al fine di assicurare la continuità delle attività di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria per un ragionevole tempo di ulteriori 6 mesi, delegando all'uopo il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione dei conseguenti adempimenti amministrativi, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001**

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad euro 379.335,00 IVA inclusa, a carico del Bilancio Autonomo regionale e trova copertura sul cap. 611051 del Bilancio Regionale 2012, al fine di assicurare la copertura economica necessaria alla proroga semestrale del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a.

Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

1. **di prendere atto** ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare**, nelle more della suddetta ridefinizione e del conseguente adeguamento normativo e funzionale, la ulteriore proroga del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA, tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a., al fine di assicurare la continuità delle attività di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria per un ragionevole tempo di 6 mesi;
3. **di delegare** il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione degli adempimenti amministrativi necessari ad assicurare la suddetta proroga contrattuale, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1260

**Piano di devoluzione finanziaria per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, per il contenimento del contenzioso e per la semplificazione delle procedure amministrativo contabili di Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici, ed Aziende Sanitarie Locali.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr.

Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 2408 del 2 novembre 2011 la Giunta Regionale autorizzava le ASL, gli IRCCS e le Aziende Ospedaliere a definire accordi transattivi con i fornitori di beni e servizi, in relazione alle posizioni debitorie aperte alla data del 31/12/2010 non oggetto di precedenti accordi transattivi. In detta procedura non venivano inclusi i crediti riguardanti le gestioni liquidatorie delle ex-AUSL, in quanto già oggetto di specifiche modalità operative.

La definizione della DGR 2408/2011 veniva attuata nel quadro delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali, e con particolare riferimento alla Legge Regionale 9 febbraio 2011 n.2, recante "Approvazione del Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2012", che prevede, tra l'altro, obiettivi di risparmio della spesa, semplificazione delle procedure amministrative, abbattimento dei tempi di pagamento.

La medesima Deliberazione si ispirava anche alle disposizioni di cui al D.lgs. 231/2002, recante "attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", nonché alla direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 febbraio 2011, con la quale le istituzioni Comunitarie, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno, hanno inteso emanare specifica direttiva in merito - concedendo agli Stati membri quale termine ultimo per il recepimento la data del 16 marzo 2013 - individuando quali principi di riferimento:

- la riduzione dei tempi di pagamento;
- la riduzione del contenzioso, ed il ricorso a misure di risoluzione delle controversie;
- la certezza delle procedure, la trasparenza e l'uniformità di applicazione della norma;
- la regolarità dei pagamenti.

Giova richiamare che le procedure disciplinate con DGR 2408/2011 - conclusesi in data 22 maggio

2012 - hanno trovato ulteriore conferma e riferimento nel D.L. 24 gennaio 2011 n. 1, convertito in Legge n. 27 del 24 marzo 2012, che all'art. 35, comma 3-bis stabilisce "Le pubbliche amministrazioni ai fini del pagamento del debito, oltre a quanto disciplinato al comma 1 del presente articolo, sono autorizzate a comporre bonariamente con i propri creditori le rispettive ragioni di credito e debito attraverso gli istituti della compensazione, della cessione di crediti in pagamento, ovvero anche mediante specifiche transazioni condizionate alla rinuncia ad interessi e rivalutazione monetaria. In caso di compensazioni, cessioni di crediti in pagamento, transazioni ai sensi del periodo precedente, le controversie in corso si intendono rinunciate".

Il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, così come demandato dalla DGR 2408/2011:

- ha proceduto ad attivare con tempestività il relativo procedimento, avviando le previste preventive consultazioni con le ASL, gli IRCCS pubblici, le Aziende Ospedaliere e con le associazioni imprenditoriali, di partenariato e di categoria al fine di favorire l'uniformità dei procedimenti;
- ha effettuato la ricognizione dei capitoli di bilancio inseriti nelle UPB delle Aree/Servizio 05.08; 05.05; 05.06; e 05.07, su cui imputare l'erogazione delle somme all'uopo necessarie;
- ha garantito altresì tutti i previsti adempimenti, ivi compresi il coordinamento e supporto tecnico, la presa d'atto, il trasferimento somme, ed il relativo monitoraggio.

Il Servizio Controlli, così come demandato dalla DGR 2408/2011:

- ha effettuato opportune consultazioni finalizzate a verificare la rispondenza della procedura operativa rispetto alle finalità del provvedimento, tenendo conto dell'assetto organizzativo proprio delle Aziende Sanitarie;
- ha proceduto conseguentemente a modificare le modalità operative inizialmente previste dalla DGR 2408/2011, anche sulla base delle risultanze emerse dalle citate consultazioni con le Aziende Sanitarie ed Enti interessati.

A corollario delle attività di monitoraggio innanzi richiamate, ed al fine di esaminare lo stato dell'arte per la successiva definizione di ipotesi migliorative della procedura di cui alla su richiamata DGR 2408/2011, sono stati convocati due incontri specifici. Un primo incontro con i Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Aree Risorse Economiche e Finanziarie delle Aziende Sanitarie (Nota prot. 24/77/AOO5 del 17 aprile 2012), ed un secondo incontro con i rappresentanti delle associazioni partenariali di categoria (Nota prot. 219/AOO6 del 27/04/2012), al quale ha altresì preso parte una rappresentanza, espressa in occasione del primo incontro, delle Aziende Sanitarie (Bari, Brindisi, Lecce e Policlinico di Bari).

Nel corso di detti incontri è stato rilevato quanto di seguito sinteticamente rappresentato:

- tutte le aziende sanitarie hanno attivato la procedura prevista dalla DGR 2408/2011;
- a fronte dell'attivazione da parte delle Aziende del Sistema Sanitario, alla data di ultimazione della suddetta procedura sono stati attivati 720 accordi transattivi con aziende fornitrici di dimensioni piccole, medie e grandi e di questi 513 risultano essere del tutto perfezionati, mentre i restanti - attivati comunque entro la data del 22 maggio u.s. - sono in corso di completamento;
- a fronte delle note difficoltà che caratterizzano in modo generalizzato il settore sanitario nel suo complesso, con una tendenza all'aumento dei tempi medi di pagamento, l'adozione della procedura in parola ha evidenziato invece una riduzione dei tempi con riferimento ad alcune aziende, ed un'inversione del coefficiente di crescita nelle Aziende a maggiore criticità;
- a fronte delle note criticità operative, che attengono gli aspetti burocratico-amministrativi di riferimento (decentramento delle procedure di acquisto, liquidazione delle fatture, assegnazione di CIG, reperimento del DURC ecc), si è rilevato un notevole sforzo applicativo delle Aziende che, focalizzando l'attenzione su dette problematiche, hanno posto in essere iniziative, tuttora in corso, finalizzate a velocizzare i necessari adempimenti propedeutici all'emissione dei relativi pagamenti;
- l'esperienza finora maturata attraverso le procedure di controllo e di presa d'atto precedenti all'erogazione da parte della Regione, ha fatto rilevare che le Aziende sanitarie si sono da subito

adeguate e, conseguentemente, non si sono riscontrate difficoltà di particolare rilievo;

- è emersa quindi l'opportunità di semplificare il *workflow* (dalla presa d'atto al trasferimento fondi), prevedendo il trasferimento di liquidità agli Enti del SSR, secondo scadenze prefissate, tali da consentire alle Aziende di poter organizzare l'erogazione di dette risorse aggiuntive, destinando le medesime al pagamento dei fornitori di beni e servizi sanitari e non, dando priorità al pagamento di transazioni da effettuarsi da parte delle singole Aziende ai sensi del citato art. 35, comma 3-bis del D.L. 24 gennaio 2011 n. 1, convertito in Legge n. 27 del 24 marzo 2012;

CONSIDERATO che ad esito della procedura di cui alla menzionata DGR 2408/2011 residuano risorse, con riferimento al mero aspetto di cassa, cui si sono aggiunte ulteriori assegnazioni medio tempore contabilizzate, per un totale complessivo che a data odierna ammonta a euro 730.807.482,68, comprensivo di quanto previsto dalle DGR n. 1032/2012 e n. 1033/2012;

TENUTO CONTO che detto ammontare di risorse è funzionale all'obiettivo di ridurre il trend dei (Days of Sales Outstanding) DSO degli Enti del SSR fino ad una media pari a circa 150 gg, e che tale riduzione dei tempi di pagamento, anche attraverso la semplificazione di procedure amministrativo-contabili, produce l'ulteriore positivo effetto di definire bonariamente i contenziosi in essere nonché quello di evitare l'insorgere di nuovi;

Per le motivazioni innanzi riportate si propone quanto di seguito:

- I. di confermare quale indirizzo prioritario nei confronti degli Enti del SSR, il perseguimento della riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi sanitari e non sanitari, il contenimento del contenzioso e la semplificazione delle procedure amministrativo-contabili anche in conformità ai principi Comunitari e nazionali, di cui in narrativa;
- II. di demandare al Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, con proprio atto, la ricognizione dei capitoli di bilancio inseriti nelle UPB delle Aree/Servizio 05.08; 05.05; 05.06; e 05.07, su cui



imputare la spesa ai fini della presente, per un ammontare complessivo pari a euro 730.807.482,68;

- III. di autorizzare il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento dei fondi agli Enti del SSR, in tre soluzioni, di uguale importo, entro i mesi di giugno, agosto e ottobre del corrente anno; detta autorizzazione viene concessa anche in deroga alle vigenti assegnazioni ai Servizi Regionali delle UPB in cui sono collocati i relativi capitoli di spesa;
- IV. di demandare al suddetto Servizio l'effettuazione di apposito monitoraggio della situazione di cassa degli Enti del SSR, onde procedere alla successiva erogazione a favore di quegli Enti per i quali si sia riscontrata carenza di liquidità;
- V. di ripartire le tre erogazioni in base alle assegnazioni effettuate con DIEF 2011, così come integrato con le DGR 1032 e 1033 del 25/05/2012, previa verifica dei saldi di cassa di ciascuna azienda che determineranno l'erogazione successiva delle quote spettanti, dopo averne rendicontato l'utilizzo destinato al pagamento dei fornitori;
- VI. di stabilire che rimane impregiudicata l'ordinaria consecuzione nei pagamenti da effettuarsi verso i fornitori, come previsto dalla L.R. n°1 del 19/2/2008 e successive modifiche e integrazioni; di dare altresì atto che ai sensi della medesima legge, è ammessa la deroga al principio cronologico dell'ordine di pagamento laddove ricorrano le condizioni di cui all'art. 35, 3° comma D.L. n. 1/2012 convertito in Legge n. 27/2012;
- VII. di stabilire altresì che ai fini della presente, per perseguire il raggiungimento di condizioni di maggior favore per la finanza pubblica e per estendere le medesime a tutti gli Enti del SSR, il Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale è autorizzato a dare impulso alla definizione di accordi di tipo transattivo a valenza sovra- aziendale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a), b) e d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La spesa derivante dalla presente Deliberazione trova integrale copertura sugli stanziamenti dei capitoli di bilancio delle Aree Servizio 05.08; 05.05; 05.06; 05.07.

Le successive erogazioni saranno disposte dal Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale anche in deroga alle assegnazioni ai Servizi regionali delle UPB in cui sono collocati i relativi capitoli di Spesa.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore ATTOLINI, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore, Dott. Ettore ATTOLLINI;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Alla luce di quanto esposto in narrativa, che quivi si intende integralmente riportato:

- I. di confermare quale indirizzo prioritario nei confronti degli Enti del SSR, il perseguimento della riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi sanitari e non sanitari, il contenimento del contenzioso e la semplificazione delle procedure amministrativo contabili anche in conformità ai principi Comunitari e nazionali, di cui in narrativa;
- II. di demandare al Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, con proprio atto, la ricognizione dei capitoli di bilancio inseriti nelle UPB delle Aree/Servizio 05.08; 05.05; 05.06; e 05.07, su cui imputare la spesa ai fini della presente, per un

ammontare complessivo pari a euro 730.807.482,68;

- III. di autorizzare il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento dei fondi agli Enti del SSR, in tre soluzioni, di uguale importo, entro i mesi di giugno, agosto e ottobre del corrente anno; detta autorizzazione viene concessa anche in deroga alle vigenti assegnazioni ai Servizi Regionali delle UPB in cui sono collocati i relativi capitoli di spesa;
- IV. di demandare al suddetto Servizio l'effettuazione di apposito monitoraggio della situazione di cassa degli Enti del SSR, onde procedere alla successiva erogazione a favore di quegli Enti per i quali si sia riscontrata carenza di liquidità;
- V. di ripartire le tre erogazioni in base alle assegnazioni effettuate con DIEF 2011, così come integrato con le DGR 1032 e 1033 del 25/05/2012, previa verifica dei saldi di cassa di ciascuna azienda che determineranno l'erogazione successiva delle quote spettanti, dopo averne rendicontato l'utilizzo destinato al pagamento dei fornitori;
- VI. di stabilire che rimane impregiudicata l'ordinaria consecuzione nei pagamenti da effettuarsi verso i fornitori, come previsto dalla L.R. n°1 del 19/2/2008 e successive modifiche e integrazioni; di dare altresì atto che ai sensi della medesima legge, è ammessa la deroga al principio cronologico dell'ordine di pagamento laddove ricorrano le condizioni di cui all'art. 35, 3<sup>a</sup> comma D.L. n. 1/2012 convertito in Legge n. 27/2012;
- VII. di stabilire altresì che ai fini della presente, per perseguire il raggiungimento di condizioni di maggior favore per la finanza pubblica e per estendere le medesime a tutti gli Enti del SSR, il Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale è autorizzato a dare impulso alla definizione di accordi di tipo transattivo a valenza sovra- aziendale;

VIII. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1261

#### **Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile P.O. dello stesso Ufficio e dai Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio, riferisce:

vista la legge 27/2012 *“Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*;

visto l'art. 11 della suddetta legge *“Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria”*;

al fine di favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie da parte di un più ampio numero di aspiranti, aventi i requisiti di legge, nonché di favorire le procedure per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche garantendo al contempo una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico, sono state apportate modificazioni alla legge n. 475/1968 come di seguito specificate;

visto quanto disposto dall'art. 11 lettera a) *“il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3.300 abitanti. La popolazione eccedente, rispetto al parametro di cui al secondo comma, consente l'apertura di*

*un'ulteriore farmacia, qualora sia superiore al 50 per cento del parametro stesso”;*

visto quanto disposto dall'art. 2 “*ogni comune deve avere un numero di farmacie in rapporto a quanto disposto dall'art. 1. Al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il comune, sentite la ASL e l'Ordine Provinciale dei Farmacisti competente per il territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate”;*

- che i Comuni, sulla base dei dati ISTAT della popolazione residente al 31/12/2010, entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della legge 27/2012 ovvero entro il 24/04/2012, individuano le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel nuovo territorio ed inviano i dati alla Regione;
- che la Regione Puglia, acquisiti i dati ISTAT della popolazione residente al 31/12/2010 in tutti i Comuni della Regione, ha individuato il numero delle sedi di nuova istituzione e i Comuni interessati;
- nei Comuni in cui, rispetto al precedente parametro di legge della popolazione residente, risultavano istituite sedi farmaceutiche in sovrannumero, queste ultime sono state riassorbite nel conteggio delle sedi da istituire secondo il nuovo parametro di legge della popolazione residente (1 farmacia ogni 3.300 abitanti);
- che dal parametro della popolazione residente al 31/12/2010, sottratte le farmacie sovra numerarie, la situazione per ogni provincia delle nuove sedi da istituire è la seguente:

<b>Provincia</b>	<b>Popolazione 31/12/2010 27/12</b>	<b>Sedi già Istituite</b>	<b>Sedi da Istituire</b>
BA	1.258.706	323	59
BT	391.506	98	22
BR	403.229	104	19
FG	640.836	188	23

LE	815.599	228	42
TA	580.028	152	25
<b>TOTALE</b>	<b>4.089.904</b>	<b>1.093</b>	<b>190</b>

- che il dettaglio per Comune di ciascuna provincia è contenuto negli allegati A1, A2, A3, A4, A5, A6 che fanno parte integrante della presente delibera;
- che la Regione Puglia con nota raccomandata a/r prot. 4821 del 30/03/2012 ha sollecitato i Sindaci a provvedere all'individuazione delle nuove sedi farmaceutiche entro il termine dei 30 giorni previsto dalla legge, ribadendo che qualora non avessero ottemperato la Regione avrebbe provveduto all'individuazione entro i successivi 60 giorni, ai sensi dell'art. 11 comma 9 legge 27/2012;
- che entro il 24/04/2012, dei 126 Comuni interessati, solo 27 hanno risposto nei tempi e nei modi previsti dalla legge 27/2012 e in 25 casi gli atti comunali hanno completato a posteriori l'iter procedurale con i pareri favorevoli di ASL e Ordine dei Farmacisti;

tenuto conto che il Comune di Surbo (LE) con D.G.C. 75/12 ha deliberato di non istituire la sede farmaceutica n. 5, facoltà consentita dall'art. 11 lettera a) allorquando la popolazione eccedente rispetto al parametro di 3.300 abitanti sia superiore del 50 per cento del parametro stesso;

tenuto conto che il Comune di Bisceglie (BT) con D.C.C. 26/12 da deliberato che rinunciava all'istituzione di una delle quattro nuove sedi spettanti, facoltà consentita dall'art. 11 lettera a) allorquando la popolazione eccedente rispetto al parametro di 3.300 abitanti sia superiore del 50 per cento del parametro stesso;

- che a seguito delle decisioni dei Comuni di Surbo e Bisceglie, il numero totale delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ammontano complessivamente a 188;
- ai sensi dell'art. 11 comma 9 legge 27/2012, la Regione si è sostituita a ben 74 Comuni inadempienti nell'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione, sentiti ASL e Ordine



- dei Farmacisti provinciali come di seguito specificato;
- ai sensi dell'art. 11 comma 9 legge 27/2012, la Regione Puglia ha identificato le zone nelle quali collocare le nuove farmacie assicurando un'equa distribuzione sul territorio e tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate;
  - al fine di identificare le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, la Regione Puglia, non disponendo di dati relativamente alla popolazione residente per quartiere, ha predisposto delle cartine comunali con la collocazione delle farmacie esistenti al fine di visualizzare l'attuale copertura sul territorio del servizio farmaceutico;
  - con nota regionale prot. AOO/152/7156 del 17/05/2012 avente ad oggetto "*convocazione tavolo di lavoro adempimenti legge n°27/2012 art. 11*" ha convocato l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Bari e di Barletta-Andria-Trani, la ASL BA e la ASL BT per il 25/05/2012 al fine di valutare le possibili zone delle nuove sedi farmaceutiche laddove i comuni sono stati inadempienti;
  - che a seguito dell'incontro preliminare del 25/05/2012, nel quale i convocati (Ordine Farmacisti e ASL) hanno potuto prendere visione delle planimetrie comunali con la collocazione delle farmacie esistenti, la Regione Puglia con nota prot. AOO/152/7630 del 28/05/2012 ha richiesto un parere all'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt e alla ASL BT in ordine alla proposta regionale di individuazione delle nuove sedi per il comune di Barletta;
  - che a seguito dell'incontro preliminare del 25/05/2012, nel quale i convocati (Ordine Farmacisti e ASL) hanno potuto prendere visione delle planimetrie comunali con la collocazione delle farmacie esistenti, la Regione Puglia con nota prot. AOO/152/7631 del 28/05/2012 ha richiesto un parere all'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt e alla ASL BA in ordine alla proposta regionale di individuazione delle nuove sedi per i comuni di Bitetto, Casamassima, Cellamare, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Modugno, Molfetta, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Terlizzi, Triggiano, Valenzano;
  - che la ASL BA con nota prot. 88461/UOR06 del 28/05/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/7631, ha espresso parere favorevole in merito all'individuazione delle nuove sedi farmaceutiche ad eccezione del Comune di Gioia del Colle e del comune di Modugno. Per quanto riguarda il Comune di Gioia del Colle, è stata fatta una nuova proposta di delimitazione della sede n. 9 tenendo conto del recente trasferimento della farmacia cod. 1154, che nella cartina del comune visionata era erroneamente collocata al precedente indirizzo. Per quanto riguarda il Comune di Modugno, al fine di una più equa distribuzione sul territorio la ASL ha proposto di rimodulare le tre zone, prevedendone una ad est del centro urbano in quanto zona di espansione;
  - che la ASL BT con nota prot. 38357 del 29/05/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/7630, ha espresso parere favorevole in merito all'individuazione delle nuove sedi farmaceutiche di Barletta;
  - che in data 29/05/2012 la Regione Puglia ha incontrato la ASL BA per analizzare i casi relativamente a quei comuni di cui aveva agli atti il parere dell'Ordine dei Farmacisti ma che erano carenti del parere della ASL o laddove il parere della ASL era negativo; che nella stessa sede la Regione Puglia ha messo a disposizione le cartine dei comuni con la collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti sul territorio; che la ASL ha formulato la propria proposta in merito ai comuni di Alberobello, Altamura, Capurso, Castellana Grotte, Conversano, Corato, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Toritto. Per i casi di Capurso e Conversano, si specifica che la Regione ha ravvisato la necessità di riconvocare la ASL (pur essendosi già espressa favorevolmente) in quanto ha verificato con le planimetrie che le zone individuate dal comune includevano un esiguo numero di agglomerati urbani ed ha richiesto una riproposizione della zona da parte della stessa ASL. Il verbale con tutte le proposte della ASL è agli atti col prot. AOO/152/7684 del 29/05/2012;
  - che in data 01/06/2012 la Regione Puglia ha incontrato la ASL BT per analizzare i casi relativamente a quei comuni di cui aveva agli atti il

- parere dell'Ordine dei Farmacisti ma che erano carenti del parere della ASL o laddove il parere era negativo; che nella stessa sede la Regione Puglia ha messo a disposizione le cartine dei comuni con la collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti sul territorio; che la ASL ha formulato la propria proposta in merito ai comuni di Andria, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani. Il verbale con tutte le proposte della ASL è agli atti col prot. AOO/152/7984 del 01/06/2012;
- che l'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt, con e-mail del 06/06/2012, in riscontro alla richiesta di parere di cui alle note regionali prot. AOO/152/7630 e AOO/152/7631, ha dichiarato:
    - a) di esprimere parere negativo per il Comune di Gioia del Colle atteso che l'istituenda sede farmaceutica n° 9 ingloba al suo interno la Farmacia cod. 1154;
    - b) per tutti gli altri casi, di non poter esprimere il proprio parere in merito alla proposta di delimitazione delle nuove zone farmaceutiche individuate dalla Regione Puglia, attesa la ristrettezza dei tempi concessi e la carenza di istruttoria relativa allo sviluppo urbanistico di ciascun territorio, riferito all'incremento dei nuovi insediamenti abitativi e ai dati demografici attribuiti alle singole sedi farmaceutiche da istituire nei comuni;
  - in accoglimento dei rilievi fatti per il comune di Gioia del Colle sia dalla ASL BA che dall'Ordine dei Farmacisti e dai rilievi fatti per il comune di Modugno dalla ASL BA, è stata modificata la proposta regionale di individuazione delle sedi farmaceutiche dei comuni anzidetti così come nel dettaglio dell'allegato B1;
  - con riferimento ai rilievi mossi dall'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bt, per tutti gli altri casi, è utile precisare che:
    - il "dato demografico" richiamato nel parere dell'Ordine dei Farmacisti va contro lo spirito della legge 27/2012 che così cita "... *garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate*"; inoltre il parere espresso dal Ministero della Salute - Ufficio Legislativo del 21/03/2012, agli atti dell'ufficio, fa rilevare che la legge 27/12 "indica la chiara volontà di tener conto del parametro della popolazione stabilito dal comma 1 della legge ai soli fini della determinazione del numero delle farmacie del comune";
    - le proposte regionali hanno tenuto conto della distanza minima di 200 metri dalle farmacie esistenti così come previsto dall'art. 1 legge 475/1968;
    - in merito ai tempi in cui è stato richiesto il parere, la Regione ha dovuto dare solo sette giorni, dati i tempi ristretti previsti dalla stessa legge 27/2012 che impone alle Regioni di provvedere all'individuazione delle nuove sedi entro i successivi 60 giorni dal 24/04/2012 e di bandire altresì il concorso straordinario;
  - che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B1 per la provincia di Bari che fa parte integrante del presente atto, con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;
  - che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B2 per la provincia di Barletta-Andria-Trani che fa parte integrante del presente atto, con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;
  - con nota regionale prot. AOO/152/7095 del 16/05/2012 avente ad oggetto "*convocazione tavolo di lavoro adempimenti legge n°27/2012 art. 11*" ha convocato l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Brindisi e la ASL BR per il 29/05/2012 al fine di valutare le possibili zone delle nuove sedi farmaceutiche laddove i comuni sono stati inadempienti;
  - che in data 29/05/2012 la Regione Puglia ha incontrato il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti di Brindisi e la ASL BR per acquisire i pareri sulla delimitazione delle nuove sedi farmaceutiche dei comuni di Brindisi, Fasano, Oria, Ostuni, S. Michele Salentino e Villa Castelli; che nella stessa sede la Regione Puglia ha messo a disposizione le cartine dei comuni con la collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti sul territorio; che sono state formulate delle proposte regionali per le nuove sedi farmaceutiche dei comuni anzidetti e che sia l'Ordine dei Farma-

- cisti BR che la ASL BR hanno espresso parere favorevole. Il verbale della riunione con tutte le proposte formulate è agli atti col prot. AOO/152/7722 del 29/05/2012;
- che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B3 per la provincia di Brindisi che fa parte integrante del presente atto, con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;
  - con nota regionale prot. AOO/152/7377 del 21/05/2012 avente ad oggetto "*convocazione tavolo di lavoro adempimenti legge n°27/2012 art. 11*" ha convocato l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Taranto e la ASL TA per il 30/05/2012 al fine di valutare le possibili zone delle nuove sedi farmaceutiche laddove i comuni sono stati inadempienti;
  - che in data 30/05/2012 la Regione Puglia ha incontrato il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Taranto, delegato dall'Ordine, e la ASL TA per acquisire i pareri sulla delimitazione delle nuove sedi farmaceutiche dei comuni di Carosino, Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Leporano, Lizzano, Martina Franca, Maruggio, Monteiasi, Mottola, Palagiano, Pulsano, S. Giorgio Jonico, S. Marzano, Sava; che nella stessa sede la Regione Puglia ha messo a disposizione le cartine dei comuni con la collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti sul territorio; che sono state formulate delle proposte regionali per le nuove sedi farmaceutiche dei comuni anzidetti e che sia l'Ordine dei Farmacisti TA che la ASL TA hanno espresso parere favorevole. Il verbale della riunione con tutte le proposte formulate è agli atti col prot. AOO/152/7805 del 30/05/2012;
  - che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B6 per la provincia di Taranto che fa parte integrante del presente atto, con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;
  - con nota regionale prot. AOO/152/7416 del 22/05/2012 avente ad oggetto "*convocazione tavolo di lavoro adempimenti legge n°27/2012 art. 11*" ha convocato l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Lecce e la ASL LE per il 31/05/2012 al fine di valutare le possibili zone delle nuove sedi farmaceutiche laddove i comuni sono stati inadempienti;
  - che a seguito dell'incontro preliminare del 31/05/2012, nel quale i convocati (Ordine Farmacisti e ASL) hanno potuto prendere visione delle planimetrie comunali con la collocazione delle farmacie esistenti, la Regione Puglia con nota prot. AOO/152/7890 del 31/05/2012 ha richiesto un parere all'Ordine dei Farmacisti di Lecce e alla ASL LE in ordine alla proposta regionale di individuazione delle nuove sedi per i comuni di Acquarica del Capo, Cavallino, Copertino, Cutrofiano, Gagliano del Capo, Galatone, Gallipoli, Lecce, Lizzanello, Maglie, Martano, Monteroni di Lecce, Nardò, Porto Cesareo, Scorrano, Soleto, Taurisano, Tricase;
  - che la ASL LE con nota prot. 86382 del 06/06/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/7890, ha espresso parere favorevole in merito alle individuazione delle nuove sedi farmaceutiche proposte;
  - che l'Ordine dei Farmacisti di Lecce con nota prot. 805 del 06/06/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/7890, ha espresso:
    - a) parere favorevole in merito alle individuazione delle nuove sedi farmaceutiche per i comuni di Cavallino, Cutrofiano, Gagliano, Galatone, Gallipoli, Maglie, Martano, Monteroni di Lecce, Nardò, Porto Cesareo, Scorrano, Soleto, Taurisano, Tricase;
    - b) parere favorevole per il comune di Copertino a condizione che la zona identificata per la sede 7 venga rimodulata con uno slittamento del confine verso le zone periferiche al fine di ottenere una più equa distribuzione del servizio sul territorio;
    - c) parere sfavorevole per i comuni di Acquarica del Capo, Lecce e Lizzanello "*in quanto non sono stati rispettati i criteri di legge che dovrebbero assicurare l'equa distribuzione delle farmacie sul territorio, tenendo conto dell'esigenza di rendere accessibile il servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate. Difatti, le zone delle nuove sedi si sovrappongono, sia dal punto di vista geografico che demografico,*

*alle sedi già esistenti, determinando solo una drastica riduzione delle rispettive utenze, senza peraltro arrecare alcun vantaggio al miglioramento del servizio farmaceutico”.*

- in accoglimento dei rilievi fatti per il comune di Copertino dall'Ordine dei Farmacisti di Lecce, è stata modificata la proposta regionale di individuazione della sede farmaceutica n°7 così come dal dettaglio nell'allegato B5;
- con riferimento ai rilievi mossi dall'Ordine dei Farmacisti di Lecce per tutti gli altri casi in cui ha espresso parere negativo, è utile precisare che la Regione Puglia nella proposta di individuazione delle nuove sedi ha tenuto conto delle farmacie già esistenti utilmente posizionate sulle cartine dei comuni in discussione e nel delimitare le zone ha tenuto conto della distanza minima di 200 metri stabilita dall'art. 1 legge n°475/1968;
- tuttavia, al fine di una più ampia condivisione delle proposte regionali, si ritiene opportuno accogliere i suggerimenti dell'Ordine dei Farmacisti di Lecce a riguardo di:
  - a) comune di Acquarica del Capo, rimodulando il confine delle sedi n°2 con uno slittamento verso nord dello stesso, così come dal dettaglio nell'allegato B5;
  - b) comune di Lecce, sedi n°26, 27, 28 e 29, rimodulando i confini della zone individuate al fine di aumentare la distanza dalle sedi farmaceutiche esistenti, così come dal dettaglio nell'allegato B5;
- per quanto concerne il comune di Lizzanello, si ritiene che le zone individuate ad est del territorio comunale sia del centro urbano di Lizzanello che della frazione di Merine, garantiscano la distanza minima prevista dall'art. 1 legge n°475/1968, tenuto altresì conto che ad ovest delle sedi farmaceutiche esistenti del centro urbano di Lizzanello che della frazione di Merine si trovano i confini con i comuni rispettivamente di Cavallino e di Lecce e pertanto le proposte regionali sono sicuramente in zone di espansione del territorio comunale;
- che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B5 per la provincia di Lecce che fa parte integrante del presente atto,

con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;

- con nota regionale prot. AOO/152/7436 del 22/05/2012 avente ad oggetto “*convocazione tavolo di lavoro adempimenti legge n°27/2012 art. 11*” ha convocato l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Foggia e la ASL FG per il 04/06/2012 al fine di valutare le possibili zone delle nuove sedi farmaceutiche laddove i comuni sono stati inadempienti;
- che a seguito dell'incontro preliminare del 04/06/2012, nel quale i convocati (Ordine Farmacisti e ASL) hanno potuto prendere visione delle planimetrie comunali con la collocazione delle farmaceutiche esistenti, la Regione Puglia con nota prot. AOO/152/8082 del 04/06/2012 ha richiesto un parere all'Ordine dei Farmacisti di Foggia e alla ASL FG in ordine alla proposta regionale di individuazione delle nuove sedi per i comuni di Carapelle, Cerignola, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Stornara e Stornarella;
- che l'Ordine dei Farmacisti di Foggia con nota prot. 532 del 08/06/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/8082, ha espresso parere favorevole in merito alle individuazione delle nuove sedi farmaceutiche proposte;
- che la ASL FG con nota prot. 0049616-12 del 11/06/2012, in riscontro della richiesta di parere di cui alla nota regionale prot. AOO/152/8082, ha espresso parere favorevole in merito alle individuazione delle nuove sedi farmaceutiche proposte;
- che la ASL FG con nota prot. 0050468-12 del 12/06/2012, a rettifica della precedente nota prot. 0049616-12 del 11/06/2012, ha proposto una nuova individuazione di sede per il comune di Lucera, nelle zone di espansione urbanistica denominate Lucera 2 e Lucera 3;
- che l'Ordine dei Farmacisti di Foggia con nota prot. 557 del 13/06/2012, a rettifica della precedente nota prot. 532 del 08/06/2012, ha proposto una nuova individuazione di sede per il comune di Lucera, nelle zone di espansione urbanistica denominate Lucera 2 e Lucera 3;
- in accoglimenti dei medesimi rilievi fatti dalla ASL FG e dall'Ordine dei Farmacisti di FG in merito al comune di Lucera, è stata modificata la proposta regionale di individuazione della sede

farmaceutica n°10 così come dal dettaglio nell'allegato B4;

- che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta l'individuazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione ai sensi della legge 27/2012, come da allegato B4 per la provincia di Foggia che fa parte integrante del presente atto, con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione;

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m. e i.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal

Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:

- di approvare ai sensi dell'art. 11 legge 27/2012, l'istituzione di n. 188 nuove sedi farmaceutiche distinte per provincia e per comune come agli allegati A1, A2, A3, A4, A5, A6 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto che i Comuni di Surbo e Bisceglie hanno deliberato di non istituire una sede farmaceutica (rispettivamente la quinta e la diciassette) ai sensi dell'art. 11 lettera a) legge 27/2012;
- di approvare l'identificazione delle zone di ubicazione delle 188 sedi farmaceutiche di nuova istituzione, come agli allegati B1, B2, B3, B4, B5, B6 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# PROVINCIA DI BARI

# ALLEGATO A1

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Acquaviva delle Fonti	21.096	6	5	5			1
Adelfia	17.306	5	4	4			1
Alberobello	11.013	3	2	2			1
Altamura	69.665	21	17	17			4
Bari	320.475	97	96	96			1
Binetto	2.133	1	1	0	1		Nessuna
Bitetto	11.717	4	2	2			2
Bitonto	56.462	17	14	12	2		3
Bitritto	10.881	3	2	2			1
Capurso	15.411	5	4	4			1
Casamassima	19.184	6	4	4			2
Cassano	13.701	4	2	2			2
Castellana Grotte	19.435	6	5	5			1
Cellamare	5.812	2	1	1			1
Conversano	25.760	8	6	6			2
Corato	48.101	15	11	11			4
Gioia del Colle	28.100	9	7	7			2
Giovinazzo	20.593	6	5	5			1
Gravina di Puglia	44.383	13	11	11			2
Grumo Appula	13.145	4	3	3			1
Locorotondo	14.231	4	4	3	1		Nessuna
Modugno	38.826	12	9	9			3
Mola di Bari	26.348	8	7	7			1
Molfetta	60.159	18	17	17			1
Monopoli	49.622	15	12	10	2		3
Noci	19.477	6	5	5			1
Noicattaro	25.835	8	6	5	1		2
Palo del Colle	21.786	7	5	5			2



## PROVINCIA DI BARI

## ALLEGATO A1

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Poggiorsini	1.452	1	1	0	1		Nessuna
Polignano	17.797	5	4	3	1		1
Putignano	27.394	8	7	6	1		1
Rutigliano	18.108	5	4	4			1
Ruvo di Puglia	25.786	8	6	6			2
Sammichele	6.658	2	2	2			Nessuna
Sannicandro	9.794	3	3	3			Nessuna
Santeramo in Colle	26.854	8	7	7			1
Terlizzi	27.290	8	7	7			1
Toritto	8.645	3	2	2			1
Triggiano	27.553	8	7	7			1
Turi	12.413	4	2	2			2
Valenzano	18.305	6	4	4			2
<b>TOTALE</b>	<b>1.258.706</b>	<b>382</b>	<b>323</b>	<b>313</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>59</b>

**PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI**

**ALLEGATO A2**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione al 31.12.2010</b>	<b>Sedi spettanti su parametro l. 27/2012</b>	<b>Sedi già istituite</b>	<b>di cui sedi urbane</b>	<b>di cui sedi rurali</b>	<b>di cui sedi sovranumerarie rimanenti</b>	<b>SEDI DA ISTITUIRE</b>
Andria	99.512	30	23	23			7
Canosa	31.075	9	8	7	1		1
Minervino Murge	9.625	3	5	5		2	nessuna
Spinazzola	6.949	2	2	2			nessuna
Barletta	94.089	29	23	23			6
Bisceglie	54.527	17	13	13			4
Trani	53.855	16	13	13			3
Margherita di Savoia	12.550	4	3	3			1
San Ferdinando di Puglia	14.822	4	4	4			nessuna
Trinitapoli	14.502	4	4	4			nessuna
<b>TOTALE</b>	<b>391.506</b>	<b>118</b>	<b>98</b>	<b>97</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>22</b>

## PROVINCIA DI BRINDISI

## ALLEGATO A3

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Brindisi	89.780	27	24	23	1		3
Carovigno	16.307	5	4	4			1
Ceglie Messapica	20.690	6	5	5			1
Cellino S.Marco	6.755	2	2	2			nessuna
Cisternino	11.884	4	4	4			nessuna
Erchie	8.947	3	2	2			1
Fasano	38.657	12	10	8	2		2
Francavilla Fontana	36.593	11	9	9			2
Latiano	15.020	5	4	4			1
Mesagne	27.860	8	8	8			nessuna
Oria	15.436	5	4	4			1
Ostuni	32.316	10	9	9			1
Sandonaci	7.050	2	2	2			nessuna
S.Michele Salentino	6.420	2	1	1			1
San Pancrazio	10.342	3	2	2			1
San Pietro Vernotico	14.380	4	4	4			nessuna
San Vito dei Normanni	19.801	6	5	5			1
Torchiarolo	5.179	2	1	1			1
Torre Santa Susanna	10.552	3	2	2			1
Villa Castelli	9.260	3	2	2			1
<b>TOTALE</b>	<b>403.229</b>	<b>123</b>	<b>104</b>	<b>101</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>19</b>

## PROVINCIA DI FOGGIA

## ALLEGATO A4

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovrannumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Accadia	2.481	1	1		1		nessuna
Alberona	1.012	1	1		1		nessuna
Alzano di Puglia	1.759	1	1		1		nessuna
Apricena	13.694	4	3	3			1
Ascoli Satriano	6.390	2	2	2			nessuna
Bicari	2.893	1	1		1		nessuna
Bovino	3.574	2	2	2			nessuna
Cagnano Varano	7.663	2	2	2			nessuna
Candela	2.753	2	2	2			nessuna
Carapelle	6.527	2	1	1			1
Carlantino	1.079	1	1		1		nessuna
Carpino	4.380	1	1	1			nessuna
Casalnuovo Monterotaro	1.697	1	1		1		nessuna
Casalvecchio	1.978	1	1		1		nessuna
Castelluccio dei Sauri	2.144	1	1		1		nessuna
Castelluccio Valmaggiore	1.370	1	1		1		nessuna
Castelnuovo Daunia	1.578	1	1		1		nessuna
Celenza Valfortore	1.741	1	1		1		nessuna
Colle San Vito	173	1	1		1		nessuna
Cerignola	59.103	18	14	13	1		4
Chieuti	1.772	1	1	1			nessuna
Deliceto	3.947	1	1		1		nessuna
Faeto	643	1	1		1		nessuna
Foggia	152.747	46	42	39	3		4
Ischitella	4.401	2	2	2		1	nessuna
Isole Tremiti	486	1	1	1			nessuna
Lesina	6.397	2	2	2			nessuna
Lucera	34.513	10	9	9			1
Manfredonia	57.455	17	15	15			2
Mattinata	6.523	2	1	1			1
Monteleone	1.085	1	1		1		nessuna
Monte Sant' Angelo	13.221	4	4	4			nessuna

## PROVINCIA DI FOGGIA

## ALLEGATO A4

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Motta Montecorvino	798	1	1		1		nessuna
Ordona	2.720	1	1	1			nessuna
Orsara di Puglia	2.990	1	1		1		nessuna
Ortanova	17.868	5	4	4			1
Panni	865	1	1		1		nessuna
Peschici	4.411	1	1	1			nessuna
Pietra Montecorvino	2.765	1	1		1		nessuna
Poggio Imperiale	2.835	1	1	1			nessuna
Rignano garganico	2.216	1	1	1			nessuna
Rocchetta Sant'Antonio	1.982	1	1		1		nessuna
Rodi garganico	3.673	2	2	2		1	nessuna
Roseto Val Fortore	1.205	1	1		1		nessuna
San Giovanni Rotondo	27.327	8	7	7			1
San Marco in Lamis	14.444	4	4	4			nessuna
San Marco La Catola	1.108	1	1		1		nessuna
San Nicandro garganico	16.054	5	5	5	1		nessuna
San Paolo di Civitate	6.018	2	2	2		1	nessuna
San Severo	55.321	17	14	14			3
Sant'Agata di Puglia	2.149	1	1		1		nessuna
Serracapriola	4.106	2	2	2		1	nessuna
Stornara	5.114	2	1	1			1
Stornarella	5.137	2	1	1			1
Torremaggiore	17.434	5	4	4			1
Troia	7.411	2	2	2			nessuna
Vico del Gargano	7.982	3	3	3		1	nessuna
Vieste	13.963	4	3	3			1
Volturara Appula	496	1	1		1		nessuna
Volturino	1.800	1	1		1		nessuna
Zapponeta	3.465	1	1	1			nessuna
<b>TOTALE</b>	<b>640.836</b>	<b>211</b>	<b>188</b>	<b>159</b>	<b>30</b>	<b>6</b>	<b>23</b>

## PROVINCIA DI LECCE

## ALLEGATO A5

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Acquarica del Capo	4.951	2	1		1		1
Alessano	6.552	3	3	2	1		nessuna
Alezio	5.547	2	1	1			1
Alliste	6.719	2	2	1	1		nessuna
Andrano	5.027	2	2		2		nessuna
Aradeo	9.827	3	2	2			1
Arnesano	3.981	1	1		1		nessuna
Bagnolo del salento	1.880	1	1		1		nessuna
Botrugno	2.891	1	1		1		nessuna
Calimera	7.281	2	2	2			nessuna
Campi salentina	10.820	3	3	3			nessuna
Cannole	1.758	1	1		1		nessuna
Caprarica	2.595	1	1		1		nessuna
Carmiano	12.366	4	3	2	1		1
Carpignano Salentino	3.853	2	2		2		nessuna
Casarano	20.632	6	5	5			1
Castrì	3.030	1	1		1		nessuna
Castrignano dei Greci	4.144	1	1		1		nessuna
Castrignano del Capo	5.422	3	3		3	1	nessuna
Castro	2.495	1	1		1		nessuna
Cavallino	12.428	4	2	2			2
Collepasso	6.428	2	2	2			nessuna
Copertino	24.527	7	6	6			1
Corigliano d'Otranto	5.889	2	1	1			1
Corsano	5.693	2	1	1			1
Cursi	4.280	1	1		1		nessuna
Cutrufiano	9.292	3	2	2			1
Diso	3.137	2	2		2	1	nessuna
Gagliano del Capo	5.485	2	1	1			1
Galatina	27.299	8	8	6	2		nessuna
Galatone	15.834	5	4	4			1



## ALLEGATO A5

## PROVINCIA DI LECCE

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Gallipoli	21.139	6	5	5			1
Giuggianello	1.256	1	1		1		nessuna
Giurdignano	1.917	1	1		1		nessuna
Guagnano	5.943	2	2		2		nessuna
Lecce	95.520	29	25	23	2		4
Lequile	8.617	3	2	2			1
Leverano	14.267	4	4	4			nessuna
Lizzanello	11.788	4	2	1	1		2
Maglie	14.981	5	4	4			1
Martano	9.485	3	2	2			1
Martignano	1.748	1	1		1		nessuna
Matino	11.795	4	2	2			2
Melendugno	9.838	3	3	1	2		nessuna
Melissano	7.357	2	2	2			nessuna
Melpignano	2.217	1	1		1		nessuna
Miggiano	3.685	1	1		1		nessuna
Minervino di Lecce	3.787	2	2		2	1	nessuna
Monteroni di Lecce	13.964	4	3	3			1
Montesano salentino	2.696	1	1		1		nessuna
Morciano di Leuca	3.460	2	2		2	1	nessuna
Muro Leccese	5.123	2	1	1			1
Nardò	31.954	10	8	7	1		2
Neviano	5.533	2	1	1			1
Nociglia	2.482	1	1		1		nessuna
Novoli	8.200	2	2	2			nessuna
Ortelle	2.413	2	2		2	1	nessuna
Otranto	5.548	2	1	1			1
Palmariggi	1.580	1	1		1		nessuna
Parabita	9.374	3	2	2			1
Patù	1.740	1	1		1		nessuna
Poggiardo	6.140	2	2	2			nessuna

## PROVINCIA DI LECCE

## ALLEGATO A5

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Porto Cesareo	5.675	2	1	1			1
Presicce	5.621	2	2	2			nessuna
Racale	10.892	3	2	2			1
Ruffano	9.724	3	3	2	1		nessuna
Salice Salentino	8.767	3	2	2			1
Salve	4.708	2	2		2	1	nessuna
Sanarica	1.490	1	1		1		nessuna
San Cassiano	2.126	1	1		1		nessuna
San Cesario	8.398	3	2	2			1
San Donato	5.871	2	2		2		nessuna
Sannicola	5.965	4	4		4	1	nessuna
S.Pietro in Lama	3.628	1	1		1		nessuna
Santa Cesarea Terme	3.051	2	2		2	1	nessuna
Scorrano	7.027	2	1	1			1
Seclì	1.938	1	1		1		nessuna
Sogliano Cavour	4.122	1	1		1		nessuna
Soletto	5.572	2	1	1			1
Specchia	4.912	1	1		1		nessuna
Spongano	3.803	1	1		1		nessuna
Squinzano	14.537	4	4	4			nessuna
Sternatia	2.459	1	1		1		nessuna
Supersano	4.510	1	1		1		nessuna
Surano	1.724	1	1		1		nessuna
Surbo	14.876	5	4	3	1		1
Taurisano	12.675	4	3	3			1
Taviano	12.632	4	3	3			1
Tiggiano	2.931	1	1		1		nessuna
Trepuzzi	14.688	4	4	4			nessuna
Tricase	17.792	5	4	2	2		1
Tuglie	5.320	2	2	2			nessuna
Ugento	12.266	4	4	2	2		nessuna

**PROVINCIA DI LECCE**

**ALLEGATO A5**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione al 31.12.2010</b>	<b>Sedi spettanti su parametro l. 27/2012</b>	<b>Sedi già istituite</b>	<b>di cui sedi urbane</b>	<b>di cui sedi rurali</b>	<b>di cui sedi sovranumerarie rimanenti</b>	<b>SEDI DA ISTITUIRE</b>
Uggiano la Chiesa	4.444	1	1		1		nessuna
Veglie	14.369	4	4	4			nessuna
Vernole	7.404	4	4		4	2	nessuna
Zollino	2.072	1	1		1		nessuna
<b>TOTALE</b>	<b>815.599</b>	<b>270</b>	<b>228</b>	<b>148</b>	<b>80</b>	<b>10</b>	<b>42</b>

## ALLEGATO A6

## PROVINCIA DI TARANTO

Comune	Popolazione al 31.12.2010	Sedi spettanti su parametro l. 27/2012	Sedi già istituite	di cui sedi urbane	di cui sedi rurali	di cui sedi sovranumerarie rimanenti	SEDI DA ISTITUIRE
Avetrana	7.079	2	2	2			nessuna
Carosino	6.776	2	1	1			1
Castellaneta	17.144	5	4	3	1		1
Crispiano	13.668	4	3	3			1
Faggiano	3.561	1	1	1	1		nessuna
Fragagnano	5.417	2	1	1			1
Ginosa	22.802	7	6	6			1
Grottaglie	32.791	10	8	8			2
Laterza	15.282	5	4	4			1
Leporano	7.861	2	1	1			1
Lizzano	10.282	3	2	2			1
Manduria	31.843	10	8	7	1		2
Martina Franca	49.780	15	12	11	1		3
Maruggio	5.514	2	1	1			1
Massafra	32.448	10	8	8			2
Monteiasi	5.522	2	1	1			1
Montemesola	4.156	1	1	1			nessuna
Monteparano	2.414	1	1	1			nessuna
Mottola	16.333	5	4	4			1
Palagianello	7.871	2	2	2			nessuna
Palagiano	16.064	5	4	4			1
Pulsano	11.002	3	2	2			1
Roccaforzata	1.846	1	1	1			nessuna
S. Giorgio Jonico	15.992	5	4	4			1
San Marzano	9.284	3	2	2			1
Sava	16.776	5	4	4			1
Statte	14.494	4	4	4			nessuna
Taranto	191.810	59	59	59		1	nessuna
Torriceola	4.216	1	1	1			nessuna
<b>TOTALE</b>	<b>580.028</b>	<b>177</b>	<b>152</b>	<b>144</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>25</b>

**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Acquaviva delle Fonti	21.096	1	<b>SEDE 6:</b> zona nord est delimitata tra gli assi stradali di via Bovio, via Machiavelli, via La Pira, via Tateo, via Repubblica, strada vicinale S. Pietro.
Adelfia	17.306	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata da via Gen. Scattaglia, via Bari, via Fratelli Bandiera, via della Concordia, via Monte Grappa, via Rizzo, via Baracca, via Cassano.
Alberobello	11.013	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata a partire da contrada Coreggia fino al limite nord del Comune con i seguenti confini: da contrada villa Curri, via Villa Curri, via Giovanni XXIII, via Mattei, via Don Sturzo, via Moro, via Due Macelli, via Nino Rota.
Altamura	69.665	4	<b>SEDE 18:</b> via Colletta, via Augusta, via Brescia, via Monti fino all'agro.
			<b>SEDE 19:</b> zona delimitata da via Cassano, via Borsellino, via Santeramo (SS171).
			<b>SEDE 20:</b> via Santeramo (dall'incrocio con via Borsellino), via Manfredonia, via Vasto, via Cassano, via Imola, via Marecchia, via Ofanto direzione via Bari, via Mure Megalitiche, via Borsellino fino a via Santeramo. <b>SEDE 21:</b> zona delimitata da SP378, via S. Pio, via Gravina, via Bencivenga, via Del Fragno, via del Noce, tratto via del Perrazzo, via Graviscella fino all'incrocio con SS96, SS96 fino ai confini comunali.
Bari	320.475	1	<b>SEDE 97:</b> area del quartiere San Pio (Enzitetto).
Bitetto	11.717	2	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata dall'agro a via Vittorio Veneto, via Extramurale Lucatorto, via Costa, via Castore fino all'agro.
			<b>SEDE 4:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Beato Giacomo, via Derobertis, corso Garibaldi, via Zernone, via Troccoli, via Marconi fino all'agro
Bitonto	56.462	3	<b>SEDE 15:</b> zona delimitata da via Amm. Vacca, via Antica della Chinise, via Michelangelo, via Imperatore Antonino, via Palombaio.
			<b>SEDE 16:</b> zona delimitata da via Amm. Vacca, via Fornelli, via L.D'Angiò sino angolo via Isonzo, prolungamento via Isonzo su via Pannone, via Lazzati, via Torre D'Agera.
			<b>SEDE 17:</b> zona delimitata da via Berlinguer, via Vecchia Cappuccini, via Valentino, via Garofano, via Tempesta, via Moschetta, via Speranza, via Amendolagine.
Bitritto	10.881	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata da SS 271 per Bari, via Pietragallo fino all'incrocio con via Oberdan (dierzione est), via Svevo, via Palombella, viale Paolo VI, via per Loseto fino all'agro.
Capurso	15.411	1	<b>SEDE 5:</b> zona Superga e zona S. Pietro fino ad arrivare alla zona nord del centro abitato, delimitato a sud da via Paolo VI, via Ara Coeli fino all'incrocio con via Bari, via Federico Epifania, via Triggiano SP47.
Casamassima	19.184	2	<b>SEDE 5:</b> zona delimitata da via Noicattaro, via Pirandello, via Cellamare, via Falcone e Borsellino, via Fratelli Rosselli, via Brindisi, via Pesce fino a via Quasimodo, prosecuzione su via vecchia Adelfia
			<b>SEDE 6:</b> zona delimitata a sud est da Starta, via La Penna, via Sicilia, confluenza con via Adige, via Bixio, SS172.
Cassano	13.701	2	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata da via Costone di Bruno, via Santeramo, via Cap. Pellerano, via S. Antonio Abate, via trieste, via S.M. Fatiguso, via Fiume, via G. Di Vagno, via Acquaviva.
			<b>SEDE 4:</b> zona delimitata da confine comunale con la Foresta di Mercadante, via Altamura (via per Mercadante), via Deledda, strada Panoramica, via Altamura Vecchia fino alla S.P. 236 per Santeramo.
Castellana Grotte	19.435	1	<b>SEDE 6:</b> zona sud delimitata da via Tasso, tratto via Poerio, via Brennero, via Alighieri, prolungamento via Serritella, prosecuzione strada comunale Spirito Santo
Cellamare	5.812	1	<b>SEDE 2:</b> zona delimitata dalle strade via Casamassima, via Dei Mille, via Pola, via De Gasperi, via Marconi, via Turati, via Gorizia, corso Roma sino al confine col territorio di Capurso.
Conversano	25.760	2	<b>SEDE 7:</b> zona sud delimitata da strada provinciale Putignano, via Mattei, via S. Flaviano, via Boniconti, via Ligabue, via Picasso, via Metastasio, via De Cesare, via Abba, via Togliatti fino ricongiungimento SP Conversano-Turi.
			<b>SEDE 8:</b> zona ovest delimitata da strada vicolo Alboreto, nuova strada di P.R/G, via Lenti, via Bersagliere Domenico Rotolo, via Milano, via Vernaleone, contrada Bari (direzione Rutigliano).

**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Corato	48.101	4	<b>SEDE 12:</b> zona delimitata da via Sant'Elia, via Mattei, via Castel del Monte, via G. Gozzi, via Mazzoli, via Venitucci, via De Nicola, via Coppi fino al confine comunale.
			<b>SEDE 13:</b> zona delimitata da via Santa Lucia, via Nazionale, via Friuli, via Pietro Micca, via Carrellario da Napoli, via Lippi, via Gigante, via Grossi, prolungamento ideale di via Grossi fino a via Vecchia Barletta, via Vecchia Barletta fino al confine comunale.
			<b>SEDE 14:</b> zona Oasi compresa tra via San Magno e via Castel del Monte fino al confine comunale.
			<b>SEDE 15:</b> zona delimitata da via Francavilla, via Ricci, via Belvedere, via Arno, via Gravina, via Casilina fino al confine comunale, via Prenestina.
Gioia del Colle	28.100	2	<b>SEDE 8:</b> zona est delimitata da via Della Chiusa, via Garofalo, via Dogali, via Chiaia, via Cairoli fino all'Ospedale Civile (incluso), prolungamento fino a via Taranto.
			<b>SEDE 9:</b> zona ovest delimitata dall'incrocio tra SP82 e via Toscanini, via Toscanini, via Della Pace, via D'Annunzio, trav. D'Annunzio, via Cotugno, via Dante Alighieri, via Santeramo via Cassano, SP Altamura-Gioia del Colle fino all'incrocio con SP106.
Giovinazzo	20.593	1	<b>SEDE 6:</b> zona est (direzione Bari) delimitata da L.mare Esercito Italiano dall'incrocio con via Palestro, via Palestro, via Settembrini, via Bisanzio Lupis proseguendo per via Nino Bixio, via Toselli incrocio con via Sten. Magrone sino all'asse Ferroviario.
Gravina in Puglia	44.383	2	<b>SEDE 12:</b> zona delimitata da via Indipendenza, via D'Annunzio, via Bruno, via Fratelli Bandiera fino a ricongiungersi a via Indipendenza.
			<b>SEDE 13:</b> zona est delimitata da SS96, via Camposanto, via Loreto, via De Gasperi, via Novella, via Marsala, via Orti, via Solferino, via Quarto fino al Parco Archeologico.
Grumo Appula	13.145	1	<b>SEDE 4:</b> zona PIP Artigianale Grumo, zona turistica Mellitto, PIP Industriale Mellitto, lottizzazioni Quadrifoglio e Sant'antonio, comprensorio abitativo-turistico produttivo.
Modugno	38.826	3	<b>SEDE 10:</b> zona est delimitata da SP1, via Roma, viale Della Repubblica, via Dieci Marzo, SP110.
			<b>SEDE 11:</b> zona sud-ovest delimitata da SP Grumo Bari, via Battisti, piazza Regine Bona, piazza Garibaldi, via Saliani, via XX Settembre, via Pantaleo, via Marzi fino all'agro.
			<b>SEDE 12:</b> zona sud delimitata da SP Grumo Bari, via Battisti, prolungamento ideale su via Ravenna, via Tagliamento, via Bitritto, SP92.
Mola di Bari	26.348	1	<b>SEDE 8:</b> Zona delimitata dalla ferrovia Bari-Lecce e dalla strada SS16 Bari (svincolo zona PIP) – Brindisi (svincolo tratto SS16 dismesso).
Molfetta	60.159	1	<b>SEDE 18:</b> zona Lama Martina delimitata da nord SS16, a sud dall'autostrada A14, a ovest dalla SP Molfetta Terlizzi a est con via Cascione e prolungamento strada vicinale Mino fino all'A14.
Monopoli	49.622	3	<b>SEDE 13:</b> zona denominata nord-Baione delimitata da via Beccaria all'intersezione con via Vittorio veneto, via Turati, viale A. Moro, strada Baione, S.P. 114, via N. Lagravinese.
			<b>SEDE 14:</b> zona denominata Conchia delimitata da via Conchia, viale A. Moro fino all'incrocio con S.P. 113 per Alberobello.
			<b>SEDE 15:</b> contrada Cozzana (sede rurale) comprende le seguenti frazioni: Barcato, Bellocchio, Caramanna, Cozzana, Cristo Cozzana, Cristo Re, Due Torri, Laghezza, Lama di Macina, Padresergio, Passarello, Piangevino, San Bartolomeo, San Gerardo, S. Oceano, San Vincenzo, Samato, Sicarico e Virbo.
Noci	19.477	1	<b>SEDE 6:</b> zona delimitata da strada vicinale Foncio fino a via Principe Umberto, via San Domenico, via Rimembranza, via Pascoli, via Firenze, via Croce, via Vasconi fino all'agro.
Noicattaro	25.835	2	<b>SEDE 7:</b> zona ovest delimitata da via Volta, via Marconi, via Incoronata, via Petrarca, via Di Vagno, via Primo Maggio fino all'agro.
			<b>SEDE 8:</b> zona ovest delimitata da via Volta, via Marconi, via Incoronata, via Battisti fino all'incrocio con via Cadorna, via Cadorna fino all'agro.



**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Palo del Colle	21.786	2	<b>SEDE 6:</b> zona ovest delimitata da via Caputi, via Oberdan, via De Gasperi, via Carlucci fino all'incrocio con via Vitangelo, via Vitangelo fino all'agro.
			<b>SEDE 7:</b> zona Torre Balenzano fino al confine col centro abitato delimitato da via Piemonte con prolungamenti fino a via Toritto, via della Resistenza fino all'agro.
Polignano a mare	17.797	1	<b>SEDE 5:</b> Frazione San Vito, zona delimitata dal Mare Adriatico e dalla SS 16 Adriatica, compresa tra il tratto ideale di congiunzione che, intersecando ad angolo retto la punta estrema del molo verso Polignano a Mare del costruendo porto turistico, raggiunge la SS 16 Adriatica, e dalla linea ideale di congiunzione che dal Mare Adriatico, attraversando via San Vito, prosegue lungo l'asse della strada in angolo con l'abazia San Vito fino ad incontrare la SS 16 Adriatica.
Putignano	27.394	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da est dall'agro fino a via Laterza, via Brenta angolo via Piave, via Piave, via Di Vagno, via Tateo, via Piccirilli, via Noci fino all'agro.
Rutigliano	18.108	1	<b>SEDE 5:</b> zona sud delimitata da via Persia, via Elsa, via D'Azeglio, via Montevergine, via De Gasperi, via Le More, via Michelangelo, via Tasso, via Ciccopinto fino ad SC di Putignano.
Ruvo di Puglia	25.786	2	<b>SEDE 7:</b> zona nord ovest delimitata dall'agro fino a via Oberdan, via Minzoni, via Marconi, via Giordano, via Vito Ippedico, via Caprera fino all'agro.
			<b>SEDE 8:</b> zona sud est delimitata da SP Corato Terlizzi, via Moro, via De Deo, via Da Vinci, via Madonna delle Grazie fino all'agro.
Santeramo in colle	26.854	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da SC108, via Magna Grecia, via Matera, via Omero, via Socrate, via Sette, via Frank, via Grandi, via Pirandello, via Laterza, via Adriatico fino all'agro.
Terlizzi	27.290	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da strada vicinale Pozzo Rosso, via Barile, via Pisciniello, via Carelli, via De Amicis, via Giotto, via Raffaello, largo Liroy, via Mazzini, estramurale Flavio Gioia, via Tripoli, via De Gasperi, prolungamento fino a via Cortili fino all'agro.
Toritto	8.645	1	<b>SEDE 3:</b> zona sud delimitata da SS96, via Quasano, via Marco Polo, tratto via Mazzarella, vico I Mazzarella, via Piccinni, tratto via Pugliese, via Mentana, via I Maggio fino all'agro.
Triggiano	27.553	1	<b>SEDE 8:</b> zona nord ovest delimitata da via Vecchia di Bari - via Carlo Alberto - via Milillo - via Duca degli Abruzzi - via Verri - prolungamento immaginario direzione via Dattoli fino alla SS100
Turi	12.413	2	<b>SEDE 3:</b> zona sud centro abitato delimitato dalle vie per Putignano e Sammichele di Bari
			<b>SEDE 4:</b> zona nord abitato delimitato dalle vie per Conversano e Mola.
Valenzano	18.305	2	<b>SEDE 5:</b> zona est delimitata da SP74, via Capurso, via Mazzini, largo Marconi, via Brunelleschi, via per Casamassima fino all'agro.
			<b>SEDE 6:</b> zona delimitata da corso Moro, via De Gasperi, via Fioretti, SP Valenzano Montrone

**PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI**  
**21 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B2**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Andria	99.512	7	<p><b>SEDE 24:</b> zona delimitata da SP124, piazza S. Pio, via Santa Maria dei Miracoli, via Vetta d'Italia, via Lago di Lesina, prolungamento ideale su via Cartesio, via Lancisi, via Golgi, via Maiorana, via Morgagni, via Malpighi (esclusa) fino all'agro</p> <p><b>SEDE 25:</b> zona delimitata da via vecchia Barletta, via Tertulliano, via Barletta SS170.</p> <p><b>SEDE 26:</b> zona delimitata da via Barletta SS170 (esclusa), corso Europa Unita, corso Italia, via Ospedaletto (esclusa), via Plauto, prolungamento ideale su via Gellio, via Gellio fino al rondò, ricongiungimento via a via Barletta SS170 (esclusa) comprendendo contrada Barba d'Angelo.</p> <p><b>SEDE 27:</b> zona delimitata da strada vicinale Volpe (esclusa), via Catullo (esclusa), via Pericle, via Stazio, viale Virgilio, via Preti, dall'incrocio tra via Ospedaletto e corso Europa Unita, via Ospedaletto, via Plauto (esclusa), via Calpurnio, via Gellio, prolungamento fino al rondò (escluso), fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 28:</b> zona delimitata da tangenziale Andria-Barletta, SP13 lato destro direzione centro, via Varsavia, prolungamento ideale su via S. Croce, via Massari, via Bisceglie tangenziale direzione SP13, SP13 fino all'agro.</p> <p><b>SESE 29:</b> zona delimitata da via Corato (esclusa), tratto via Togliatti (esclusa), via Galvani (esclusa), via Fermi, via Fleming (esclusa), via Togliatti, via Sgarantiello fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 30:</b> zona delimitata da contrada S. Maria dei Miracoli, contrada Zagaria, contrada Torre de Simone, via Lagnone Santacroce, via Polignano a Mare, viale dei Comuni di Puglia, via Conversano, via comunale Zagaria, contrada Nunziatella e ricongiunzione contrada S. Maria dei Miracoli.</p>
Barletta	94.089	6	<p><b>SEDE 24:</b> zona delimitata dalla SS16 verso Barletta, via Foggia, via Regina Margherita angolo via Sette Frati fino a via Mons. Dimiccoli, tratto via Mons. Dimiccoli fino a via Sfregola, via Sfregola fino a via Prascina, tratto via Prascina fino a prolungamento di via Monzanbano, prolungamento di via Monzanbano fino alla litoranea di ponente, tratto della stessa fino a vicinale Salinelle, vicinale Salinelle fino ad aperta campagna costeggiando il mare.</p> <p><b>SEDE 25:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Degli Ulivi, fino all'incrocio con via Dei Salici, via Dei Salici fino a via Minervino, tratto della stessa fino ad incrociare via vecchia per Canosa per via Bellini e fino a via Donizetti, via Donizetti fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 26:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Degli Ulivi, via Degli Ulivi fino a via Delle Quercie fino a vicinale Cavaliere, vicinale Cavaliere fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 27:</b> zona delimitata dall'agro fino alla vicinale Cavaliere, vicinale Cavaliere fino a via Ricci, via Ricci fino a via Da Vinci, via Da Vinci fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 28:</b> zona delimitata dall'agro verso via Da Vinci, via Da Vinci fino a via Quasimodo, via Quasimodo fino a via Di Bari, via Di Bari fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 29:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Di Bari, via Di Bari fino a via Foscolo, via Foscolo fino a via Pascoli, via Pascoli fino a via Dante, via Dante fino a via Petrarca, via Petrarca fino a ferrovia Bari-Nord verso Andria e fino all'agro.</p>
Bisceglie	54.527	3	<p><b>SEDE 14:</b> Via Prussiano tratto compreso dall'intersezione con via Cala dell'Arciprete fino all'intersezione con Carrara San Francesco - Carrara San Francesco dall'intersezione con via Prussiano fino all'intersezione con via Verdi - via Giuliani (numeri pari) dall'intersezione con via Verdi a via Cala dell'Arciprete - via Cala dell'Arciprete</p> <p><b>SEDE 15:</b> via della Libertà dall'intersezione con via Siciliani fino all'intersezione con via Di Molfetta - via di Molfetta - via Carrara Notar Vincenzo - via Bovio dall'intersezione con via Carrara Notar Vincenzo fino a viale Ponta Lama - viale Ponte Lama - Panorama U. Paternostro, via Siciliano</p> <p><b>SEDE 16:</b> via Ruvo dall'intersezione con via della Comunità Europea fino ad aperta campagna in prosecuzione al cavalcavia della SS 16 - via della Comunità Europea - Carrara Finizia dall'intersezione con via della Comunità Europea fino all'intersezione con strada del carro - strada del carro dall'intersezione con via Macchione fino all'intersezione con via S.Andrea - via S.Andrea dall'intersezione con strada del carro fino ad aperta campagna</p> <p><b>SEDE 17: il Consiglio Comunale non ritiene necessario istituire la 17a sede</b></p>

**PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI**  
**21 SEDI FARMACEUTICHE**

**ALLEGATO B2**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Canosa	31.075	1	<b>SEDE 9:</b> zona delimitata da via Falcone, via dei Platani, via Borsellino, via Cagliari, via Corsica, via Sassari, via Falcone, area nord est zona 167
Margherita di Savoia	12.550	1	<b>SEDE 4:</b> quartiere Isola Verde-Città Giardino, prolungamento verso zona sud est su viale Ofanto fino all'incrocio con via Canusium, via Canusium, via Nenni, via Fermi, via Canne direzione viale Ofanto.
Trani	53.855	3	<b>SEDE 14:</b> zona delimitata da via viale Russia, via delle Tufare, via Giachetti, via Ponte Romano, via Monte d'Alba, SS16 bis fino a ricongiungersi con viale Russia.
			<b>SEDE 15:</b> zona delimitata da via Papa Giovanni XXIII e via Barletta.
			<b>SEDE 16:</b> zona delimitata da via Duchessa d'Andria, via Primo Capirro, via Martiri di Palermo, via Alberolongo, via Puccini, via Sant'Annibale di Francia, via Superga, via Monte d'Alba, fino a ricongiungersi con via Duchessa d'Andria.

**PROVINCIA DI BRINDISI**  
**19 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B3**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Brindisi	89.780	3	<p><b>SEDE 25:</b> zona quartiere Paradiso-Minnuta delimitato dalle vie: via Torretta lato est fino all'incrocio con via Brandi lato sud est fino ad incrociare e percorrere la strada statale adriatica lato est, incrocia strada per Pittacchi lato sud est, strada per Minnuta lato est, linea ferroviaria "Bari-Brindisi" lato nord, fino all'incrocio con via Ariete lato est, prolungamento ideale fino al mare. Dall'altro lato via Torretta, strada per Contardo lato sud, incrocia via De Simone lato ovest, percorre quest'ultima con prolungamento ideale fino al mare.</p> <p><b>SEDE 26:</b> zona nord est dell'aeroporto delimitata dal mare, via Idroscalo, via delle Intappiate, prosecuzione su via Materdomini, strada comunale Betlemme, prosecuzione ideale fino al mare.</p> <p><b>SEDE 27:</b> zona quartiere S'Elia delimitato dalle vie dall'incrocio tra via Cellini con via Spadini, proseguimento con via Spadini lato nord ovest per poi procedere sulla destra su via Mantegna lato nord fino all'imbocco di via De Nittis lato ovest, lo percorre fino all'incrocio con via Tosi lato est, giunto fino all'incrocio con via Caduti di via Fani la percorre fino all'incrocio con via Appia, prosegue sulla statale 16 direzione nord fino all'incrocio con la strada del Cillarese, la prosegue fino all'incrocio con la strada per lo Spada, tratto SS7, via delle Ricamatrici fino al prolungamento ideale con strada per San Donaci, ricongiungimento col punto di partenza.</p>
Carovigno	16.307	1	<b>SEDE 5:</b> borgata di Serranova comprendente anche le contrade limitrofe Montestazzo-Canali, S. Nicola, Pizzofalcone, Computista.
Ceglie Messapica	20.690	1	<b>SEDE 6:</b> zona delimitata da un lato via Bottego di Nisco angolo via Porta di Giuso, via Bottego di Nisco, via Amendola, via Roma, via Cappuccini, P.za della Repubblica, via S. Paolo della Croce, via dell'Artigianato sino all'angolo di via Emilio Notte e termina alla fine di via Pertini; dall'altro lato da via Porta di Giuso angolo via Bottega di Nisco, via Porta di Giuso, via Pendinello, discesa Monterrone sino all'incrocio con la circonvallazione nord, tratto incrocio circonvallazione nord-incrocio via per Cisternino.
Erchie	8.947	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata da strada comunale Terme di Filippo proseguendo per la strada vicinale Ferrari, continua via Raffaello fino a via Giotto, scende via Giotto fino all'intersezione di via Caravaggio, risale verso nord via Meucci, prosegue via Verdi e scende via Nazario Sauro
Fasano	38.657	2	<p><b>SEDE 11:</b> zona nord ovest comprendente le frazioni di Selva di Fasano, Laureto, Canale di Pirro, Cocolicchio. E' escluso il centro abitato di Fasano.</p> <p><b>SEDE 12:</b> località Savelletri.</p>
Francavilla Fontana	36.593	2	<p><b>SEDE 10:</b> zona nord territorio compreso tra via Belgio, viale Italia, via M. T. di Calcutta, via Foscolo, via Falcone e Borsellino, via Alfieri, viale Spagna, via Belgio.</p> <p><b>SEDE 11:</b> zona sud est territorio compreso tra via Oria, via di Maria, via Paolo VI, via Puglia, via Pascoli, via Oria.</p>
Latiano	15.020	1	<b>SEDE 5:</b> zona delimitata da via Piave, via Forleo, via Tasso, via Berlinguer, via Smargiasso fino all'agro
Oria	15.436	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata da contrada Crocifisso, via Erodoto, via dei Cretesi, via Torneo dei Rioni, via Macchiavelli fino a incrocio con via Francavilla Fontana, prosecuzione su via Beneficio, piazza della Libertà, viale Ippocrate, piazza Ippocrate, via Visciglio, prosecuzione ideale su SP Cellino S. Marco fino all'agro.
Ostuni	32.316	1	<b>SEDE 10:</b> località Villanova.
S.Michele Salentino	6.420	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord del centro urbano delimitata a sud da una linea ideale che parte dall'agro ad ovest e raggiunge via Sardelli, via Rossa, via Giusti, via Badoglio fino all'agro est, comprendente la zona PEEP.
San Pancrazio	10.342	1	<b>SEDE 3:</b> zona denominata "S. Pancrazio Piccola", rispetto al contesto urbano è a nord della linea ferrata Ferrovie Sud Est
San Vito dei Normanni	19.801	1	<b>SEDE 6:</b> zona delimitata tra le vie Padre Bronte, via Flacco, via Ada Negri, via Latiano, via Pascoli, via D'Annunzio, via Milo, via N. Sauro, via Trieste, via Ragazzi del 99, via Turati, via Azzariti, via Verdi, via XXV Luglio, via Città di Fiume, via Piazza Pertini, viale Istria e Dalmazia.

**PROVINCIA DI BRINDISI**  
**19 SEDI FARMACEUTICHE****ALLEGATO B3**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Torchiarolo	5.179	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud del centro abitato (vicinanza sede comunale) delimitata da via Kennedy, via Petrarca, via Lomarchese, via Principessa Elena, via Principe di Napoli, via Cimitero.
Torre Santa Susanna	10.552	1	<b>SEDE 3:</b> zona nord tra la confluenza delle vie strada comunale Arene-Latiano-Pirandello
Villa Castelli	9.260	1	<b>SEDE 3:</b> zona ovest del centro urbano delimitata ad est da una linea ideale che parte dall'agro fino a via IV Novembre, via Belvedere fino a località Monte Scotano verso nord.

**PROVINCIA DI FOGGIA**  
**23 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B4**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Apricena	13.694	1	<b>SEDE 4:</b> zona delimitata da via Moro fino all'incrocio con via Avola, via Avola fino all'incrocio con via D'Acquisto, via D'Acquisto e prosecuzione su via Melissa fino all'incrocio di via Pozzo Salso, via Pozzo Salso e via Nenni fino all'incrocio di via La Torre, prosecuzione via Nenni fino all'incrocio con via Bachelet, via Bachelet fino a via Della Costituzione Repubblicana, via Della Costituzione Repubblicana fino all'incrocio con via Venezia, via Venezia.
Carapelle	6.527	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata da SP Carapelle Orta Nova Stornarella, via Indipendenza, via Maestra, vico Sardegna fino all'agro.
Cerignola	59.103	4	<b>SEDE 15:</b> zona sud delimitata da SC Scarafone, via Teano, viale di Levante, viale di Ponente, via Santuario Madonna di Ripalta fino all'agro.
			<b>SEDE 16:</b> zona sud ovest delimitata dall'agro fino a via Santuario Madonna di Ripalta, viale di Ponente, SP95 fino all'agro.
			<b>SEDE 17:</b> zona nord ovest delimitata dall'agro fino a via Napoli, via Foggia, via Salnitro, vico I Salnitro, via Padula fino SS16.
			<b>SEDE 18:</b> zona nord est delimitata dall'agro a via Tenuta il Quarto, via Trinitapoli, via Maria Santissima Ausiliatrice, via Di Vittorio, viale Sant'Antonio, via Masaniello, via Torino, via Asti, via Maria Santissima Ausiliatrice, via Corso Vecchio fino all'agro.
Foggia	152.747	4	<b>SEDE 43:</b> zona 167 comparto Biccari
			<b>SEDE 44:</b> zona 167 Ordonia Lavello
			<b>SEDE 45:</b> zona 167 Insula via Bari
			<b>SEDE 46:</b> villaggio Artigiani
Lucera	34.513	1	<b>SEDE 10:</b> zona sud ovest delimitata dall'agro incrocio con SS per Campobasso, viale Europa, via Giotto, via Foggia fino al ricongiungimento con SS per Campobasso.
Manfredonia	57.455	2	<b>SEDE 16:</b> zona sud ovest comparti CA4 e CA5 delimitata verso il centro urbano da viale Da Vinci e dai prolungamenti ideali paralleli verso l'agro che partono dai punti iniziale e finale del viale Da Vinci
			<b>SEDE 17:</b> zona ovest delimitata da dall'agro a viale dell'Artigianato, viale Dei Bizantini, viale dei Crociati, viale Dei Longobardi, viale Dell'Industria fino all'intersezione con via S. Giovanni Rotondo, SP58.
Mattinata	6.523	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata dall'agro a via Paratina (contrada Lamione), via Chicco, via Castelluccio, via Coppa, via D'Azeglio, via Eritrea, via Delle Alpi, via Della Luce, SC Mattinata Mare direzione mare.
Orta Nova	17.868	1	<b>SEDE 5:</b> zona in via di espansione compresa tra corso Moro e via Stornara in direzione della periferia
San Giovanni Rotondo	27.327	1	<b>SEDE 8:</b> zona delimitata da via P.Turbacci dall'agro a viale della gioventù, viale Gioventù da via P.Trabacci a via N.Totta, via N. Totta da viale della gioventù a via Tortorelli, via Tortorelli da via N. Totta a corso Roma, Corso Roma da via Tortorelli a via Dinatello, via Leon Battista Alberti da via Donatello per prolungamento ideale all'agro.
San Severo	55.321	3	<b>SEDE 15:</b> tra via Nenni - via Milano - via Caduti di via Fani - via Alessandrini - via G.Rossa - viale Castellana;
			<b>SEDE 16:</b> tra via San Rocco - via Toniolo - via Giunone - via G.Battista Vico - via E.Croghan - via Gabelli - via N.Sauro - via Giusti - via Marconi - via Pacinotti - via S.D'Acquisto;
			<b>SEDE 17:</b> tra via San Marco Evangelista - piazzale Papa Giovanni XXIII - via Garigliano - via Po - via Apricena.
Stornara	5.114	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud ovest delimitata dalla SP88, via Jolanda, via Turati fino a prosecuzione SP88.
Stornarella	5.137	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord est delimitata dall'agro a via Martiri di Via Fani, via Duca degli Abruzzi, via Leonardi, via Stornara, via San Pietro, via Diaz, via Ortonovo, SP81
Torremaggiore	17.434	1	<b>SEDE 5:</b> zona di espansione a nord-ovest dell'abitato comprendente dalla fine di via Marconi e le vie II giugno e via XXV Aprile.
Vieste	13.963	1	<b>SEDE 4:</b> lato nord - zona 167 area di via Pertini, via Quasimodo, viale dell'antico Porto Aviane e vie limitrofe.



**PROVINCIA DI LECCE**  
**42 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B5**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Acquarica del Capo	4.951	1	<b>SEDE 2:</b> dall'agro fino a via Savonarola, via Mazzini, via Della Repubblica, prosecuzione ideale su via Rossetti e prolungamento fino all'agro.
Alezio	5.547	1	<b>SEDE 2:</b> via Taranto, via Roma, via Sannicola fino all'agro
Aradeo	9.827	1	<b>SEDE 3:</b> via Gentiluomo, via Grandi, via Mazzini, via Togliatti, via XXIV Maggio, Circonvallazione, zona artigianale, via Neviano, zona oliveto, zona Signura, via Pertini, via Martinez, via Saragat, via Angelini
Carmiano	12.366	1	<b>SEDE 4:</b> a ovest via Copertino fino a via Sagrato, a nord da via Sagrato e via Don Niccoli fino a via Lecce, ad est dalla linea ferroviaria ed in particolare lungo via Monsignor Paladini o strade adiacenti
Casarano	20.632	1	<b>SEDE 6:</b> ad est da via Maggia - strada extraurbana Panesa, ad ovest da via Capuana, a nord da via D'Azelio-Canova-Agno-Adda-Trasimeno fino al congiungimento in linea d'aria con via Maggia
Cavallino	12.428	2	<b>SEDE 3:</b> zona sud delimitata dal confine con Lizzanello, via Foscolo, via Diaz, via Turati, via 2 Giugno, via Trieste, via Levi, via Pola, via Marsala fino alla SS16.
			<b>SEDE 4:</b> zona compresa tra Cavallino e Castromediano con le seguenti delimitazioni: zona nord di Cavallino delimitata dall'agro a via Nenni e via Moro fino all'agro. Zona sud Castromediano da via Tacito e via Flacco fino a confine comunale.
Copertino	24.527	1	<b>SEDE 7:</b> zona est delimitata dall'agro a via Vittorio Emanuele III, via Fogazzaro, via Toselli, via Carlo V, via Assisi, prolungamento ideale su via Canova, via Preite, via Martinelli, via Desa, via Turati, SC Copertino-Galatina.
Corigliano d'Otranto	5.889	1	<b>SEDE 2:</b> zona delimitata dal lato destro delle vie: via Grassi, via Padulana, p.za Vittorio, p.za Castello, via Dante, p.za S. Nicola, via Chiesa, via Marcello, ambo i lati delle vie: via Dannunzio, via dei Brasiliani, via Don Sturzo, via Melpignano, via Don Minzoni, via Leopardi.
Corsano	5.693	1	<b>SEDE 2:</b> linea di confine via Madonna, via Cellini, p.za XXIV Maggio, via Tasso, via Ariosto
Cutrofilano	9.292	1	<b>SEDE 3:</b> zona sud ovest delimitata dall'agro a via Maselli, via Martinez, via Goito, via Milano, via Collepasso, via Livorno fino all'agro.
Gagliano del Capo	5.485	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata dall'agro a via Spirito Santo, via S. Vincenzo, corso Fratelli Ciardo, via Commendatore Daniele, via Dei Mille, via Romanelli, via XXIV Maggio, prolungamento ideale su via Dante fino all'agro.
Galatone	15.834	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata dalla strada salentina Gallipoli, via Gallipoli, via Nico, via La Torre, via Abbazia fino all'agro.
Gallipoli	21.139	1	<b>SEDE 6:</b> zona sud est delimitata SP 361, corso Italia, via Carlo Massa, via Luigi Bianchi, via Giorgio da Gallipoli, via Vittori Alfieri, prolungamento ideale su SS 274, via Salento fino al mare..
Lecce	95.520	4	<b>SEDE 26:</b> zona nord delimitata da via Piccinno, via della Repubblica, superstrada Brindisi-Lecce, via S. Nicola, via Sidoti, via Martinez, via Adriatica, fino al confine comunale.
			<b>SEDE 27:</b> zona sud est delimitata da SP241, via Camassa, via De Luca, prolungamento ideale su via Marugi, via Vernole fino all'agro.
			<b>SEDE 28:</b> zona sud ovest delimitata da SP16, via Bruni, via Fleming, via Grassi, via Realino Cimino con prolungamento ideale fino all'agro.
Lequile	8.617	1	<b>SEDE 29:</b> zona ovest delimitata da SP6, via Bellini, via Degli Olita, prolungamento ideale su SP267, prolungamento fino all'agro.
			<b>SEDE 3:</b> rione Paladini nell'area compresa tra p.za Europa, via Lazio, via Lombardia.
Lizzanello	11.788	2	<b>SEDE 3:</b> zona est Lizzanello delimitata dall'agro a via Europa, linea immaginaria fino a via Trento, via Milano, via Russo, via Caserta fino all'agro.
			<b>SEDE 4:</b> zona est frazione Merine delimitata da linea immaginaria da strada nucleo Erchie piccola a via Vernole, via S. Pio X, via Lizzanello fino all'agro.
Maglie	14.981	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata da via Madonna di Leuca, via Tarantino, via Ferramosca fino a via Thaon de Rever, SS459.
Martano	9.485	1	<b>SEDE 3:</b> zona est delimitata dall'agro a via Traglia, via Catumerea, via S. Giovanni Bosco, via Fermi, via Costantino, via Foscolo, via Manzoni fino all'agro.

**PROVINCIA DI LECCE**  
**42 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B5**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Matino	11.795	2	<p><b>SEDE 3:</b> contrada Carizzolo, dalla zona PEEP (la zona comprende le varie contrade della zona agricola ivi inclusa la zona Pontuso-Frasca)</p> <p><b>SEDE 4:</b> Circovallazione nord del paese, con la quale attraverso questa, si raggiunge la zona Industriale Artigianale e Coomerciale, la zona B4 in C.da S. Ermete, la contrada Masseria Spiri e la parte a sud del paese, delimitata dalle seguenti strade: tratto di via Risorgimento dall'incrocio di via Bolzano fino all'incrocio con la via Matino-Casarano fino all'incrocio con via Zara, via S.Palenta fino all'incrocio con viale del Mattino, tratto di viale del Mattino da via S.Palmeta, tangenziale est, via villaggio del Fanciullo, tratto di via Garibaldi fino all'incrocio con via degli Eroi, tratto di via Nino Bixio fino all'ncrocio con via Modigliani, via Modigliani, via Macchiavelli fino all'ncrocio con il tratto di strada Prov.le 334 (parabita-Casarano)dall'ngresso Matino Nord.</p>
Monteroni di Lecce	13.964	1	<b>SEDE 4:</b> zona sud est delimitata dall'agro a via Falcone, via Monte S. Michele, via Monte Pasubio, via Trento, via Monte Grappa, via Vetta d'Italia, via Ofanto fino all'agro.
Muro Leccese	5.123	1	<b>SEDE 2:</b> zona delimitata da via Malta (lato nord) - piazza Del Popolo lato nord - via Salentina lato est - via Galliano lato sud - vico Dell'Orso lato sud - tratto di via Leonardo Da Vinci - via Corsica lato sud
Nardò	31.954	2	<p><b>SEDE 9:</b> zona sud est delimitata dall'agro a strada Pantalei Tagliate, via 2 Giugno, via Europa fino all'incrocio con via Pila Nuova, via Bachelet fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 10:</b> zona denominata Villaggio Boncore.</p>
Neviano	5.533	1	<b>SEDE 2:</b> zona urbanizzata circoscritta tra le direttrici Neviano-Secli e Neviano-Tuglie che ricomprende anche le nuove zone di espansione abitativa
Otranto	5.548	1	<b>SEDE 2:</b> area sud del comune
Parabita	9.374	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata dalle vie Pio XXII, provinciale Collepasso e S. Eleuterio
Porto Cesareo	5.675	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord ovest delimitata da SP113, via Vespucci fino al mare. SP359, via 1 fino al mare.
Racale	10.892	1	<b>SEDE 3:</b> frazione a mare di Torre Suda
Salice Salentino	8.767	1	<b>SEDE 3:</b> zona sud ovest nel tratto di via Manzoni da via P. Leone a via Saragat, tratto di via P. Leone da via Manzoni a via Pascoli, tratto di via Pascoli da via P. Leone a via dei Capocelli, via dei Capocelli, tratto di via Piave da via Manzoni a via Avv. Arnesano, via Avv. Arnesano
San Cesario di Lecce	8.398	1	<b>SEDE 3:</b> via Battisti, via Unità d'Italia, via Barbieri, via Don Fran. Carlà, via sant'antonio, via Bosio, via La Malfa, via Scardino, via Sardegna, via vecchia S.Donato, via Cozzi, Via Sicilia, piazzale S.Pertini, via L. Azechiele, piazza F. Smaldone, via Curtiglione, via Calò, via Madonna del lacco, via Tondo, via Giovanni paolo II (alcuni civici), via Mazzini (alcuni civici), via XVI marzo (alcuni civici), via Dante (alcuni civici), via Europa
Scorrano	7.027	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata dall'agro a via Pascoli, via D'Annunzio, via Giuseppe Bello, via Madonna della Luce, via Toti fino all'agro.
Soletto	5.572	1	<b>SEDE 2:</b> zona est delimitata da SP 244, via Isonzo, via Madonna delle Grazie, via Dante, piazza Cattedrale, via Maria José, prolungamento ideale su SC Souldana Palmamozze, SP Soletto-Sogliano fino all'agro.
Surbo	14.876	1	<b>Sede n. 5:</b> la Giunta non ritiene necessaria l'istituzione di ulteriore sede farmaceutica
Taurisano	12.675	1	<b>SEDE 4:</b> zona est delimitata dall'agro a via Firenze, via Martiri d'Otranto, via Matteotti, viale Eroi d'Italia, prolungamento via Eroi d'Italia fino all'agro.
Taviano	12.632	1	<b>SEDE 4:</b> zona delimitata da via Dante Alighieri angolo via Regina Margherita in direzione Gallipoli, tratto di via Alezio che congiunge strada per Matino, costeggiando via P.ssa Giovanna, sino all'uscita dal paese.
Tricase	17.792	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata dall'incrocio di corso Giulio Cesare, con via Lecce, via Claudio Monteverdi, via Galvani, via Credaro fino alla SP 75, prolungamento ideale su via Roberto Ardigò, via Gonfalone, via 2 Giugno fino all'incrocio con corso Giulio Cesare.

**PROVINCIA DI TARANTO**  
**25 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B6**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Carosino	6.776	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord est delimitata dal confine comunale fino a via Lama Mosa, via Vittorio Veneto, via Roma, via Massimo D'Azeglio, via Pellico fino ai confini comunali. Le vie di confine sono escluse.
Castellaneta	17.144	1	<b>SEDE 5:</b> zona sud est delimitata dall'agro a via Verga, via Pirandello, via Roma, via Municipio, vico Sedile fino all'agro.
Crispiano	13.668	1	<b>SEDE 4:</b> zona est sud delimitata da SP45, via Gramsci, via delle Olimpiadi, via Buonarroti, via Mazzola fino all'agro.
Fragagnano	5.417	1	<b>SEDE 2:</b> territorio comunale a nord est dall'agro a via Pozzo Dolce esclusa via Grottaglie - via Pozzo Dolce esclusa da via Grottaglie a via Verdi - via Verdi lato nord da via Pozzo Dolce a via Roma - via Roma lato est da via Verdi a corso Vittorio Emanuele - corso Vittorio Emanuele escluso da via Roma a via San Francesco - via San Francesco lato est da corso Vittorio Emanuele a via Deledda - via Deledda lato nord da via San Francesco fino a prolungamento fino all'agro.
Ginosa	22.802	1	<b>SEDE 7:</b> zona delimitata dall'agro a via Leoncavallo, via Matteotti, via Cavese fino all'agro.
Grottaglie	32.791	2	<b>SEDE 9:</b> zona 167 nord delimitata col centro urbano dall'agro a via Bolzano, viale Della Repubblica, viale Gramsci, viale Parri, strada per Villa Castelli fino all'agro. <b>SEDE 10:</b> zona 167 sud delimitata col centro urbano dall'agro a via Ariosto, viale Rodari, viale De Gasperi, via Giotto, via Abebe Bikila fino all'agro.
Laterza	15.282	1	<b>SEDE 5:</b> zona compresa tra viale Europa e via Buonarroti
Leporano	7.861	1	<b>SEDE 2:</b> zona Marina di Leporano delimitata da SP122, via Luogovivo, via Porcile, via Torino, via Dietro La Piantana, SC Saturo, rondo, strada esterna Talsano fino a confini comunali.
Lizzano	10.282	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Gramsci, via Piave, via Leopardi, via Boggio, via Giovanni XXIII, via Mancini fino all'agro.
Manduria	31.843	2	<b>SEDE 10:</b> località San Pietro in Bevagne (lungo la SP90) ad una distanza minima da almeno 400 metri dalla succursale estiva <b>SEDE 9:</b> a sud dell'area urbana compresa tra via per Avetrana e via Cantù, via Poerio, piazza Santo Stefano, via Bevagna, via Castelli
Martina Franca	49.780	3	<b>SEDE 13:</b> zona est delimitata da via Monti del Duca, via della Sanità via D'Enghien, via Del Tocco, prolungamento ideale in via Caro fino all'agro. <b>SEDE 14:</b> zona sud delimitata da via Capodiferro, via dei Pini, via Taranto, traversa I sinistra via Taranto, via Raguso, via Lupoli, via Della Madonna Piccola, fino a ricongiungimento a via Capodiferro. <b>SEDE 15:</b> zona est delimitata da SS581, via Guglielmi, via Saliscendi, via Tiro a Segno fino all'agro.
Maruggio	5.514	1	<b>SEDE 2:</b> zona delimitata dall'agro a via Brodolini, via Camene, via Verdi, via Rosiello, via Gigli, via Malta, via Cadorna, via Riezzo fino all'agro.
Massafra	32.448	2	<b>SEDE 9:</b> zona 167 - 1° comprensorio - zona C (espansione) <b>SEDE 10:</b> SS 7 Appia, nella porzione rientrante nel perimetro del centro abitato e zone limitrofe
Monteiasi	5.522	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord delimitata dall'agro fino a via Pellico, via XXV Luglio fino a via Trieste, via della Rinascita, via Da Vinci fino a confine comunale.
Mottola	16.333	1	<b>SEDE 5:</b> zona nord est delimitata con il centro urbano dalle vie: dall'agro fino a via Gramsci, viale Turi, via S. Stefano, via Allende, prolungamento SS100.
Palagianò	16.064	1	<b>SEDE 5:</b> zona a sud delimitata da SP31, via S. Marco, via Parisi, via Carella fino all'agro.
Pulsano	11.002	1	<b>SEDE 3:</b> zona sud delimitata dall'agro fino a via Bellini, viale Unità d'Italia, via Lupara fino a SP123.
S.Giorgio Jonico	15.992	1	<b>SEDE 5:</b> zona nord est delimitata dall'agro fino a via Carducci, via Costa, via Meucci con prosecuzione ideale fino a via Lecce fino a via Righi con prolungamento ai confini comunali.
San Marzano	9.284	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Dante, via Regina Elena, via Calabria, via Lucania, via Mandura fino all'agro.
Sava	16.776	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata dall'agro fino a via Venezia, via Neviera, via Santa Filomena, vico Santa Filomena, prolungamento su via Caraccio, via Cavour fino all'agro.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1262

**L.R. 28/2006 e Delibera CIPE 138 del 21.12.2000 recante il “Riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003” - Modifiche di spesa al Programma Emersione 2011/2012 approvato con DGR 335/2011 - Proroga termini di attuazione.**

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

**VISTI:**

- la L.R. 28/2006 e il Regolamento di attuazione n. 31/2009;
- l'art. 78 della L. n. 448/78;
- la Delibera CIPE 138 del 21.12.2000 recante il “Riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003” che ha stanziato per la Regione Puglia la somma di euro 9.898.735,6 per attività formative e di emersione del sommerso suddivise in 4 tranches secondo le modalità richiamate nel DM del 13/9/2003; **CONSIDERATO:**
- che con DGR 962/2006 veniva approvato il Programma Emersione Puglia secondo le modalità nella stessa richiamate, così come integrate e modificate con DGR 2003/2006, DGR 550/2007, DGR 2155/2007, DGR 1098/2009;
- che la Commissione regionale per l'emersione lavoro non regolare di cui all'art. 78 della L. n. 448/78, presieduta dall'Assessore al Welfare, si è riunita nelle sedute del 30/9/2010, definendo gli orientamenti per la formazione del nuovo “Programma Emersione Puglia” e condividendo l'avvio operato con le precedenti DGR e realizzato a seguito delle prime quote di finanziamento erogate;
- che la DGR 962/2007 destinava le restanti quote dell'ulteriore stanziamento previsto dalla Delibera CIPE suddetta in favore della Regione Puglia all'incremento delle attività del Programma Emersione;
- che la Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare, nelle sedute del

4/11/2010 e 31/1/2011 ha condiviso il nuovo programma sull'emersione del lavoro non regolare per la Puglia (Programma Emersione Puglia), finanziato con fondi CIPE (delib. CIPE n. 138/2000), confermando la linea generale di prosecuzione di quello precedentemente approvato e introducendo parziali modifiche allo stesso;

- che, preso atto delle indicazioni della Commissione regionale per l'emersione, con DGR n.335/2011 veniva approvato il programma emersione Puglia 2011/2012 individuandone le azioni da realizzare entro il 2012 e l'attribuzione dei relativi budget di spesa;
- che la Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare, nella seduta del 23/4/2012 ha ritenuto di apportare modifiche all'imputazione delle somme così come indicate nella DGR 335/2011, in considerazione delle due seguenti prevalenti motivazioni:
  - a) accentuazione delle situazioni di crisi del mercato del lavoro locale che, con particolare riferimento ai settori produttivi già oggetto di interventi specifici nel programma approvato, richiede un maggiore investimento economico al fine di evitare che le suddette crisi possano diventare terreno fertile per le occasioni di lavoro irregolare;
  - b) rafforzamento del ruolo istituzionale attraverso un ampliamento degli attori locali, compresi i Comuni, coinvolti sui territori nella gestione delle situazioni di crisi e chiamati a garantire nonché a promuovere, l'affermazione di una cultura della legalità e della sicurezza nel mercato del lavoro.
- Che le procedure di selezione degli esperti, la cui assunzione era prevista nella DGR 335/2011 a supporto del Programma allegato alla stessa, alla data odierna sono in fase di conclusione con la stipula dei relativi contratti individuali.

Preso atto delle indicazioni riportate dalla Commissione, è ritenuto di poter impegnare risorse in House della stessa Regione per il supporto e/o ampliamento telematico dell'Ores, con il presente atto si propone:

- di apportare parziali modifiche all'imputazione di budget assegnata alle singole azioni individuate nella DGR 335/2011 secondo le modalità di seguito riportate;



- di prorogare i termini per la realizzazione del Piano sino al 31/12/2013

#### **AZIONI DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA EMERSIONE PUGLIA**

Il costo complessivo del progetto ammonta complessivamente a **euro 4.000.000** come si evince dal riepilogo dei costi sotto riportato:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>COSTI</b>
<b>a) Osservatorio Regionale</b>	
<b>Economia Sommersa</b>	500.000,00
(avvio dell'Osservatorio, monitoraggio- supporto e coordinamento tecnico- scientifico, attività di ricerca e implementazione dei servizi connessi, strumentazione, diffusione dei risultati)	
<b>b) incentivi alle imprese finalizzati all'occupazione e alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro</b>	2.400.000,00
<b>c) potenziamento dei servizi ispettivi e di vigilanza per il contrasto del lavoro nero e dell'economia non regolare</b>	500.000,00
<b>d) collaborazione con le Università e istituti scientifici regionali nel campo del lavoro non regolare</b>	150.000,00
<b>e) promozione di iniziative da parte di istituzioni ed enti pubblici per l'affermazione di una cultura di impresa, della legalità e della sicurezza nel lavoro</b>	450.000,00

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONE**

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a euro 4.000.000,00, viene garantita dall'impegno di spesa assunto con Det. Dir. N. 197/2011 - sul cap. 956057

VALUTATO coerente, con gli obiettivi politici perseguiti dalla Giunta Regionale, il programma

delle iniziative approvato dalla Commissione regionale di cui all'art. 78 della Legge 448/98 per sviluppare un' efficace azione di recupero in Puglia del lavoro irregolare;

L'Assessore al Lavoro, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi; illustrato;" propone alla Giunta l'adozione del conseguente Atto finale in ottemperanza afe L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, leti K

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- di approvare le modifiche di spesa relative al programma emersione approvato con DGR 335/2011, secondo l quadro economico riportato nella presente proposta di Delibera;
- di prorogare i termini di attuazione dello stesso programma al 31/12/2013;
- di dare atto che la copertura finanziaria per l'attuazione del programma, pari a euro 4.000.000 viene garantita dall'impegno di spesa assunto con D.D.197/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1263

**Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e la Commissione regionale ABI della Puglia.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Vice Presidente della Giunta, Avv. Loredana Capone sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

la Regione Puglia, nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avviato una consistente politica di sostegno agli investimenti produttivi, nonché di supporto all'accesso al credito, attraverso sia aiuti in forma diretta, sia la creazione di due fondi riservati alla garanzia ed alla controgaranzia. L'aggravarsi degli effetti indotti dalla crisi internazionale ha evidenziato molteplici tensioni nella sfera finanziaria delle imprese a partire dall'ultimo trimestre del 2011 che ha registrato un aumento del fenomeno del cosiddetto "credit crunch" dovuto alla contrazione del credito bancario; a ciò si è aggiunta una ulteriore criticità emersa nello stesso periodo connessa alla ridotta disponibilità per le imprese pugliesi di capitale circolante indispensabile per finanziare l'attività operativa e mantenere di conseguenza adeguati livelli di equilibrio finanziario.

In relazione a tali aspetti, il 28 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministro dello Sviluppo Economico, l'ABI e le associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto una intesa, denominata "Nuove misure per il credito alle PMI", volta ad assicurare liquidità alle imprese, attraverso la sospensione della quota di capitale delle rate di mutuo, l'allungamento dei finanziamenti in essere, il sostegno alle operazioni di capitalizzazione.

Con DGR n. 627 del 29/03/2012 la Regione ha aderito al suddetto accordo consentendo alle imprese pugliesi di poter beneficiare dell'Intesa anche in relazione ai regimi regionali di aiuto.

Sul versante del capitale circolante, la Regione Puglia è già intervenuta con l'adozione del Regolamento 2/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti Regionali n. 24 del 21 novembre 2008 e n. 8 del 27 aprile 2011" che ha

previsto la possibilità di utilizzare il regime de minimis per sostenere gli aiuti in forma di garanzia anche a sostegno della formazione di adeguati livelli di capitale circolante.

Al fine di dare concreto seguito a tale innovazione regolamentare, ed in vista dell'ulteriore rafforzamento delle strategie di sostegno alla concessione di garanzie a favore del sistema regionale dei consorzi fidi, si è ritenuto opportuno promuovere un protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, da sottoscrivere con l'ABI Puglia e le Banche associate finalizzato a definire adeguati interventi di accompagnamento dei processi di sviluppo, di crescita dimensionale e di riposizionamento competitivo del sistema delle PMI pugliesi, con priorità al finanziamento del fabbisogno di capitale circolante connesso a processi di espansione commerciale delle PMI. Obiettivo prioritario di tale Protocollo è favorire da parte del sistema bancario regionale la concessione di prestiti finalizzati al rafforzamento dei livelli di capitale circolante delle PMI pugliesi attraverso l'utilizzo delle garanzie erogate dai consorzi fidi.

A tal fine il Protocollo prevede l'impegno da parte di ABI Puglia a promuovere ogni utile iniziativa di sensibilizzazione e di promozione nei confronti del sistema bancario operante in Puglia al fine di favorire interventi a sostegno del capitale circolante, unitamente all'impegno delle banche associate e sottoscrittrici dell'allegato schema di Protocollo di incrementare gli impieghi destinati alle PMI pugliesi, con particolare riferimento al finanziamento dei fabbisogni di capitale circolante.

Ai fini dell'attuazione del Protocollo è istituito un Tavolo Tecnico con il compito di:

- coordinare le azioni per la definizione dei plafond di impieghi e di garanzie;
- monitorare gli effetti del presente Protocollo;
- proporre ai sottoscrittori ulteriori strumenti finanziari, volti a favorire processi di patrimonializzazione delle PMI.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, in tema di interventi finalizzati ad accompagnare i processi di sviluppo del sistema delle PMI pugliesi, tra Regione Puglia, Commissione regionale ABI della Puglia e le Banche associate, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante.



**Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. A), d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Vice Presidente della Giunta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

1. di approvare la relazione dell'Assessore allo

Sviluppo Economico e Vice Presidente della Giunta, Avv. Loredana Capone;

2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Commissione regionale ABI della Puglia e le Banche associate, allegato alla presente provvedimento e di esso parte integrante;
3. di autorizzare il Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo Economico o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, nonché ad apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Competitività di provvedere agli adempimenti conseguenti la sottoscrizione del Protocollo;
5. di trasmettere, a cura del Servizio Competitività, copia del Protocollo ai soggetti firmatari;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

la Regione Puglia, rappresentata da.....

e

la Commissione regionale ABI della Puglia, rappresentata da .....  
e le Banche .....

\*\*\*\*\*

Le parti,

**premesse che**

- la Regione Puglia, nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avviato una politica di sostegno agli investimenti produttivi, attraverso aiuti in forma diretta e garanzie erogate dal sistema dei Confidi (cd *Manovra Anticrisi*);
- le azioni avviate dalla Regione sono state accompagnate dal sistema bancario, attraverso un aumento del trend di crescita degli impieghi erogati nel territorio della Puglia, anche superiore alla media nazionale;
- dall'ultimo trimestre del 2011, il sistema finanziario è stato interessato da un sostenuto rallentamento degli impieghi creditizi, quale effetto di trascinarsi dell'aumentata percezione del rischio-Paese da parte degli investitori;
- l'odierno quadro congiunturale del sistema creditizio evidenzia forti limiti, ai fini del sostegno finanziario agli investimenti fissi e al ciclo del circolante, con particolare riferimento al sistema delle PMI;
- il 28 febbraio 2012 il Governo, le Banche e le principali Associazioni di categoria hanno sottoscritto una ulteriore intesa, denominata "Nuove misure per il credito alle PMI", volta ad assicurare liquidità alle imprese, attraverso la sospensione della quota di capitale delle rate di mutuo, l'allungamento dei finanziamenti in essere, il sostegno alle operazioni di patrimonializzazione;
- la Banca Centrale Europea ha adottato politiche espansive, attraverso la collocazione, in più riprese, di liquidità per complessivi € 1.000 miliardi, di cui € 255 miliardi alle banche italiane;

tanto premesso, le parti convengono quanto segue:

**Art 1**

Con il presente Protocollo, le parti intendono definire adeguati interventi finalizzati ad accompagnare i processi di sviluppo, di crescita dimensionale e di riposizionamento competitivo del sistema delle PMI pugliesi.

**Art 2**

Le parti convengono che nell'attuale fase congiunturale gli interventi prioritari sono da individuarsi nel finanziamento del fabbisogno di capitale circolante, connesso a processi di espansione commerciale delle PMI.

**Art 3**

La Regione Puglia con l'adozione del Regolamento 2/2012 ha adottato interventi in regime di garanzia su prestiti, nei limiti di € 1,5 milioni per investimenti, di € 1 milione per consolidamento di passività a breve termine, di € 400 mila per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti.

Per le finalità di cui al capoverso precedente, la Regione si impegna ad incrementare la dotazione degli aiuti in regime di garanzia al sistema dei Confidi, in ragione degli incrementi dei plafond di impieghi che il sistema bancario destinerà alle PMI pugliesi, con particolare riferimento al finanziamento del fabbisogno di capitale circolante.

**Art 4**

Ferma restando la autonoma responsabilità del sistema bancario nel perfezionamento delle pratiche creditizie, in ragione degli ulteriori interventi regionali in forma di Garanzia, l'ABI Puglia si impegna a promuovere ogni utile iniziativa di sensibilizzazione e di promozione nei confronti del sistema bancario operante in Puglia al fine di favorire interventi a sostegno del capitale circolante. Le banche associate e sottoscrittrici del presente Protocollo si impegnano ad incrementare gli impieghi destinati alle PMI pugliesi, con particolare riferimento al finanziamento dei fabbisogni di capitale circolante.

**Art 5**

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, è istituito un Tavolo Tecnico, composto da ..... per la Regione Puglia e da ..... per l'Abi.

Il Tavolo Tecnico ha i compiti di:

- coordinare le azioni per la definizione dei plafond di impieghi e di garanzie;
- monitorare gli effetti del presente Protocollo;
- proporre ai sottoscrittori ulteriori strumenti finanziari, volti a favorire processi di patrimonializzazione delle PMI.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1264

**Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche” - II° Atto Integrativo - Interventi inseriti nella Tabella 4b - Riprogrammazione parziale delle risorse. Ratifica delle determinazioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 22 maggio 2012.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche del Servizio Lavori Pubblici, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia del 16.2.2000, veniva sottoscritto in data 11 marzo 2003 l'Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche” tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, poi Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, poi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, poi Ministero delle Infrastrutture, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, poi Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Con detto Accordo venivano destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti da Delibere CIPE nn.36/02 - 142/99 - 84/00, Fondi Ministero Ambiente Leggi nn.388/00 e 488/01. Monitoraggio annualità 2001-2002 e 2004, Fondi O.P.C.M.n.3184 del 22.3.2002.

Successivamente, in data 31 ottobre 2006 veniva sottoscritto il I° Atto Integrativo al suddetto Accordo, con il quale, tra l'altro, venivano destinate, sulla base delle Delibere di Giunta Regionale n.1697 del 22.11.06 e n.451 del 04.04.06, le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Delibera CIPE n.35/05 ammontanti ad euro 108.000.000,00. Detto Atto veniva ratificato con D.G.R.n. 1334/07, con la quale veniva, altresì, iscritta nel Bilancio 2007 la somma di euro 108.000.000,00 di cui alla Delibera CIPE n.35/05.

Inoltre, in data 29 novembre 2007, veniva sottoscritto, tra la Regione Puglia, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari forestali e il Ministero delle Infrastrutture, il II° Atto Integrativo al suddetto Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”.

Con detto Atto venivano destinate le risorse vincolate dello Stato di cui alla Delibera CIPE n. 3/2006 ammontanti ad euro 75.000.000,00, Il suddetto Atto veniva ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n.392 del 25.03.2008, con la quale veniva, altresì, iscritta nel bilancio 2008 la somma complessiva di euro 75.000.000,00 di cui alla citata Delibera CIPE n.3/2006.

In detto II° Atto integrativo venivano compresi nella Tabella 4b cinque interventi, trasferiti dall'Accordo originario, relativi all' “Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri-Sistema depurativo”, finanziati con fondi del Ministero Ambiente di cui alle Leggi nn.388/00 e 488/01, per l'importo complessivo di euro 9.500.000,00. Tali interventi, a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., sono qui di seguito indicati:

- **A016/1** - Melendugno (prov. di Lecce) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di San Foca, Rocca Vecchia, Torre dell'Orso e Torre Specchia. Importo FAS di euro 2.200.000,00.
- **A016/2** - Salve - Morciano di Leuca (prov. di Lecce) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di Lido Marini, Pescoluse, Torre Pali e Torre Vado. Importo FAS di euro 1.400.000,00.
- **A016/3** - Torricella (prov. di Taranto) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di Torre Ovo e Trullo di Mare. Importo FAS di euro 1.300.000,00.
- **A016/4** - Zapponeta (prov. di Foggia) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - all'agglomerato costiero di Foggiamare. Importo FAS di euro 2.000.000,00.

- **A016/5** - Torchiarolo (prov. di Brindisi) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di Torre San Gennaro, Lendinuso, Lido Presepio, La Canuta, Lido Cipolla. Importo FAS di euro 2.600.000,00.

Nel mese di giugno 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione) ha trasmesso alla Regione Puglia un elenco di interventi ricompresi nel suddetto A.P.Q. "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e nei successivi Atti Integrativi di cui innanzi che risultavano sospesi nel sistema di monitoraggio, al fine di consentire una approfondita verifica sul loro stato di attuazione.

Il Servizio lavori Pubblici, per effettuare tale approfondita verifica, ha convocato alcune riunioni con i Soggetti competenti ad esprimersi in ordine alla realizzazione di detti interventi, quali l'AATO Puglia (ora Autorità Idrica Pugliese), l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e il Servizio Tutela delle Acque.

In tali riunioni, il Servizio Lavori Pubblici ha sollevato anche la questione dei suddetti interventi della Tabella 4b del II° Atto Integrativo non avviati e non compresi nell'elenco fornito dal MISE.

In particolare, l'Acquedotto Pugliese, in qualità di Soggetto attuatore di dette opere della Tabella 4b, ha fatto presente che quattro dei cinque interventi di cui sopra, programmati a suo tempo (in particolare gli interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4**, **A016/5**), ora non sono più necessari, confermando invece la realizzazione dell'intervento **A016/2**. Tale orientamento era stato, comunque, già espresso dall'Acquedotto Pugliese con nota prot. 17465 dell'11.02.2010.

Tale situazione dei suindicati interventi della Tabella 4b del II° Atto Integrativo veniva rappresentato per iscritto dal Servizio Lavori Pubblici al Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali e al Servizio Attuazione del Programma della Regione Puglia. Infatti, con nota prot. n. 10685 del 16.02.2011, il Servizio Lavori Pubblici, riscontrava la nota prot. n. 539 dell'8.02.2011 del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, facendo presente che gli interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4**, **A016/5** dovevano essere inclusi fra quelli da definanziare. Con successiva

nota prot. n. 57911 del 3.11.2011, il Servizio Lavori Pubblici, riscontrava la nota prot. n. 2705 del 28.10.2011 del Servizio Attuazione del Programma, indicando gli interventi da definanziare, ivi compresi gli interventi in parola **A016/1**, **A016/3**, **A016/4**, **A016/5**.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche, con nota prot. n. 34896/TRI/II del 10.11.2011, ha fatto presente che dai dati del monitoraggio del 31.08.2011, rilevati dal "Sistema Gestione Progetti (SGP)" dei Fondi FAS 2000-2006, non risultano attivati gli interventi **A016/1**, **A016/2**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5**, inseriti nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b (Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema depurativo) dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" e ammessi a finanziamento dallo stesso Ministero dell'Ambiente con i fondi di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001.

Con la stessa suindicata nota, il Ministero dell'Ambiente ha invitato la Regione Puglia, qualora tali interventi non siano ritenuti più prioritari, ad avanzare al Tavolo dei Sottoscrittori una proposta di riprogrammazione delle risorse.

Il Servizio Lavori Pubblici, con nota prot. n. 65863 del 16.12.2011 (indirizzata al Servizio Attuazione del Programma e al Ministero dell'Ambiente), informava il Servizio Attuazione del Programma di tale iniziativa intrapresa dal Ministero dell'Ambiente, chiedendo le determinazioni assunte da tale medesimo Servizio in ordine al definanziamento dei quattro interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5**, fermo restando la conferma dell'intervento **A016/2**.

Nel frattempo, la Giunta Regionale adottava la deliberazione n. 2973 del 29.12.2011, con la quale stabiliva, tra l'altro, di coprire parte delle sanzioni (precisamente per l'importo di 56,7 milioni di euro) maturate a carico della Regione Puglia per la mancata aggiudicazione nei termini previsti dal CIPE degli interventi inclusi negli APQ e cofinanziati da fondi FAS 2000-2006 con risorse rivenienti dal definanziamento di alcuni interventi inclusi negli APQ e non attivati.

Dall'elenco degli interventi definanziati (di cui all'allegato B di detta deliberazione di G.R. n. 2973 del 29.12.2011) si rileva che gli interventi in que-

stione **A016/1**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5** non sono stati inseriti e quindi non defINANZIATI, come invece più volte richiesto dal Servizio Lavori Pubblici.

Successivamente, Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche, con nota prot. n. 2508/TRI/DI/II del 2.02.2012 (inviata, tra gli altri destinatari, anche ai Servizi Lavori Pubblici e Attuazione del Programma della Regione Puglia), prendendo atto di quanto rappresentato dal Servizio Lavori Pubblici con la succitata nota prot. n. 65863 del 16.12.2011, ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale) di convocare il Tavolo dei Sottoscrittori per riprogrammare le risorse, ammontanti a complessivi euro 8.100.000,00, rivenienti dal defINANZIAMENTO degli interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5** inseriti nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b (Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema depurativo) dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" e

ammessi a finanziamento dallo stesso Ministero dell'Ambiente con i fondi di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001.

Con la stessa suindicata nota prot. n. 2508/TRI/DI/II del 2.02.2012, il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione Puglia di individuare con immediatezza gli interventi prioritari da finanziare.

Il Servizio LL.PP., preso atto della perentoria iniziativa assunta dal Ministero dell'Ambiente, convocava con urgenza apposito incontro con l'Autorità Idrica Pugliese e l'Acquedotto Pugliese al fine di individuare alcuni interventi prioritari, da finanziare con le predette risorse di complessivi euro 8.100.000,00, immediatamente cantierabili e congrui con la tipologia degli interventi originari.

Con nota congiunta, in data 21 febbraio 2012, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Acquedotto Pugliese hanno comunicato che ad oggi risulterebbero candidabili al suddetto finanziamento, secondo l'ordine di priorità definito, i seguenti interventi dei quali si riporta anche l'attuale valore di quadro economico e lo stato procedurale di attuazione:

n. ord.	Cod.	Intervento	Importo di QE	Stato Procedurale di attuazione
1	P0814	Potenziamento del collettore fognario intercomunale da Rutigliano all'Impianto di Depurazione di Bari Orientale	€ 11.004.510,00	Progettazione Esecutiva
2	P1005	Opere per il collettamento dei reflui degli abitati di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino al depuratore consortile di Carovigno	€ 4.700.000,00	Progettazione Esecutiva
3	P0902	Collettamento reflui dell'abitato di Uggiano La Chiesa alla condotta sottomarina di Otranto	€ 4.200.000,00	Progettazione Definitiva
4	P0759	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Grottaglie Monteiasi	€ 8.000.000,00	Progettazione Definitiva



Inoltre, i predetti Enti hanno evidenziato che, al momento, per tutti gli interventi elencati, è stato previsto il loro finanziamento mediante l'utilizzo dei proventi tariffari, facendo, altresì, presente che, per gli stessi interventi, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con note n. 75/282 del 31/01/2012 e n. 75/397 e 75/396 del 09/02/2012, ha richiesto ad AQP di predisporre apposite schede ai fini di una candidatura degli stessi ad altre forme di cofinanziamento.

In data 22 maggio 2012, si è tenuta a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, apposita riunione del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" volta a riprogrammare le summenzionate risorse, pari ad euro 8.100.000,00, rivenienti dal definanziamento degli interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5** inseriti nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b (Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema depurativo) del predetto Accordo di Programma Quadro e ammessi a finanziamento dal Ministero dell'Ambiente con i fondi di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001.

In tale Sede, il Responsabile dell'A.P.Q., ing. Francesco Bitetto, come precedentemente concordato con l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e con l'Autorità Idrica Pugliese, ha proposto che le predette risorse di euro 8.100.000,00 venissero riprogrammate al fine di finanziare il seguente nuovo intervento (inserito al n.1 dell'ordine prioritario della tabella di cui innanzi), afferente al comparto fognario depurativo, dotato di progettazione esecutiva a cura dello stesso Acquedotto Pugliese: **"Potenziamento del collettore fognario intercomunale da Rutigliano all'Impianto di Depurazione di Bari Orientale, dell'importo di euro 11.004.510,00 (euro 11.000.000,00 in c.t.)"**.

Il summenzionato Tavolo dei Sottoscrittori, sulla base di quanto indicato dal Responsabile dell'APQ e di quanto riportato nella relazione tecnica fornita dall'Acquedotto Pugliese, ha approvato la summenzionata proposta di riprogrammazione, specificando che tale nuovo intervento diventa, a decorrere dal 22 maggio 2012, parte integrante del programma di interventi previsto dall'Accordo di Programma Quadro originario in materia di risorse idriche e s.m.i. - Il TdS ha altresì prescritto che eventuali economie derivanti da ribassi d'asta siano

interamente imputate alle risorse pubbliche del MATTM e siano reimpiegate nell'ambito del medesimo APQ. Inoltre, il Tavolo dei Sottoscrittori ha suggerito al Responsabile dell'APQ di verificare la possibilità di ridurre i tempi di esecuzione dell'opera previsti dal cronoprogramma.

Il TdS ha, infine, concordato che ogni eventuale onere aggiuntivo derivante dall'attuazione del succitato intervento resti a carico del Soggetto attuatore ed, eventualmente, della Regione Puglia che di questi si fa garante.

Quanto concordato in tale riunione del Tavolo dei Sottoscrittori è stato oggetto di apposito verbale.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, si propone di ratificare le determinazioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 22 maggio 2012 (riportate nel predetto verbale in pari data), nel senso che i quattro interventi **A016/1**, **A016/3**, **A016/4** e **A016/5**, inseriti nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b (Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema depurativo) dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" e ammessi a finanziamento dallo stesso Ministero dell'Ambiente con i fondi di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, vengono definanziati al fine di destinare le rispettive risorse di complessivi euro 8.100.000,00 al finanziamento dell'intervento **"Potenziamento del collettore fognario intercomunale da Rutigliano all'Impianto di Depurazione di Bari Orientale, dell'importo di euro 11.000.000"**, a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. - La copertura economica della residua somma di euro 2.900.000,00 è assicurata dai proventi tariffari, così come indicato dall'Autorità Idrica Pugliese e dallo stesso Acquedotto Pugliese nella nota congiunta del 21.02. 2012 innanzi citata.

Va da sé che l'intervento **A016/2** - Salve - Morciano di Leuca (prov. di Lecce) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) "Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di Lido Marini, Pescoluse, Torre Pali e Torre Vado, dell'importo di **euro 1.400.000,00**", anch'esso inserito nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b - dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche", per i motivi innanzi esposti, resta confermato.

**COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:**

- La spesa di euro 8.100.000,00 è garantita dalla disponibilità del cap. 1110060 "Fondo Economie vincolate" - Esercizio di formazione 2004 - gestione 2007 - Capitolo di spesa 1144210.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4°, lett. d) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., Avv. Fabiano Amati;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della P.O. "Gestione Programmi straordinari", dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto rappresentato in narrativa e di dividerne integralmente i contenuti;
- di ratificare le determinazioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 22 maggio 2012 (riportate nel predetto verbale in pari data), nel senso che i quattro interventi **A016/1, A016/3, A016/4 e A016/5**, inseriti nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b (Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri - Sistema depurativo) dell' Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" e ammessi a finanziamento dallo stesso Ministero dell'Ambiente con i fondi

di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, vengono defianziati al fine di destinare le rispettive risorse di complessivi euro 8.100.000,00 al finanziamento dell' intervento "**Potenziamento del collettore fognario intercomunale da Rutigliano all'Impianto di Depurazione di Bari Orientale, dell'importo di euro 11.000.000**", a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.- La copertura economica della residua somma di euro 2.900.000,00 è assicurata dai proventi tariffari, così come indicato dall'Autorità Idrica Pugliese e dallo stesso Acquedotto Pugliese nella nota congiunta del 21.02. 2012 citata nelle premesse;

- la suddetta spesa di euro 8.100.000,00 dovrà essere fronteggiata così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" delle premesse;
- di confermare, per i motivi indicati in narrativa, l'intervento **A016/2** - Salve - Morciano di Leuca (LE) - (Legge n.388/00 e n. 448/01) "Estensione del sistema idrico integrato - Sistema depurativo - agli agglomerati costieri di Lido Marini, Pescoluse, Torre Pali e Torre Vado, dell'importo di **euro 1.400.000,00**", anch'esso inserito nel II° Atto Integrativo - Tabella 4b - dell' A.P.Q. "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche";
- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1265

**San Pietro in Lama (LE) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Con nota n. 4291 del 20.07.2011 il Comune di **San Pietro in Lama** ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa relativa al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11, punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante “Norme generali di governo ed uso del territorio”.

La documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati scritti grafici:

#### **Atti amministrativi**

1. Deliberazione C.C. n. 3 del 15.02.2007 di adozione del P.U.G.
2. Deliberazione C.C. n. 3 del 12.01.2010 di esame e determinazione sulle osservazioni

#### **Atti tecnici**

- Tav. 1 - Inquadramento territoriale  
 Tav. 2 - Il PUG nel contesto degli strumenti urbanistici vigenti dei comuni contermini  
 Tav. 3 - Stato giuridico del territorio - Programma di Fabbricazione  
 Tav. 3.1 - Stato giuridico del territorio - Stato di attuazione della programmazione urbanistica  
 Tav. 4 - Relazione geologica  
 Tav. 4.1 - Carta geologica  
 Tav. 4.2 - Sezione idrogeologica  
 Tav. 4.3 - Carta geomorfologica  
 Tav. 4.4 - Carta idrogeologica  
 Tav. 4.5 - Carta della vulnerabilità  
 Tav. G6 - Carta litologica degli ambiti omogenei  
 Tav. 5 - Analisi dello stato di fatto - Principali destinazioni d'uso degli edifici  
 Tav. 5.1 - Progetto - Principali destinazioni d'uso degli edifici  
 Tav. 6 - Analisi dello stato di fatto - La copertura vegetazionale  
 Tav. 7 - Analisi dello stato di fatto - Attrezzature e standard esistenti in ambito urbano  
 Tav. 8 - Analisi dello stato di fatto - Analisi storica dello sviluppo urbanistico  
 Tav. 9 - Analisi del centro antico - Struttura morfologica ed analisi degli spazi aperti  
 Tav. 9.1 - Analisi del centro antico - Principali destinazioni d'uso degli edifici - Edifici inoccupati  
 Tav. 9.2 - Analisi del centro antico - Caratteri tipo-

logici degli edifici

- Tav. 9.3 - Analisi del centro antico - Stato di conservazione degli edifici  
 Tav. 9.4 - Analisi del centro antico - Edifici sottoposti e proposti a vincolo  
 Tav. 10 - Progetto - Previsioni strutturali  
 Tav. 11 - Progetto - Tavola delle zone omogenee  
 Tav. 11.1 - Progetto - Tavola delle zone omogenee e dei comparti d'intervento unitario  
 Tav. 12 - Progetto - Sistema della mobilità  
 Tav. 13 - Progetto - Attrezzature e standard  
 Tav. 13.1 - Progetto - Attrezzature e standard  
 Tav. 14 - Progetto - Rete acquedotto  
 Tav. 14.1 - Progetto - Rete acque bianche  
 Tav. 14.2 - Progetto - Rete acque nere  
 Tav. 15.1 - Progetto - Zone omogenee  
 Tav. 15.2 - Progetto - Zone omogenee  
 Tav. 15.3 - Progetto - Zone omogenee  
 Tav. 15.4 - Progetto - Zone omogenee  
 Allegato 1 - Relazione Tecnica  
 Allegato 2 - Norme Tecniche di Attuazione  
 Allegato 3 - Regolamento Edilizio Comunale  
 Allegato 4 - Documentazione fotografica  
 Allegato 5 - Indagine centro antico  
 CD-ROM contenente le tavole del PUG in formato pdf.

Con deliberazione n. 2826 del 12/12/2011 la Giunta Regionale Puglia ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di San Pietro in Lama rispetto al DRAG approvato con la DGR n.1328 del 03/08/2007.

La predetta DGR n. 2826/2011 è stata notificata al Comune di San Pietro in Lama con nota SUR prot. n. 185 in data 16/12/2011/43.

Il Sindaco del Comune di San Pietro in Lama, con note prot. n. 241 del 13 gennaio 2012, n. 622/p dell'1 febbraio 2012 e n. 1125/p del 22 febbraio 2012, in conseguenza della deliberazione della Giunta Regionale n. 2826 del 12/12/2011 ha convocato la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9° al fine di indicare le modifiche necessarie da apportare al PUG per pervenire al controllo positivo.

Detta conferenza si è articolata in n. 4 riunioni complessive, con il seguente svolgimento giusta appositi verbali, qui di seguito trascritti integralmente:

## Verbale della Conferenza di Servizi del 02/03/2012

Sono presenti

### PER LA REGIONE PUGLIA

- Prof. Arch. Angela Barbanente - *Assessore alla qualità del Territorio*
- Ing. Nicola Giordano - *Dirigente Servizio Urbanistica*
- Arch. Fernando Di Trani - *Dirigente Regione Puglia*
- Arch. Maria Raffaella Lamacchia - *Dirigente Regione Puglia*
- Arch. Luigia Capurso - *Funzionario Regione Puglia*

### PER LA PROVINCIA DI LECCE

- Ass.re Giovanni Stefano - *Assessore Provinciale*
- Ing. Roberto Perrone - *Tecnico Provinciale*

### PER IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA

- Dott. Salvatore Tondo - *Sindaco*
- Ass.re Vito Mello - *Assessore all'urbanistica*
- Ing. Antonio Surano - *Tecnico del Comune di San Pietro in Lama*
- dott.ssa Maria Rosaria Tramacere - *Geologa del Comune di San Pietro in Lama*
- dott. Mario Stani - *Geologo del Comune di San Pietro in Lama*
- Avv. Angelo Vantaggiato - *Consulente legale Comune San Pietro in Lama*

### PER L'AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

- Arch. Danilo Stefanelli - *Funzionario Autorità di Bacino della Puglia*

Si prende atto che, pur essendo convocato, non è presente alcun rappresentante dell'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

Per il parere di conformità della Provincia di Lecce si evidenzia che con delibera di Giunta Provinciale n. 323 del 20/12/2011, è stata attestata, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001, la compatibilità del PUG di San Pietro in Lama al PTTC "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", approvato con delibera di C.P. n. 75 del 24/10/2008.

Avvia i lavori il Sindaco invitando il Dirigente dell'Ufficio Tecnico a relazionare in merito ai rilievi contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2826 del 12.12.2011.

L'ing. Surano rappresenta quanto segue (testualmente):

“Si fa riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2826 del 12/12/2011 con la quale si attesta ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001, la NON compatibilità del P.U.G. di San Pietro in Lama (LE) rispetto al D.R.A.G., approvato con deliberazione di G.R. n. 1328 del 03/08/2007, inviata via fax in data 16/12/2011 prot. 14385 da codesto spett.le Assessorato Qualità del Territorio.

### Rilievi in sede istruttoria regionale: ATTI AMMINISTRATIVI E TECNICI.

- Si fornisce attestazione da parte del progettista e del responsabile dell'UTC circa la rispondenza tra gli elaborati inviati e l'esito dell'esame delle osservazioni;
- Con riferimento all'eventuale procedura di VAS di cui al D. Lgs. N. 152/06 si fa presente che l'obbligo di ricorrere alla predetta procedura si ha per gli atti adottati dopo la data di entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 e cioè dopo il 31/07/2007; il PUG di San Pietro in Lama è stato adottato dal C.C. con delibera n.3 del 15/02/2007. Tra l'altro la circolare n. 1/2008 della Regione Puglia "Assessorato all'Assetto del Territorio", stabilisce che in caso di "PUG adottato prima del 29/08/2007, il controllo di compatibilità della Provincia e della Regione, sarà effettuato conformemente alle norme in vigore prima del 29 agosto 2007". Anche la circolare n. 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei PUG" nulla aggiunge rispetto a quanto detto dalla predetta circolare e n. 1/2008 con riferimento agli strumenti adottati prima del 29/08/2007.
- Il parere dell'ex Genio Civile di Lecce, ora Ufficio Sismologico e Geologico c/o Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia di Bari è stato chiesto, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. in data 05/08/2011 prot. 4542, allegando tutta la documentazione del PUG; su

richiesta del medesimo Ufficio Sismologico e Geologico in data 05/10/2011 è stata prodotta la seguente documentazione e inoltrata in data 15/12/2011: \* caratterizzazione del sottosuolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008; \* asseverazione al P.A.I. Puglia aggiornato e relative N.T.A.

- Il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia è stato chiesto in data 20/07/2011 prot. n. 4292, con l'invio di tutta la documentazione PUG; su richiesta di chiarimenti da parte della A.d.B. del 17/08/2011 prot. 1445, è stata inviata una nota esplicativa in data 01/12/2011. In data 26-01-2012 l'Autorità di Bacino con nota in pari data anticipata via fax, acquisita al prot. Di San Pietro in Lama n. 550/A del 27-01-2012, esprimeva il proprio parere di non compatibilità del PUG al PAI; successivamente, su richiesta del Comune, è stato aperto un tavolo tecnico, con l'incontro del 15-02-2012, presso la sede dell'A.di B. della Puglia, per la discussione dei punti evidenziati nel predetto parere e con riferimento alla proposta della nuova carta idrogeomorfologica della Regione Puglia; la nuova proposta della carta idrogeomorfologica per il territorio di San Pietro in Lama, sarebbe stata portata per l'approvazione nel Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nella seduta del 27/02/2012;

I due Uffici sono stati comunque convocati per la Conferenza dei Servizi da tenersi in data 02/03/2012.

La Provincia di Lecce con delibera di Giunta Provinciale n. 323 del 20/12/2011, ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001, la compatibilità del PUG di San Pietro in Lama al PTTC "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", approvato con delibera di C.P. n. 75 del 24/10/2008.

Gli elaborati cartacei, sono stati già impostati su CTR (carta tecnica regionale), saranno comunque trasmessi anche in formato digitale secondo le modalità per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con D.G.R. n. 1178/2009, nella stesura finale del PUG.

#### **ASPETTI URBANISTICI.**

Si premette, ribadendo quanto già detto, che il PUG di che trattasi, è uno strumento adottato con

deliberazione di C.C. n.3 del 15/02/2007, prima dell'approvazione del DRAG.

Considerato che le analisi e le valutazioni nelle scelte di piano sono fondamentali, si è specificata meglio la fase di inquadramento e quella conoscitiva del PUG, con altrettante tavole.

Dal sistema delle conoscenze, con riferimento al sistema territoriale, ai piani e programmi PAI, PUTT/P e PTCP e al sistema territoriale locale (tavole di indagine geologica, geotecnica, di vulnerabilità delle falde, della sensibilità e dei rischi pericolosità - tavole già allegate al PUG, adottato); queste ultime da adeguare alle indicazioni rivenienti dalla nuova perimetrazione del PAI e alle indicazione della nuova carta idrogeomorfologica, secondo comunque le risultanze che emergeranno dalla Conferenza di Servizi.

Pertanto, la documentazione del PUG è stata reimpostata per distinguere meglio la fase conoscitiva e quindi le parti strutturale e programmatica, in linea, per quanto possibile, con gli indirizzi del DRAG.

Di conseguenza, nella stesura, lo strumento generale è stato reimpostato e "scomposto" in due componenti, una strutturale e una programmatica.

La prima componete di natura strutturale è costituita dall'individuazione delle articolazioni e dei perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale, storico-culturale, rurale ed infrastrutturale.

La seconda componente, di natura programmatica, contiene gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse, di fatto realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale.

Per ciò che concerne il sistema delle tutele del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), il P.U.G. sarà integrato mediante lo studio delle peculiarità paesistico-ambientali, caratterizzanti il territorio comunale, con riferimento al sistema dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico, al sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale.



Alla luce di quanto sopra detto, sono in corso di elaborazione nuove tavole integrative e/o modificative e/o sostitutive riportanti la dizione “ marzo 2012 “, secondo il seguente elenco:

- TAV. A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV. A.2 INTERRELAZIONE INTERCOMUNALE
- TAV. A.3 USO DEL SUOLO
- TAV. B1.1 PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE E RISCHIO IDRAULICO - PAI
- TAV. B1.2 POLITICHE DEL WELFARE - PTCP
- TAV. B1.3 POLITICHE DELLA MOBILITÀ - PTCP
- TAV. B1.4 POLITICHE DI VALORIZZAZIONE - PTCP
- TAV. B1.5 POLITICHE INSEDIATIVE - PTCP
- TAV. B2.1 PERIMETRAZIONE PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- TAV. B2.2 IDROGEOMORFOLOGIA
- TAV. B2.3A RISORSE PAESAGGISTICO / AMBIENTALI, RURALI E STORICO-CULTURALI
- TAV. B2.3B RISORSE INFRASTRUTTURALI
- TAV. B2.4 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO
- TAV. B2.5 A PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
- TAV. B2.5 B STATO DI ATTUAZIONE DEL PDF
- TAV. B3 STANDARDS ESISTENTI E DI PROGETTO
- TAV. C.1A INVARIANTI AMBIENTALI
- TAV. C.1B INVARIANTI PAESAGGISTICHE - ATD
- TAV. C.1C INVARIANTI INFRASTRUTTURALI
- TAV. C.2 CONTESTI
- TAV. C.3 ADEGUAMENTO AL PUTT - AMBITI TERRITORIALI ESTESI
- TAV. D1 PREVISIONI PROGRAMMATICHE
- TAV. D2.1 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 1
- TAV. D2.2 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 2
- TAV. D2.3 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 3
- Allegato 2/S - Norme tecniche di attuazione.

- Allegato 6 - Relazione illustrativa Piano di Assetto Idrogeologico
- Allegato 7 - Relazione Illustrativa Idrogeomorfologica.
- Allegato 8 - Relazione integrativa.

Con riferimento comunque, agli aspetti salienti dei rilievi in sede di istruttoria regionale, evidenziati nella delibera di G.R. n. 2826 del 12/12/2011, si forniscono i seguenti chiarimenti.

- A) Obiettivi e scelte fondamentali del PUG;
- B) Sistemi delle conoscenze;
- C) P.U.G.: Parte strutturale e parte programmatica.

Sia a livello di elaborati cartografici che di Norme Tecniche di Attuazione e Relazione, è stato organizzato il tutto in parte strutturale e parte programmatica, individuando il sistema delle conoscenze, le invarianti strutturali ed i contesti urbani e rurali.

Lo stato di attuazione del vigente P. di F. è stato meglio esplicitato con le Tavv. B3.6A e B3.6B.

- D) Dimensionamento fabbisogno residenziale.
- E) Dimensionamento fabbisogno produttivo.

Con riferimento all'obiettivo dei nuovi strumenti urbanistici, tendenti soprattutto alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio del suolo e alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, si premette che il territorio comunale di San Pietro in Lama è molto poco esteso, rispetto alla popolazione insediata, (superficie territorio 7,93 kmq, popolazione 3.700,00 abitanti) per cui può sembrare eccessiva la parte delle aree destinate all'espansione urbana e per le attività produttive.

#### ***Fabbisogno residenziale***

Nella dinamica demografica, si è comunque tenuto conto che quello di San Pietro è un territorio particolare caratterizzato da due fatti salienti:

- la vicinanza e la contiguità con il capoluogo di provincia, che fa di San Pietro la cintura di centri urbani facenti parte dell'hinterland di Lecce;
- la necessità di nuovi alloggi, legata a esigenze della popolazione (costituita interamente da ex-cittadini di San Pietro), residenti nel quartiere Paladini di Lequile. Detto quartiere, pur ricadendo in territorio di Lequile, è urbanistica-



mente e logisticamente legato al contesto urbano di San Pietro, con legami di parentela, culturali e di servizio, con la popolazione di San Pietro. Da qualche anno si sta verificando una sempre maggiore richiesta da parte di cittadini, residenti nel "quartiere Paladini", di realizzare la propria residenza o quella per i propri figli nel territorio naturale di loro provenienza San Pietro in Lama.

Si evidenzia ancora la richiesta di utilizzo di residenze per B&B, soprattutto per quelle poste all'interno del Centro Storico, allo scopo di creare offerta turistica da convogliare dal capoluogo al territorio di San Pietro in Lama. In sintonia con quanto detto, si sottolinea il fatto che il comune è stato inserito in un ampio programma di PIST che è stato già finanziato parzialmente per alcuni interventi di RIGENERAZIONE TERRITORIALE - "Rigenerazione urbana del centro antico quale luogo per manifestazioni ed eventi e rigenerazione degli assi commerciali e artigianali".

#### **Fabbisogno produttivo**

A proposito del fabbisogno produttivo, si fa riferimento anche alle attività presenti nel centro abitato che hanno necessità di delocalizzare le proprie aziende, senza necessariamente migrare altrove.

Per quanto concerne le aree esistenti del PIP attuale, si evidenzia che i lotti facenti parte dell'attuale PIP sono stati interamente assegnati, per buona parte anche a ditte non locali. Tale fenomeno è favorito dal fatto che l'area artigianale-industriale è ben collegata all'importante arteria stradale S.S. 101 Gallipoli-Lecce, e alla circonvallazione della città. Ciò favorisce la richiesta di ditte esterne al territorio comunale.

Con riferimento alle nuove zone D2 del PUG si evidenzia che esse si limitano ad una fascia lungo la S.P. per Copertino, ove sono insediate piccole realtà artigianali, con particolare riferimento a quelle relative alla lavorazione di terracotte e ceramiche. L'estensione di dette zone D2 verso est hanno il precipuo scopo di collegare le due are PIP attraverso un polo di servizi avente funzione di cerniera.

#### H) Zone agricole.

La diversa tipologia urbanistica delle zone agricole, dipende dal fatto che dette aree identificate come zone agricole speciali, sono state di fatto

individuare nel PUG per il reperimento di standard privilegiando allo stesso tempo la naturalità delle stesse come destinazione. (Zone E2.1, E2.2 ed E2.3).

Le zone E2.4 invece riguardano un'area posta ad ovest del territorio comunale, molto frazionata, con vocazione da sempre residenziale-agricola, caratterizzata da interventi edilizia diffusi. La individuazione di tali aree per gli interventi edilizi previsti nel PUG mira a riqualificare le stesse, per il semplice motivo che non più utilizzabili dal punto di vista agricolo potrebbero essere abbandonate con grave pregiudizio ambientale. A supporto di quanto detto si evidenzia la possibilità di recupero di vecchi casolari, vecchi villini e l'esistenza di edifici di interesse storico- artistico-ambientale (vedi casino Paladini -vecchia fabbrica di ceramica del cav. Angelantonio Paladini - tipizzato nel PUG come A2).

#### J) verifica di compatibilità rispetto al piano urbanistico territoriale tematico (P.U.T.T./P.)

Con riferimento al P.U.T.T./P., alla luce della nuova carta idrogeologica della Puglia, redatta dall'AdBP, quale parte integrante del Nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si evidenzia quanto segue.

La deperimetrazione di due aree precedentemente indicate nel PUTT come "doline" e la eliminazione del ciglio di scarpata ubicato sempre nel PUTT in vicinanza del Cimitero.

**Corsi d'acqua.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, alla luce della nova carta idrogeomorfologica, non si evidenziano beni da sottoporre a tutela.

Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-culturale si puntualizza quanto segue.

**Boschi e macchie.** Si conferma la localizzazione di due aree di modeste dimensioni, appartenenti alla categoria "boschi e macchie", una a sud-ovest del territorio comunale, l'altra a cavallo del confine con il territorio di Lequile al margine del centro storico di san Pietro in Lama.

Si provvederà pertanto a prevedere nelle N.T.A. norme di tutela e valorizzazione di detti beni.

**Beni naturalistici.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano beni da sottoporre a tutela.

**Beni diffusi del paesaggio agrario.** Per la loro individuazione, con specifico riferimento alle alberature di olivo ed ai muri a secco, si rinvia ad apposita tavola.

**Zone umide.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano zone umide da sottoporre a tutela.

**Aree protette.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano beni da sottoporre a tutela.

**Zone archeologiche.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano beni da sottoporre a tutela. La segnalazione fatta relativa alla località villa Carnevale, non riguarda il territorio di San Pietro in Lama, essa sembra ricadere in territorio di San Cesario di Lecce.

**Beni architettonici extraurbani.** Gli insediamenti individuati dal PUG saranno classificati come "invarianti strutturali della stratificazione storica"; saranno definite le aree annesse a detti edifici chiarendo nelle NTA il regime di tutela.

**Paesaggio agrario e usi civici.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano alcun bene da sottoporre a tutela.

**Punti panoramici.** Dall'approfondimento dello stato di fatto, non si evidenziano alcun bene da sottoporre a tutela.

#### **ANALISI degli ATE (ambiti territoriali estesi).**

La proposta del PUG di ambiti territoriali estesi di tipo E trova ragione nel fatto che non sono stati rilevati ATD, (ambiti territoriali distinti) da giustificare classificazioni del territorio in ATE di tipo C o B.

Comunque, si potrà, per la presenza di beni diffusi del paesaggio agrario (alberature di olivo, fabbricati, muri a secco), prevedere degli ATE di tipo C (limitatamente alle zone di tipo E1 da riportare nelle tavole del PUG/S. ""

La Prof.ssa Angela Barbanente chiede chiarimenti in merito all'eventuale parere VAS.

Per quanto concerne l'eventuale procedura per la VAS, l'ing. Antonio Surano, tecnico del comune

precisa che il PUG di San Pietro In Lama è stato adottato dal C.C. con delibera n.3 del 15/02/2007, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs n.152/06 e cioè 31/07/2007 e la Circolare dell'Ass.to all'Urbanistica n. 1 del 2008 esclude per i Piani adottati antecedentemente a tale data l'obbligo di assoggettamento alla VAS.

La Conferenza prende atto di quanto sopra in quanto il PUG, in conseguenza della data di adozione, non è soggetto all'obbligo della procedura VAS.

In rappresentanza dell'Autorità di Bacino della Puglia prende la parola l'Arch. Danilo Stefanelli, il quale significa che gli elaborati del P.U.G. di San Pietro in Lama sono stati trasmessi con nota prot. n. 4292/P del 20.07.2011, acquisita agli atti dell'AdBP al prot. n. 8724 in data 25.07.2011. Al fine di approfondire le tematiche di competenza, con nota prot. n. 9464 del 08.08.2011, l'AdBP ha invitato ad un apposito tavolo tecnico l'Amm.ne Comunale la quale non ha ritenuto necessario aprire il suddetto tavolo, giusta nota prot. n. 6663/P del 01.12.2011.

A seguito del parere di non compatibilità del P.U.G. di San Pietro in Lama al P.A.I., giusta nota AdBP prot. n. 985 del 25.01.2012, su formale richiesta dell'Amm.ne Comunale, si è svolto un incontro tecnico in data 15.02.2012, nel quale è stato approfondito e condiviso il quadro delle criticità idrogeologiche del territorio di San Pietro in Lama, al fine di rendere compatibile il P.U.G. al P.A.I., con spirito di collaborazione istituzionale, all'interno dei lavori della conferenza di servizi di cui all'art. 11 della L.R. 20/2001.

Nell'incontro del 15.02.2012 è stata inoltre condivisa l'assenza di elementi riferibili al sistema idrogeomorfologico sull'intero territorio comunale di San Pietro in Lama, ad eccezione dell'elemento "recapito finale di bacino endoreico", il cui tracciamento ha subito un aggiornamento in conseguenza dei risultati degli studi ed approfondimenti relativi al P.A.I.

#### **Assetto Idraulico.**

L'arch. Stefanelli deposita agli atti della conferenza la nota prot. n. 2485 del 01.03.2012, con la quale si comunica che l'Autorità di Bacino della Puglia sta procedendo nell'iter di aggiornamento del P.A.I. Assetto idraulico ex art. 24 delle N.T.A.,

sulla base degli studi morfologici, idrologici ed idraulici condotti dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa, approvati in linea tecnica dal Comitato Tecnico nella seduta del 27.02.2012 e trasmessi all'Amm.ne Comunale al fine di acquisire una formale condivisione prima della ufficiale approvazione da parte del Comitato Istituzionale

La Conferenza procede nell'analisi dei rilievi riguardanti il P.U.T.T./P.

L'Arch. Maria Raffaella Lamacchia prende atto, di quanto relazionato dal funzionario dell'AdBP, e cioè che non sono rilevabili emergenze geologiche, morfologiche ed idrogeologiche;

Si conferma pertanto l'assenza di crinali, doline, corsi d'acqua ecc.

Con riferimento alle aree distinte come "boschi e macchie - art. 3.1 del PUTT/P" si conferma la localizzazione di due aree di modeste dimensioni, appartenenti alla categoria "boschi e macchie", una a sud-ovest del territorio comunale, l'altra a cavallo del confine con il territorio di Lequile al margine del centro storico di San Pietro in Lama.

Per dette aree l'arch. Lamacchia, indica:

- a) la necessità di prevedere nelle N.T.A. norme di tutela e valorizzazione di detti beni, con riferimento alla disciplina nazionale e regionale, definendo la relativa area annessa.
- b) Con specifico riferimento all'area, ubicata ai margini del centro storico, non essendo possibile definire un'area annessa perchè, da un lato, a ridosso dei fabbricati, e dall'altro posta oltre il confine comunale ed in territorio di Lequile si evidenzia la necessità che i giardini limitrofi, allo stato non interessati da edificazione, da qualificare come area annessa rimangano insuscettibili di edificazione, al fine di permettere una certa permeabilità del suolo; inoltre dovranno essere piantumate essenze arboree di tipo autoctono, come per l'area boschiva adiacente.

Il Comune prende atto di quanto sopra e alla prossima seduta provvederà all'introduzione di specifica disciplina della aree annesse secondo le indicazioni regionali.

Si passa all'esame dei rilievi contenuti nella Delibera Regionale di non compatibilità relativamente alla eventuale presenza dei beni archeologici e ciò con specifico riferimento all'area archeologica segnalata nel territorio di San Pietro In Lama denominata "Area Carnevale".

Dopo analisi e verifiche prospettate anche dall'arch. Luigia Capurso, la Conferenza prende atto che tale area, erroneamente segnalata sul territorio di San Pietro in realtà ricade in territorio di San Cesario.

Con riferimento alla Casa Paladini, individuata come "A2" - Edifici di interesse storico artistico e ambientale esterni al centro storico" l'arch. Lamacchia indica la necessità di individuare un'area di pertinenza al fabbricato Paladini, ubicato a nord-est del territorio comunale a confine con il comune di Monteroni.

Proseguendo con l'esame degli aspetti paesaggistici del territorio, la Conferenza prende atto dell'assenza, nel territorio interessato dal Piano, di beni naturalistici, zone umide, aree protette, usi civici e punti panoramici.

L'Ing. Nicola Giordano, rileva comunque la necessità di una verifica delle località che nella planimetria al 25.000 dell'IGM sono specificamente "nominativamente" individuate che potrebbero rappresentare zone da assoggettare ad una specifica tutela con particolare riferimento ad es. alla località denominata "Madonna Delle Macchie".

L'Amministrazione comunale fa osservare che il riferimento specifico alla "Madonna Delle Macchie" altro non è che una edicola posta su un crocevia, di modeste dimensioni.

Il Comune si impegna in ogni caso a produrre nella prossima riunione riproduzioni fotografiche delle aree e beni evidenziati nella carta IGM.

Con riferimento ai due beni architettonici, (casa Paladini, di cui sopra, e Masseria Morello) segnalati dal PUG, posti all'esterno del centro abitato, individuati come "A2", si evidenzia la necessità di rappresentare le aree annesse, con la relativa normativa di tutela.

Il Comune con riferimento a quanto sopra, si impegna a produrre nella prossima riunione l'elaborato riportante le aree annesse.

L'arch. Maria Raffaella Lamacchia suggerisce inoltre, per quanto riguarda il paesaggio diffuso agrario di prevedere un eventuale censimento di alberature a filari, muri a secco, o altri elementi particolari, riportando le tavole dei contesti territoriali.

Per quanto concerne gli ATE, (ambiti territoriali estesi), dopo ampia discussione, si concorda di declassare l'ATE di tipo B in ragione della revoca dell'Oasi di protezione faunistica e di estendere

l'ATE di tipo C in funzione del paesaggio agricolo che scaturisce dalle tavole dei contesti territoriali.

Il Comune si riserva di produrre nella prossima seduta la cartografia adeguata. Si passa all'esame degli aspetti Urbanistici.

L'Assessore Barbanente e l'ing. Giordano evidenziano la criticità attinente al sovradimensionamento del piano con riferimento all'andamento anagrafico della popolazione e fanno altresì presente che appare spropositata la determinazione dei vani inidonei nell'ambito del centro storico che (su un totale di 6953 stanze, 2623 sono inidonee).

Con riferimento agli aspetti di competenza, l'Arch. Stefanelli dell'AdBP ricorda che all'interno del P.U.G. dovranno essere introdotte le aree a diversa pericolosità idraulica del P.A.I. quali invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientali (D.R.A.G.) e le N.T.A. approvate con Deliberazione del C.I. n. 39 del 30.11.2005, rivedendo le previsioni urbanistiche sulla base delle prescrizioni d'uso contenute nel P.A.I., con particolare riferimento al bilancio della pianificazione vigente a livello comunale e allo stato di attuazione dei piani esecutivi previsti e realizzati. Illustra le procedure di aggiornamento del P.A.I., anche in considerazione della necessità di "raccordare dinamicamente" gli obiettivi specifici di trasformazione previsti nella parte programmatica del P.U.G., che interessano il breve-medio periodo, con gli obiettivi di salvaguardia e difesa suolo delle componenti strutturali del territorio.

Con riferimento agli interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti per le acque piovane e adeguamento degli scarichi finali previsti nel territorio di San Pietro in Lama, si precisa che non consentiranno una mitigazione della pericolosità idraulica, come da parere di competenza prot. n. 6392 del 21.05.2010.

Prende la parola il Sindaco di San Pietro in Lama il cui intervento viene di seguito riportato:

Ci siamo trovati nella fase del PUG già adottato e più precisamente nella fase di esame delle osservazioni presentate dalla cittadinanza e il conseguente adeguamento.

Pur non riconoscendoci nello strumento urbanistico adottato, con senso di responsabilità, l'Amministrazione ha maturato la disponibilità a concludere l'iter di approvazione del PUG ereditato.

Con riferimento all'obiettivo dell'approvazione di questo nuovo strumento urbanistico, si premette quanto segue.

#### *Situazione edilizia residenziale.*

Il territorio comunale di San Pietro in Lama è molto poco esteso, rispetto alla popolazione insediata, (superficie territorio 7,93 kmq, popolazione 3.700,00 abitanti) per cui può sembrare eccessiva la parte delle aree destinate all'espansione urbana e per le attività produttive.

Si fa presente inoltre che rispetto alla dinamica demografica, il Comune di San Pietro è stato sempre caratterizzato da un aumento demografico, fino a qualche decennio fa, (con un popolazione di circa 4.500 abitanti); dopo tale periodo si è verificato un decremento dovuto al fatto che la necessità di nuovi alloggi, legata a esigenze della popolazione, non ha trovato nel territorio di San Pietro aree edificabili, trasferendo così le residenze nella limitrofa area denominata "quartiere Paladini" del comune di Lequile. La popolazione di tale quartiere è costituita interamente da ex-cittadini di San Pietro. Detta area pur ricadendo in territorio di Lequile, è urbanisticamente e logisticamente legata al contesto urbano di San Pietro, con legami di parentela, culturali e di servizio, con la popolazione di San Pietro e con una sempre più crescente adesione all'Istituzione scolastica di San Pietro. Da qualche anno si sta verificando una sempre maggiore richiesta di cittadini, residenti nel "quartiere Paladini", di realizzare la propria residenza o quella per i propri figli nel territorio naturale di loro provenienza San Pietro in Lama.

Un altro fattore importante è la vicinanza di San Pietro, al capoluogo di provincia, al Centro Universitario Ecotekne e alle strutture ospedaliere, facilmente raggiungibili dalla S.S. 101, che serve molto bene il territorio di San Pietro.

Ciò sta comportando un graduale trasferimento dalla città ai paesi vicini, ivi compreso San Pietro in Lama. La causa è legata al fatto che i prezzi di affitto e vendita nel capoluogo sono molto alti, anche per la domanda di stanze letto degli studenti universitari. Inoltre, giovani coppie e anche anziani, preferiscono spostare la propria residenza nei paesi limitrofi, scegliendo quelli più vicini al capoluogo o meglio dotati di servizi e nei quali la qualità



della vita è ancora apprezzabile. Essendo ormai esaurito ogni spazio edificabile all'interno dell'anello di circoscrizione della città, c'è sempre maggiore interesse a spostarsi nei piccoli centri satelliti, tra cui San Pietro in Lama.

Si evidenzia ancora la richiesta di utilizzo di residenze per B&B, soprattutto per quelle poste all'interno del Centro Storico, allo scopo di creare offerta turistica da convogliare dal capoluogo al territorio di San Pietro in Lama. In sintonia con quanto detto, si sottolinea il fatto che il Comune è stato inserito in un ampio programma di PIST che è stato già finanziato parzialmente per alcuni interventi di RIGENERAZIONE TERRITORIALE - "Rigenerazione urbana del centro antico quale luogo per manifestazioni ed eventi e rigenerazione degli assi commerciali e artigianali".

A proposito del fabbisogno produttivo, invece, si fa riferimento anche alle attività presenti nel centro abitato che hanno necessità di delocalizzare le proprie aziende, senza necessariamente migrare altrove. A tal proposito si fa presente per quanto concerne le aree esistenti del PIP attuale, che i lotti facenti parte dell'attuale PIP sono stati interamente assegnati, per buona parte anche a ditte non locali. Tale fenomeno è favorito dal fatto che l'area artigianale-industriale è ben collegata all'importante arteria stradale S.S. 101 Gallipoli-Lecce, e alla circoscrizione della città. Ciò favorisce la richiesta di ditte esterne al territorio comunale.

Con riferimento alle nuove zone D2 del PUG si evidenzia che esse si limitano ad una fascia lungo la S.P. per Copertino, ove sono insediate piccole realtà artigianali, con particolare riferimento a quelle relative alla lavorazione di terracotte e ceramiche, da valorizzare.

Queste brevi considerazioni sono state dettate da esigenze espresse da tutta la cittadinanza, allo scopo, finalmente, di dotare il nostro paese di un così importante strumento urbanistico, che potesse dare un nuovo impulso sia dal punto di vista non solo economico ma anche e soprattutto ambientale e di qualità della vita.

Dopo l'intervento del Sindaco del Comune di San Pietro in Lama, sia l'ing. Nicola Giordano sia l'Assessore prof.ssa Barbanente, ritengono di suggerire in ogni caso un ridimensionamento delle capacità insediative complessive in considerazione della necessità di salvaguardare la "quantità" di territorio

occupabile anche con riferimento alle zone E.2.4 i cui parametri insediativi non sono compatibili con la destinazione agricola.

A questo punto prende la parola l'Assessore all'Urbanistica del Comune di San Pietro In Lama il quale, ribadendo quanto già evidenziato dal Sindaco, conferma la previsione del PUG per come adottato, e chiede inoltre di mantenere tutte le zone di espansione C1 e C5 e le zone B4, evidenziando che le "stanze" indicate nel precedente censimento, oramai oggetto di interventi di ristrutturazione, in alcuni casi anche di fusione di vani, sono diminuite notevolmente rispetto a quelle censite.

Sottolinea anche che per quanto concerne le zone agricole, che la diversa tipologia urbanistica dipende dal fatto che dette aree identificate come zone agricole speciali, sono state di fatto individuate nel PUG per il reperimento di standard privilegiando la naturalità delle stesse come destinazione. (Zone E2.1, E2.2 ed E2.3).

Le zone E2.4 invece riguardano un'area posta ad ovest del territorio comunale, molto frazionata, con vocazione da sempre residenziale-agricola, caratterizzata da interventi di edilizia, diffusi. La individuazione di tali aree per gli interventi edilizi previsti nel PUG mira a riqualificare le stesse, per il semplice motivo che non più utilizzabili dal punto di vista agricolo potrebbero essere abbandonate con grave pregiudizio ambientale. A supporto di quanto detto si evidenzia la possibilità di recupero di vecchi casolari, vecchi villini e l'esistenza di edifici di interesse storico-artistico-ambientale (vedi casino Paladini - vecchia fabbrica di ceramica del cav. Angelantonio Paladini - tipizzato nel PUG come A2).

Interviene anche l'Avv. Vantaggiato, quale consulente del Comune di San Pietro In Lama il quale suggerisce, a proposito del ridimensionamento strutturale, un eventuale abbassamento generale degli indici planovolumetrici.

Interviene ancora il Sindaco evidenziando che tale proposta consente di evitare l'incisione sulle scelte operate dai progettisti del Piano ereditato da questa Amministrazione.

A questo punto la Prof.ssa Angela Barbanente, Assessore alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, evidenzia la necessità che il diverso e minore dimensionamento del piano debba passare attraverso il ridimensionamento delle nuove espan-

sioni, che comportano comunque un aumento dell'urbanizzazione del territorio e un conseguente carico di gestione e manutenzione per il Comune. Inoltre rimarca che le previsioni dell'originario Pdf risultano in gran parte inattuata e pertanto assolutamente inattuata e improbabile è la previsione di ulteriori aree di espansione.

L'Assessore Barbanente evidenzia inoltre come la zona "B5" lungo via Pozzino, al confine con il territorio di Lequile, abbia un indice fondiario di mc/mq 1,20 inferiore ad 1,50 minimo stabilito per le zone classificate "B" dal D.M. che, conseguentemente necessita di una verifica più dettagliata.

Alla luce delle considerazioni appena esposte l'Assessore Barbanente prospetta alla Conferenza di prendere in considerazione le seguenti modifiche, ovviamente verificandone la compatibilità con il necessario ridimensionamento della capacità insediativa complessiva del PUG:

1. stralcio di qualsiasi previsione urbanistica in ordine alle aree a pericolosità idraulica del P.A.I. così come individuate dall'Autorità di Bacino della Puglia con conferma delle vigenti previsioni di P.F. quale ricognizione giuridica.
2. Una volta distinta la parte strutturale dalla parte programmatica, esclusione dal P.U.G. Parte Programmatica della zona C1, trattandosi di diritto acquisito (P. di F.) per i proprietari delle aree, confermando la stessa nella parte strutturale del Piano; il tutto vincolando qualsiasi trasformazione e pianificazione di secondo livello alle procedure di modifica del P.A.I. così come disciplinate dagli artt. 24 e 25 delle N.T.A., previo parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito di interventi di mitigazione e miglioramento idraulico.
3. Per tutta la zona E2.4, da classificarsi più propriamente come contesto periurbano per insediamenti a bassa densità con caratteri di ruralità, pur convenendo sulla sua caratteristica di area a ridosso del centro urbano dovrà essere previsto un lotto minimo di intervento di 5.000 mq., mantenendo l'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,1 mc./mq.
4. Stralcio delle Zone C5, di nuova istituzione e loro riclassificazione omogenea simile a quella contigua di cui al punto precedente "E2.4" ma con lotto minimo di 3.500 mq. e IFF 0,1 mc./mq.;

5. Per la Zona C2, riduzione dell'iff. da 0,80 a 0,50 mc./mq., stante la contiguità ad area a pericolosità idraulica media e bassa, favorendo in tal modo una maggiore permeabilità del suolo oggetto di trasformazione;
6. La conferma delle zone B5 potrà avvenire solo a seguito di verifica dell'indice effettivo espresso dalle abitazioni esistenti e conseguente adozione dello stesso.
7. Conferma parziale delle zone D2 soggette a Piano esecutivo purchè compatibili con il dimensionamento del Settore produttivo, con indicazione di normare, per ampliamenti e nuove costruzioni, le recinzioni, da uniformare lungo i prospetti su strada, l'arretramento stradale e la manutenzione e cura delle aree a verde che si creeranno particolarmente sul fronte
8. Inserimento nella parte strutturale delle NTA delle norme PAI e PUTT/P

A conclusione degli interventi, la conferenza di Servizi viene quindi aggiornata alle ore 10,00 del 16 marzo 2012 venerdì.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente verbale è redatto in originale in triplice esemplare. La seduta si chiude alle ore 17,30.

### **Verbale della Conferenza di Servizi del 16/03/2012**

Sono presenti

#### **PER LA REGIONE PUGLIA**

- Prof. Arch. Angela Barbanente - *Assessore alla qualità del Territorio*
- Ing. Nicola Giordano - *Dirigente*
- Arch. Maria Raffaella Lamacchia - *Dirigente*
- Arch. Valentina Battaglini - *Funzionario*

#### **PER LA PROVINCIA DI LECCE**

- Ing. Fernando Moschettini - *Funzionario Prov. Di Lecce*
- Dott. Pierluigi Pando - *Assessore Prov. di Lecce*

#### **PER IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA**

- Dott. Salvatore Tondo - *Sindaco*
- Ass.re Vito Mello - *Assessore all'urbanistica*
- Ing. Antonio Surano - *Tecnico del Comune di San Pietro in Lama*



- dott.ssa Maria Rosaria Tramacere - *Geologa del Comune di San Pietro in Lama*
- dott. Mario Stani - *Geologo del Comune di San Pietro in Lama*
- Avv. Angelo Vantaggiato - *Consulente legale Comune San Pietro in Lama*

#### PER L'AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

- Arch. Danilo Stefanelli - *Funzionario Autorità di Bacino della Puglia*

Si prende atto che, pur essendo convocato, non è presente alcun rappresentante dell'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

Avvia i lavori il Sindaco invitando il Dirigente dell'Ufficio Tecnico a relazionare in merito ai rilievi contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2826 del 12.12.2011.

L'ing. Surano rappresenta quanto segue (testualmente):

“”Con riferimento ad alcuni rilievi mossi in sede di prima conferenza di servizi per il PUG di San Pietro in Lama, tenutasi in presso la Regione Puglia Assessorato alla qualità del Territorio, in data 02/03/2012, si è prodotta la presente relazione a chiarimento di quanto richiesto.

A) Con riferimento alla necessità di una verifica delle località che nella planimetria al 25.000 dell'IGM sono specificamente “nominativamente” individuate, che potrebbero rappresentare beni da assoggettare ad una specifica tutela, con particolare riferimento ad es. alla località denominata “Madonna Delle Macchie”, si è effettuata la documentazione fotografica di beni sparsi sul territorio comunale sulla scorta di una planimetria che riporta l'ubicazione degli stessi.

Segue tabella riepilogativa con ivi riportate le indicazioni sintetiche di tali beni.

Foto N.	Denominazione	Descrizione	Consistenza	Tutela
1	Casino Paladini	Vecchia fabbrica di ceramica, ora uso residenziale.		Già tutelato
2	Masseria Le Chiese.	Fabbricato rurale che dà il nome alla zona.	Non di pregio.	
3	Masseria La Fica.	Fabbricato rurale che dà il nome alla zona. Di pregio ambientale.	Parte di edificio fortificato.	Da tutelare
4	Madonna delle Macchie	Edicola religiosa. Toponimo.		
5	Masseria Morello.	Vecchia Masseria		Tutelato con il PUG
6	Madonna del Pozzino	Chiesetta rurale		Tutelato con il PUG
7	Masseria San Rocco	Fabbricato rurale che dà il nome alla zona.	Non di pregio.	
8	L'Immacolata	Edicola religiosa. Toponimo.		

B) Nelle modifiche da apportare al PUG, esplicitate nella prima conferenza di servizi, è emersa la necessità evidenziata dall'Assessore prof.ssa Barbanente al "punto 4" della parte conclusiva della prima conferenza, laddove prospetta che la conferma delle zone B5, lungo via Pozzino, potrà avvenire solo a seguito di verifica dell'indice effettivo espresso dalle abitazioni esistenti e conseguente adozione dello stesso.

L'area tipizzata come zona B5, con indice di f.f. pari ad 1,2 mc/mq. previsto dal PUG adottato, riguarda una area posta a cavallo della strada esistente, vicinale Pozzino, dove negli anni si sono sviluppati degli insediamenti urbani, le cue aree edificate da una parte, ad est, sono delimitate dal limitrofo territorio di Lequile, dall'altra ad ovest sono delimitate dall'area di rispetto cimiteriale.

Detta area, nel 1990 è stata oggetto di un piano di recupero urbanistico degli insediamenti abusivi, adottato con delibera di C.C. n. 6 del 17/03/1990, in cui gli elaborati scritto grafici riportavano per gli insediamenti sanati un indice fondiario da un massimo di 3mc/mq ad un minimo di 0,29 mc/mq.

Da un breve calcolo degli insediamenti esistenti su tutta l'area, alla data odierna, si sono ottenuti i seguenti risultati, riferiti alla superficie fondiaria, con esclusione delle fasce di rispetto di mt. 10,00 che dovranno essere osservate, dal confine con Lequile lato est e dalla fascia di rispetto cimiteriale lato ovest.

Superficie fondiaria zona B5	mq. 18.900	D.M. 1444/68
Superficie coperta	mq. 4.480	
Volumi insediati (H media mt. 6,40 circa)	mc. 28.672	
Rapporto di copertura	4.480/18.900	1/5 > 1/8 (23% > 12,5%)
I.f.f.	28.672/18.900	mc/mq 1,51 > 1,50

#### CALCOLO VOLUMI IN DETRAZIONE

Con riferimento alla riduzione di volumi di previsione del PUG a seguito dello stralcio di

alcune zone dalle previsioni programmatiche si ha quanto segue:

Riduzione delle Zona "B4" e "B5" per interferenza alta Pericolosità Idraulica

- Superficie fondiaria mq. 10.000
- i.f.f. 1,90 mc./mq.
- Volume in detrazione mc. 19.000,00

Stralcio delle zone C5

- Superficie territoriale mq. 102.000,00
- i.f.f. 0,35 mc./mq
- Volume in detrazione mc. 35.760,00

Riduzione della zona C2 per interferenza alta pericolosità idraulica e riduzione i.f.f. Da 0,80 a 0,30 mc./mq.

- Superficie territoriale totale mq. 20.000,00
- i.f.f. X differenza 0,30 mc./mq
- Volume in detrazione per riduzione i.f.f. mc. 6.000,00
- Superficie territoriale in detrazione per pericolosità idraulica mq. 10.000,00
- i.f.f. mc./mq. 0,50
- Volume in detrazione per riduzione i.f.f. mc. 5.000,00
- Volume in detrazione totale mc. 11.000,00

TOTALE GENERALE VOLUMETRIA IN DETRAZIONE (mc. 19.000,00 + 35.760,00 + 11.000,00) = mc. 65.760,00.

Si cominciano ad analizzare i beni individuati e segnalati che eventualmente potrebbero essere assoggettati a vincolo. Dopo ampia discussione e una attenta analisi da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, si precisa che i beni segnalati e identificati con documentazione fotografica devono essere assoggettati ai vincoli di cui alle N.T.A. (da correggere adeguare ai fini di una maggiore tutela), così come segue:

- "Casino Paladini" - Art. 4.47;
- "Masseria Le Chiese" - Art. 4.48;
- "Masseria La Fica" - Art. 4.47;
- "Madonna Delle Macchie" - Art. 4.48;
- "Masseria Morello" - Art. 4.47;
- "Madonna Del Pozzino" - Art. 4.47;
- "Masseria San Rocco" - Art. 4.48;
- "L'Immacolata" - Art. 4.48.

- Altri edifici segnalati di modesto valore ambientale vale la normativa già indicata per le zone agricole.

A tal proposito l'Arch. Maria Raffaella Lamacchia evidenzia la necessità di riportare anche su catastale l'individuazione dei beni suddetti.

Presi ad esame gli edifici di interesse storico monumentale e gli edifici di interesse storico ambientale la Conferenza decide che gli stessi vadano assoggettati alla normativa prevista per le zone A1.1 e A1.2 delle N.T.A.

L'elenco di tali edifici, rappresentati nella tav. 9.4 di analisi del PUG adottato, deve essere riportato nelle tavole delle previsioni strutturali del PUG.

L'Ing. Nicola Giordano precisa ed evidenzia la necessità di perimetrare l'area di pertinenza e l'area annessa dei beni extraurbani.

La conferenza, in relazione a quanto innanzi, determina la soppressione della norma relativa all'art. 4.47, ultimo capoverso e la sua sostituzione con una norma specifica di tutela: "valgono le norme del Piano Paesaggistico vigente al momento della proposta di trasformazione del territorio".

L'Arch. Maria Raffaella Lamacchia evidenzia la necessità di riperimetrare l'area annessa al bosco interno (confine con Lequile) nella quale salvi gli interventi assentibili secondo la specifica zonizzazione (A1) siano, per quanto possibile, mantenuta la permeabilità del suolo delle aree non edificate e piantumate essenze arboree di tipo autoctono.

Quindi l'Arch. Lamacchia, in relazione a quanto innanzi, propone di apportare adeguate modifiche degli artt. 3.7 (Regimi di tutela), 3.8 e 3.11 (Prescrizioni di base), 4.47 (Zone A2) e 4.48 (Altri beni culturali e ambientali).

Per concludere la discussione sul Paesaggio si parla della ridefinizione degli ATE C a ridosso della zona D. Per le aree interessate dal PAI e per le altre zone agricole si stabilisce di individuarle come ATE E.

Il Comune si impegna a produrre la cartografia adeguata a quanto sopra, ivi comprese le modifiche dell'apparato normativo.

Si passano ad esaminare gli aspetti urbanistici alla luce delle considerazioni espresse nel precedente verbale dall'Assessorato Regionale.

Sull'indicazione del Comune si prende atto che l'impianto sito (zona F5.2), a confine con il comune di Monteroni segnalato come "depuratore", a seguito di indagine e sopralluogo effettuati, viene concordemente individuato come "pompa di sollevamento" e non si ritiene pertanto necessaria la previsione di una fascia di rispetto di mt. 300,00.

La Conferenza prende atto dello stralcio delle zone interessate da alta e media pericolosità idraulica con la precisazione che l'utilizzazione della zona C1 interessata da alta e media pericolosità idraulica, rimane condizionata al parere preventivo del PAI a seguito di opere di mitigazione ambientale.

La Conferenza prende atto altresì della riclassificazione come zona agricola delle aree ad alta e media pericolosità idraulica che nel previgente strumento urbanistico non avevano una zonizzazione edificatoria.

Il Comune propone di utilizzare per le zone C2, interessate parzialmente da media e alta pericolosità idraulica, criteri di perequazione e si riserva di illustrare le proprie valutazioni.

La Conferenza rinvia alla prossima seduta la definizione dell'argomento.

Relativamente alla zona B5 per la quale nella seduta precedente era stata richiesta una verifica dell'insediato al fine di definirne esattamente la natura in vista di una sua corretta zonizzazione l'Ing. Antonio Surano, tecnico incaricato dal Comune di San Pietro in Lama, fa presente che dalla verifica effettuata è emerso che sussiste un rapporto di copertura del 23% ed una volumetria effettivamente insediata pari ad un indice di 1,51 mc.mq..

La Conferenza prende quindi atto del ricorrere per dette aree dei requisiti di zona omogenea di tipo B ai sensi del D.M. 1444/68.

Esaminata la tabella degli standard previsti e di progetto la Conferenza da indicazione affinché la stessa sia riformulata differenziando gli standard urbanistici esistenti e di progetto secondo le 4 categorie del D.M. 1444/68.

Su indicazione dell'Ing. Giordano la Conferenza stabilisce che per la prossima riunione a cura del Comune si approfondiscano in maniera dettagliata i dati utili ad un corretto dimensionamento del Piano proposto tenendo presente il bilancio urbanistico, la proiezione della popolazione al 2020, la capacità

insediativa delle aree edificabili residue del P.d. F. e l'effettivo indice di affollamento nonchè il dato dei vani ritenuti inidonei.

L'ing. Giordano precisa che solo una approfondita analisi può consentire di verificare l'effettivo dimensionamento del piano, e quindi assumere decisioni sia relativamente alla previsione di nuovi insediamenti di zone C sia con riferimento all'indice attribuito alla zona E2.4 (0,10 mc./mq) del PUG adottato.

A questo punto il Sindaco fa presente che allo stato attuale (per l'ipotesi di accoglimento totale delle osservazioni espresse nella precedente riunione) il disegno del piano sarebbe del tutto sovrapponibile a quello del vecchio programma di fabbricazione essendo state stralciate tutte le linee del futuro sviluppo del centro abitato e dell'intero paese.

Per le attività produttive, zone D2, dopo attenta analisi l'Assessorato Regionale propone lo stralcio di parte della zona D2 e precisamente quella di nuova istituzione, rispetto all'area di previgente localizzazione, che scende lungo via Grotte Pozzino, che si collegava con le zone D1.

L'assessore Mello del Comune pur ritenendo eccessiva la diminuzione delle aree D2 propongono di mantenere ferma quella parte di D2 (sita sulla strada Provinciale per Copertino) già compromessa dagli interventi spontanei degli anni passati con impianti attivi ed in esercizio, con previsione di utilizzazione diretta fermi gli indici planovolumetrici. Il Comune si riserva di produrre adeguata cartografia e relativa normativa di attuazione

Il Comune si riserva di produrre adeguata cartografia contenente le proprie valutazioni.

A chiusura di seduta si stabilisce la data della terza conferenza di servizi che sarà venerdì 23 marzo alle ore 10,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente verbale è redatto in originale in triplice esemplare. La seduta si chiude alle ore 15,30.

#### **Verbale della Conferenza di Servizi del 23/03/**

Sono presenti

#### **PER LA REGIONE PUGLIA**

- Prof. Arch. Angela Barbanente - *Assessore alla qualità del Territorio*

- Ing. Nicola Giordano - *Dirigente Servizio Urbanistica*  
 - Arch. Luigia Capurso - *Funzionario Regione Puglia*

#### **PER LA PROVINCIA DI LECCE**

- Ass.re dr. Massimo Como - *Assessore Provinciale*  
 - Ing. Roberto Perrone - *Tecnico Provinciale*  
 - Ing. Fernando Moschettini - *Tecnico Provinciale*

#### **PER IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA**

- Dott. Salvatore Tondo - *Sindaco*  
 - Ass.re Vito Mello - *Assessore all'urbanistica*  
 - Ing. Antonio Surano - *Tecnico del Comune di San Pietro in Lama*  
 - dott.ssa Maria Rosaria Tramacere - *Geologa del Comune di San Pietro in Lama*  
 - dott. Mario Stani - *Geologo del Comune di San Pietro in Lama*  
 - Avv. Angelo Vantaggiato - *Consulente legale Comune San Pietro in Lama*

#### **PER L'AUTORITA' DI BACINO PUGLIA**

- Arch. Danilo Stefanelli - *Funzionario Autorità di Bacino della Puglia*

Si prende atto che, pur essendo convocato, non è presente alcun rappresentante dell'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

Lettura del verbale della seconda Conferenza di servizi e rettifica dello stesso in funzione di alcune osservazioni fatte.

L'assessore Massimo Comi della Provincia di Lecce consegna apposita delega a firma del presidente della provincia di Lecce Antonio Gabellone.

L'arch. Danilo Stefanelli, consegna nota dell'AdB Puglia per la terza Conferenza, con la quale ""chiede di acquisire in formato cartaceo e digitale (shp files Sistema UTM WGS 84) gli elaborati definitivi al fine di esprimere il parere di competenza entro e non oltre il termine fissato dall'articolo 11 comma 10 della L.R. n.20/01 e s.m.i.""

Si prende atto altresì, in riferimento alla nota dell'AdB, per la seconda Conferenza di servizi del 16 marzo 2012 che ""il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato con deliberazione n. 8 del 12-03-2012 la modifica della

perimetrazione PAI Assetto idraulico ex art. 24 delle N.T.A. per il territorio di san Pietro in Lama, a seguito di apposita D.G.C. di condivisione del 08-03-2012.””

Avvia i lavori il Sindaco invitando il Dirigente dell'Ufficio Tecnico a relazionare in merito ai rilievi mossi nella seconda Conferenza di Servizi e contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2826 del 12.12.2011.

Si comincia ad esaminare il bilancio urbanistico, la cui relazione è stata predisposta dall'ing. Antonio Surano, dopo una breve intervento dell'Avv. Angelo Vantaggiato che illustra alcuni aspetti in merito ai dati sui quali è stata basata l'analisi.

Dopo ampia discussione l'ing. Giordano chiede di introdurre nel verbale la relazione di bilancio urbanistica predisposta dal comune.

L'ing. Surano rappresenta quanto segue (testualmente):

“”BILANCIO URBANISTICO - RIMODULAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE - DIMENSIONAMENTO DEL PUG

Per il calcolo del fabbisogno e il conseguente dimensionamento del PUG di San Pietro in Lama, (adottato prima dell'entrata in vigore del DRAG), si è fatto riferimento alle norme nazionali (DM 1444/68), regionali (L.R. 56/80), ed ai criteri rivenienti dalla D.G.R. 6320/89, anche se ciò non dovrebbe costituire più di fatto l'operazione tecnica fondativa del piano.

Tuttavia, a seguito dei rilievi mossi nel controllo di compatibilità, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2001, con la delibera di G.R. n. 2826 del 12/12/2011, e nelle due conferenze di servizi del 02-03-2012 e del 16-03-2012, (art. 11 comma 9 L.R. n.11/01,) è stato rimodulato il calcolo del fabbisogno residenziale e non, in coerenza, per quanto possibile, ai contenuti del DRAG con particolare riferimento alle capacità insediative residue (bilancio della pianificazione vigente) e alla proposta di contrazione delle zone B e C e D2 (in sede di prima e seconda Conferenza di servizi).

#### **BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE.**

Il DRAG definisce come bilancio della pianificazione vigente comunale, lo stato di attuazione dei

piani in vigore (generali ed esecutivi) e delle eventuali pianificazioni di settore (piano del traffico, dei servizi, del commercio, per l'installazione degli impianti eolici, ecc.).

Per le altre pianificazioni si precisa che, allo stato, non risultano esserci piani di settore.

Il bilancio urbanistico, è stato espresso in termini quantitativi, ponendo in evidenza le capacità residue del vigente P. di F., secondo i calcoli effettuati come da cartografia fornita e da tabella 23, riportata nella relazione tecnica del PUG adottato, (All. 1) aggiornata e rimodulata facente parte della presente relazione.

Per le ZONE B e C lottizzate in corso di attuazione si ha:

ZONE B1 del P. di F. (nel PUG adottato: in gran parte definite come zone A1 - centro storico- ed in parte come zone B1 consolidate), sono state stimate capacità insediative residue nulle in quanto il territorio è stato quasi del tutto edificato, ad eccezione di giardini interclusi ed aree di modesta entità.

Per le altre zone:

ZONE B2 così definite sia nel P. di F. che nel PUG adottato, riguardanti aree urbanizzate del contesto urbano quasi del tutto consolidato;

ZONE B3 così definite sia nel P. di F. che nel PUG adottato, riguardanti PEEP, quasi del tutto saturi;

ZONE C2 (comparti 4 e 5 del P. di F.), lottizzate in fase di attuazione, (zone C4 nel PUG adottato);

ZONE B5 (nuclei residenziali di riqualificazione urbana, lungo via Pozzino e Schiavo della Conca), con interventi prevalentemente di tipo abusivo;

la volumetria calcolata, riferita alle aree rimaste ancora libere, applicando il rispettivo indice fondiario, come da tabella allegata "Tab. 23", per le zone B risulta essere = mc. 35.708.

Per le zone C4, in corso di attuazione, si è calcolata, la volumetria residua, tenendo conto degli interventi edificatori eseguiti e/o assentiti, che risulta essere pari a mc. 20.137 (v. Tab. 23). Totale volumetria residua realizzabile per le zone B e C in corso di attuazione, mc. 55.845. L'utilizzo parziale delle aree residue nelle zone B, in termini qualita-



tivi, è motivato dal fatto che spesso si tratta di aree di proprietà, marginali su cui si è già costruito ed esiste la possibilità di utilizzare la volumetria residua per ampliamenti e/o sopraelevazioni, che vengono realizzate, spesso, per i figli dei proprietari.

La mancata attuazione delle zone C, invece, più che al mancato interesse dei proprietari, è dovuta al fatto che le aree interessate riguardano più proprietà, data la parcellizzazione del terreno, che, oggettivamente, portano a difficoltà di coordinamento e approntamento di atti tecnici condivisi.

Si fa riferimento alle tabelle allegate alla presente e alla cartografia Tav. B2.5B Stato di Attuazione del P. di F.

#### RIMODULAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE

##### DIMENSIONAMENTO DEL PUG

Si parte comunque dall'analisi demografica, fonte ISTAT, vedi tabelle dai nn. 1 a 6 allegate alla relazione tecnica del PUG, e dai dati forniti dalle tabelle 7A e 7B che scaturiscono dal duplice calcolo delle proiezioni a lungo e breve periodo, riferite all'incremento della popolazione e all'incremento del numero di famiglie.

Le tabelle dai nn. 8 a 11, forniscono un'altra serie di dati, sempre fonte ISTAT, inerenti le abitazioni, ed il numero di stanze, occupate e non, per titolo di godimento, per epoca di costruzione, per numero di stanze ed in rapporto agli occupanti.

La tabella 12, calcola l'indice di affollamento medio riferito al 1991 e al 2001, data dell'ultimo censimento generale della popolazione, come il rapporto tra il numero di abitanti ed il numero di stanze occupate = 0,65 nel 1991 e pari 0,59 (3707 ab./6256 stanze), per il 2001. Visto il trend di variazione del numero di stanze per abitante, in aumento, è legittimo pensare che al 2020 l'indice di affollamento possa scendere con legge lineare portandosi da 0,59 a 0,53 ab/stanza, valore da prendere come riferimento nel calcolo del fabbisogno residenziale.

Prima del calcolo del fabbisogno, riferito al solo saldo attivo in termini di famiglie ed abitanti al 2020, riteniamo di richiamare l'attenzione su alcuni dati demografici che certamente determineranno nel futuro un flusso, per quanto leggero di immigra-

zione o, più correttamente di "rientro" nell'ambito del territorio di riferimento.

Per tale analisi sono stati utilizzati esclusivamente dati "certi" provenienti dai registri anagrafici e dai registri dell'Ufficio Tributi:

- 1) Dall' "AIRE" (Anagrafe Italiana dei Residenti all'Estero) si sono desunti i Cittadini residenti all'estero registrati in 181 unità.
- 2) Dai registri Tributi è stato estratto il numero di contribuenti, proprietari di immobili ricadenti in territorio di San Pietro, non residenti nel Comune, pari a 967 unità; fra questi meritano particolare attenzione i contribuenti residenti nei comuni vicini di Lequile, Copertino e Monteroni pari a (rispettivamente 237, 84, 125).
- 3) Inoltre dal 1981 ad oggi risultano emigrati verso altri comuni dal paese 2.843 unità.

Si tratta di categorie di cui, almeno in parte, può prevedersi un rientro proprio o dei loro discendenti che pur non risultando in quegli elenchi sono direttamente funzionali ai numeri appena rilevati.

Delle tre categorie si può stimare un rientro proprio o dei propri discendenti che viene così stimato:

- per i residenti all'estero AIRE, 25% pari a n. 45 unità
- per i contribuenti residenti fuori comune 20% per quelli residenti nei comuni vicini e 10% per i rimanenti, per un totale di 20% (237+84+125) + 10%(967-237-84-125) = 89+52= 141 unità.
- per i migrati negli ultimi anni (che possono sovrapporsi in parte a quelli appartenenti alle precedenti categorie) si utilizza un dato prudenziale del 5% pari a 2.843\*5%= 142 unità.

Il totale generale di (45+141+142) = 328 unità viene prudentemente arrotondato/abbattuto del 60% per utilizzare un'approssimazione verso il basso per un totale di 130 abitanti.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si sono rimodulati i dati delle tabelle 13A e 13B per il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale con due procedimenti separati e mediato i valori ottenuti.

Tale fabbisogno è stato raffrontato con il calcolo degli interventi edificatori programmati, come rivenienti dalla tabella 23.



Nel calcolo rinveniente dalle tabelle è stato fortemente ridimensionato il dato contenuto nella originaria impostazione del Piano che prevedeva una perdita di n. 2623 stanze ritenute inidonee.

Il dato non era in effetti verificabile sulla scorta di dati obiettivi ma esclusivamente frutto di una ponderazione soggettiva dei progettisti dell'epoca.

La riduzione può essere giustificata sia attraverso la determinazione del nuovo e diverso indice di affollamento sia in relazione alla effettiva attività di recupero edilizio che in questi anni ha visto il centro storico effettivamente rivitalizzato rispetto al dato presuntivo che traeva origine dalla effettiva decadenza degli immobili della parte più antica del paese nel corso degli anni antecedenti al 2000.

Conseguentemente oggi la perdita di vani residenziali è stata riportata nella tabella con un numero inferiore a 500 (n.481 circa il 7% del totale).

Il risultato ottenuto è la media dei due dati estrapolati dalle predette tabelle:

N. stanze tab. 13A = 1.782 (analisi in termini di andamento demografico).

N. stanze tab. 13B = 1.840 (analisi in termini di abitazioni).

Valore medio stanze =  $(1.782+1.840)/2$  = stanze 1.811.

La volumetria residenziale è pertanto pari a 181.100 mc, attribuendo ad ogni stanza la volumetria convenzionale di 100 mc. Tale dato rappresenta il fabbisogno stimato di progetto al 2020.

### INSEDIAMENTI DI PROGETTO

Eseguito il calcolo delle superfici fondiarie e/o territoriali, e tenendo conto dei rispettivi indici di fabbricabilità, considerando le parti stralciate in sede di Conferenza di Servizi, si è ottenuto il prospetto riportato nella tab. 23, seconda parte.

Le zone B4.1 di via Calamandrei, sviluppano una volumetria di mc. 21.850.

Le zone B4.2 di via Pozzino, ridimensionate per l'AP, e la MP, sviluppano mc. 5.700. Le zone B4.3 di via Libertini, ridimensionate per l'AP, e la MP, sviluppano mc. 15.200.

Le zone C1 e C2 costituite da tre comparti, non attuati, riproposti nel PUG sviluppano una volumetria di mc. 61.168 (Tab. 23).

Calcolo delle volumetrie residenziali in zone E (agricole) e D2 artigianali miste alla residenza).

L'analisi delle possibilità insediative in zona agricola, che normalmente non viene presa in considerazione ai fini del calcolo del fabbisogno, dimostra una capacità insediativa fortemente limitata dalle effettive prescrizioni di realizzabilità.

Ricordiamo infatti che per le zone E.1 il lotto minimo di intervento è pari a mq 10.000 mentre per le zone E.2.4 è stato determinato su indicazione dell'Assessorato all'Urbanistica in m.5.000.

Partendo da quest'ultimo dato senza tener conto della parcellizzazione della proprietà fondiaria e delle eventuali preesistenze edilizie che, ovviamente andrebbero sottratte, la intera maglia di zona E.2.4 e le due maglie di zone ex C5, che sviluppano (con un calcolo in eccesso) c.ca 25 ettari (ovviamente ove fossero stralciate tutte le nuove zone di espansione previste nel progetto di piano all'attenzione della Conferenza dei servizi).

Ne consegue che ove si riuscisse a dividere il territorio con una semplice formula matematica  $(250.000/5000)$  non si potrebbero avere più di 50 nuovi insediamenti.

Detta cifra, si ripete, tenuto conto delle preesistenze edilizie del frazionamento fondiario e della non divisibilità del territorio con semplice formula matematica, va prudentemente abbattuta del 30 per cento con un saldo netto di 35 unità, per mc. 17.500.

Per ciò che concerne la zona agricola normale tenuto conto dell'insediabilità abitativa residenziale dell'imprenditore, al di là della inutilizzabilità specifica di alcuni territori impegnati dalla coltivazione effettiva, il numero dei mc effettivamente insediabili non potrà essere superiore a mc. 20.000.

Non sono effettivamente rilevabili gli incrementi derivanti dall'aumento forfetario della cubatura (10%) perchè questo, certamente, verrà destinato a miglioramenti abitativi e non a nuove unità autonome.

Residenze nelle zone D2 artigianali miste a residenziali.

Relativamente agli insediamenti abitativi nelle zone di nuova istituzione D2 (zone artigianali miste a residenziali) si evidenzia che lo stralcio della maglia posta lungo via vicinale Grottele- Pozzino, esterna alle aree già edificate su via Copertino, sulla scorta delle indicazioni formulate dall'Assessorato Regionale, determina l'assoluta irrilevanza delle

possibilità insediative residenziali per la residua maglia di zona D2, al netto dello stralcio; essa infatti si presenta del tutto edificata e compromessa dagli insediamenti artigianali preesistenti senza una effettiva possibilità di nuovo insediamento residenziale se non limitato alla (improbabile) conversione delle cubature già esistenti o a solo 2 unità abitative sui lotti eventualmente ancora liberi per mc. 1.000.

Considerando una volumetria di mc. 500 per unità abitativa, si ha il seguente prospetto delle

volumetrie residue e di progetto per gli insediamenti di piano, che concorrono al dimensionamento complessivo del PUG.

Il TOTALE COMPLESSIVO di volumetria insediabile, residua e di progetto, somma pertanto una capacità insediativa del PUG pari a **mc. 198.263**, a fronte di un calcolo del fabbisogno, prudenzialmente ridefinito, data da 181.100 mc, con un supero di circa 17.000 mc, che può ritenersi non rilevante nell'economia generale del PUG.

Si allegano le tre tabelle rimodulate.

**TABELLA N.13A**  
**CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE** (1° Procedimento)

1	Popolazione residente nell'anno 2020 proiezione saldo naturale	<b>3759</b> (1)
	Popolazione residenti all'estero (AIRE) n. 181	
	Rientro stimato AIRE 25% (181) al 2020	45
	Contribuenti residenti nei comuni vicini 967	
	Rientro stimato al 2020 c.ca 15%	141
	Popolazione cittadini migrati in altre città 2.843	
	Rientro stimato cittadini migrati 5%	142
	<b>Totale popolazione e rientro stimato =45+141+142 = 328</b>	
2	Dato prudenziale rientro popolazione abbattim. 60%	<b>130</b>
3	<b>TOTALE POPOLAZIONE AL 2020 (3759+100)</b>	<b>3889</b>
4	Indice di affollamento comunale nell'anno 2020 occ./st.	<b>0,53</b> (2)
5	<b>Dotazione stanze necessarie al 2020 popolaz./affoll.</b>	<b>7338</b> (3)
6	Dotazione di stanze al 2003	
7	Stanze censite al 2001	6845 (4)
8	Stanze censite dal 2001 al 2003	108 (5)
	<b>Totale dotazione al 2003 6953</b>	
9	Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche o tecnologiche) in relazione all'epoca di costruzione: da detrarre	
9a.	Il 20% di quelle costruite prima del 1919: 0,20x1395	279 (6)
9b.	Il 12% di quelle costruite tra il 1919 e il 1946: 0,35x1351	162 (6)
9c.	Il 5% di quelle costruite tra il 1947 e il 1960: 0,20x1,094x807	40 (6)
	<b>Totale stanze inidonee (7%) del tot. 481</b>	
10	Stanze fisiologicamente non occupate	<b>589</b> (7)
11	Stanze idonee al 2003 (6953-481-589)	<b>5883</b>
12	<b>Fabbisogno di edilizia al 2020 (7281-5910)</b>	<b>1455</b>
13	<b>Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale (0,07*6953)</b>	<b>487</b> (8)
14	<b>Fabbisogno complessivo di stanze al 2020 (1455+487)</b>	<b>1942</b>
15	Recupero stanze oggetto di ristrutturazione e/o accorpamento per fusione stanze nuove (~1/3 stanze inidonee)	<b>-160</b>
	<b>Totale complessivo di fabbisogno stanze al 2020</b>	<b>1782</b>

(1) Dalla Tab. 7B

(2) Indice riveniente dati ISTAT 2003 (0,59)

(3) Popolazione residente/indice di affollamento medio

(4) Dalla Tab. 8

(5) Dato comunale

(6) Percentuali derivanti da indagine a campione sulle tipologie esistenti.

(7) Dato ISTAT - Tab.8 seconda parte

(8) Fabbisognostimato sui dati delle Tab. 7B-16-11

**TABELLA N.13B  
CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE**

*(2° Procedimento)*

1	Famiglie residenti nell'anno 2020	1443 (1)
2	DOTAZIONI DI ABITAZIONI AL I 2003	
3	Abitazioni censite al 2001	1480 (2)
4	Abitazioni censite dal 2001 al 2003	19 (3)
	<b>Totale dotazione di abitazioni al 2003</b>	<b>1499</b>
5	Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche o tecnologiche) valutate in funzione al numero delle stanze (Tab.11) al censimento 2001	
5a.	Il 100% di quelle costituite da 1 stanza 2	2 (4)
5b.	Il 65% di quelle costituite da 2 stanze: 0,65x48	31 (4)
5c.	Il 30% di quelle costituite da 3 stanze: 0,30x188	56 (4)
	<b>Totale abitazioni inidonee</b>	<b>90</b>
6	Abitazioni fisiologicamente non occupate	151 (5)
7	Abitazioni idonee e disponibili al 2003 (1499-90-151)	1258
8	Fabbisogno abitazioni al 2020 (1499-1258)	241
9	<b>Fabbisogno abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale (0,07*1480)</b>	<b>104 (6)</b>
10	<b>Rientro popolazione dati AIRE, contribuenti ed emigrati in Italia =130/2,79 (riga 2 tab. 13A)</b>	<b>47</b>
11	<b>Fabbisogno complessivo di abitazioni al 2020 (241+104+39)</b>	<b>392</b>
12	<b>Numero medio di stanze per abitazioni al 2020</b>	<b>4,7 (7)</b>
13	<b>Fabbisogno complessivo di stanze al 2020</b>	<b>1840</b>

(1) Dalla Tab. 7B

(2) Dalla Tab. 8

(3) Dato comunale

(4) Percentuali derivanti da indagine a campione sulle tipologie esistenti.

(5) Dato ISTA Tab. 7B-16-18

(6) Fabbisogno da stimare sui dati delle Tab. 7B-16-18

(7) In assenza di specifico studio si adotta il dato di censimento del 2001

**TABELLA N.23**  
**RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI - DIMENSIONAMENTO**

<i><b>Zone B</b></i>	<i>Superficie f./t.</i>	<i>i.f.f./i.f.t.</i>	<i>Progetto</i>	<i>Residuo da P. Di F.</i>	<i>Totale</i>
Zona B2	7.000,00	3,00		21.000,00	21.000,00
Zona B3 (PEEP)	6.900,00	1,32		9.108,00	9.108,00
Zona B4.1 (Via Calamandrei)	11.500,00	1,90	21.850,00		21.850,00
Zona B4.2 (Via Pozzino)	3.000,00	1,90	5.700,00		5.700,00
Zona B4.3 (Prol. Via Libertini)	8.000,00	1,90	15.200,00		15.200,00
Zona B5 (ex costruz. Abusive)	3.500,00	1,60		5.600,00	5.600,00
<b>Totale zone B mc.</b>			<b>42.750,00</b>	<b>35.708,00</b>	<b>78.458,00</b>

<i><b>Zone C</b></i>	<i>Superficie</i>	<i>i.f.t.</i>	<i>Progetto</i>	<i>Residuo da P. Di F.</i>	<i>Totale</i>
Zona C1 con lottizzaz.	13.500,00	1,32	21.120,00		21.120,00
Zona C1 non Lottizzata	26.400,00	1,32	34.848,00		34.848,00
Zona C2 Ridotta AP e MP	10.400,00	0,50	5.200,00		5.200,00
Zona C4 (attuata in parte)				20.137,00	20.137,00
<b>Totale zone C mc.</b>			<b>61.168,00</b>	<b>20.137,00</b>	<b>81.305,00</b>

<i><b>Zone E</b></i>		<i>Volume</i>	<i>Residuo</i>	<i>Totale</i>
Zona E1 (Res. agricole)		20.000,00		20.000,00
Zone E2.4 - ex C5/1-2		17.500,00		17.500,00
<b>Totale zone E mc.</b>		<b>37.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.500,00</b>

<i><b>Zone D2</b></i>		<i>Volume</i>	<i>Residuo</i>	<i>Totale</i>
Zona D2 (Mista Residenz.)		1.000,00		1.000,00
<b>Totale zone D2 mc</b>		<b>1.000,00</b>		<b>1.000,00</b>

<b>TOTALE COMPLESSIVO mc</b>		<b>142.418,00</b>	<b>55.845,00</b>	<b>198.263,00</b>
------------------------------	--	-------------------	------------------	-------------------

Si passa all'esame degli elaborati grafici, tavole programmatiche.

Si conferma tutto quanto detto per le zone B, compreso la nuova B5.

Dopo ampia discussione in merito alle zone C2 ed E2.3 interessate da media ed alta pericolosità idraulica, la Conferenza stabilisce di perimetrare la C2 e parte della E2.3 e definire quindi un comparto dove alla zona E2.3 viene assegnato un indice territoriale perequativo di 0,15 mc./mq. e alla zona C2 un indice territoriale di 0,50 mc./mq., stabilendo altresì che la zona C2 sarà obbligata a prendersi carico della zona E2.3, in mancanza di volontaria cessione delle proprietà, rilevando anche l'indice di 0,15 mc/mq da utilizzare all'interno della C2. Si precisa pure che nella zona E2.3 non possono collocarsi standards urbanistici. Il nuovo comparto C2 sarà inserito nella parte programmatica delle NTA.

Il Comune di San Pietro in Lama rileva che la relazione relativa al dimensionamento giustificherebbe il mantenimento dei comparti C2 originariamente previsti in sede di adozione, anche per graduare il passaggio tra le zone C all'interno di via S. Antonio e la zona E2.4. L'Assessorato regionale fa presente la necessità di procedere al ridimensionamento delle previsioni residenziali e ciò sia in relazione alla capacità ancora inespressa del vecchio strumento urbanistico sia in relazione ai dati sul dimensionamento innanzi riportati; il tutto con conseguente eliminazione delle nuove zone di espansione C5 previste all'esterno della Via S. Antonio che rappresenta il limite delle previsioni del vigente P.F. (zone C1 e zone C4, queste ultime già oggetto di pianificazione attuativa come rappresentato dal Comune).

Il Sindaco prendendo atto della necessità del ridimensionamento richiesto dall'Assessorato e rilevando l'assoluta identità del disegno attuale con il vecchio Pd.F., propone la creazione di una zona coincidente con il perimetro degli ex comparti C5 del PUG adottato, con identica disciplina della zona E2.4 ma con lotto minimo di mq. 3500, graduando il passaggio dal centro abitato alla campagna.

La Conferenza, dopo ampia discussione, conviene con quanto prospettato dall'ufficio tecnico comunale per quanto attiene al fabbisogno residenziale rilevato ed al conseguente dimensionamento

del PUG. In particolare, previa classificazione come Contesto Periurbano per insediamenti a bassa densità del coacervo di aree rivinenti dalle zone E2.4 e C5.1 e C5.2 del PUG adottato, la Conferenza ritiene che le stesse debbano essere articolate in nuove C0.1 e C0.2, ove:

- le aree C0.1 corrispondono alle aree già tipizzate E2.4 nel PUG adottato;
- le aree C0.2 corrispondono alle aree complessivamente inserite nei comparti C5.1 e C5.2 del PUG adottato.

Per dette zone, la normativa tecnica di riferimento è quella relativa alle zone E2.4 di PUG adottato, con lotto minimo di intervento pari a 5000 mq. per le zone C0.1 e di 3500 mq per le zone C0.2, al fine di graduare l'edificazione nel passaggio dal centro abitato alle campagne.

Il tutto subordinato a permesso di costruire convenzionato, su lotti prospicienti la viabilità pubblica esistente e cessione di aree per spazi pubblici da attrezzare a verde e parcheggi lungo la stessa viabilità nella misura prevista dal D.M. 1444/1968, garantendo la conservazione dei caratteri del paesaggio agrario circostante ed elevata qualità ambientale all'insediamento mediante apposite circostanziate disposizioni normative.

In merito al PAI la Conferenza rileva la necessità di integrare le norme (parte strutturale) con le NTA PAI con particolare riferimento a quelle che interessano le zone di Alta, Media e Bassa pericolosità idraulica (Zone C1 ed E2.3). Si fa presente inoltre che qualsiasi intervento che interesserà le zone B1 e C4 interessate da pericolosità idraulica bassa, media o alta, anche marginalmente, sarà soggetto a parere da parte dell'AdB.

Per l'aspetto paesaggistico, si esaminano le norme tecniche di attuazione oggetto di modifica nella precedente Conferenza, in merito agli interventi nelle zone A e sugli immobili di interesse storico culturale. L'arch. Luigia Capurso e l'arch. Valentina Battaglini, convengono sulle correzioni fatte e si passa all'esame delle tavole relative alle invarianti paesaggistico ambientali e storico culturali.

Per la tavola delle invarianti storico-culturali, si conferma quanto previsto per gli immobili oggetto di tutela, disponendo anche che gli stessi siano riportati su base catastale.



Per quanto riguarda invece la tavola delle invariati paesaggistico-ambientali si conferma quanto già determinato nelle altre sedute, ritenendo che per gli ortali contigui al bosco ubicato in centro storico, come detto nella seconda Conferenza: “salvi gli interventi assentibili secondo la specifica zonizzazione (A1) sia, per quanto possibile, mantenuta la permeabilità del suolo delle aree non edificate e piantumate essenze arboree di tipo autoctono”, e tutto sia evidenziato con un retino.

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Estesi, si osserva che bisogna adeguare la normativa (art. 3.1) raccordando le norme con quelle che disciplinano il contesto rurale. Dopo attenta analisi si precisa che la perimetrazione dei territori costruiti (delibera di C.C. n.14/2006 del 30/05/2006), debbano essere esclusi dalla classificazione di ambito, riportando il perimetro nella tavole degli ATE. La Conferenza confermano pertanto i due ambiti: ATE C esteso a tutto il territorio agricolo, coincidente con il contesto rurale a prevalente funzione agricola (zone omogenee E1); e ATE E per le restanti parti del territorio interessato comunque da nuovi insediamenti di progetto di tipo produttivo e residenziale.

Si passa all'esame della tavola riguardante le invariati infrastrutturali, dove la Conferenza rileva la necessità della ricomprensione nella parte strutturale delle viabilità principali e degli impianti con i recapiti della fogna bianca e della fogna nera.

Si passa all'esame della tavola dei contesti. Per i contesti urbani, oltre all'inserimento del Contesto Perturbano di cui innanzi, si precisa che gli stessi debbano essere definiti secondo le indicazioni del DRAG, togliendo il contesto dei “servizi” previsto nella tavole, in quanto le aree a servizi di qualsiasi tipo vanno inserite nei diversi contesti urbani relativi.

La Conferenza ritiene inoltre che tutte le tavole adeguate alla delibera di Giunta Regionale e quelle adeguate alle determinazioni della Conferenza di servizi siano distinte rispetto al PUG adottato con l'indicazione della data “marzo 2012”.

Per quanto riguarda le NTA la Conferenza ritiene che debbano essere distinte la parte strutturale dalla parte programmatica.-

Dopo un excursus delle osservazioni riportate nella delibera di G.R. n. 2826 del 12-12-2011, nella quale si evidenziavano e si elencavano i rilievi

posti alla base della non compatibilità del PUG di San Pietro in Lama e considerato che le osservazioni sono state tutte ampiamente discusse, la Conferenza ritiene che nella prossima seduta debba essere redatta apposita relazione esplicativa conclusiva, con conseguente adeguamento degli elaborati tecnici.

A conclusione degli interventi, la Conferenza di Servizi viene quindi aggiornata alle ore 9.00 del 28 marzo 2012.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente verbale è redatto in originale in triplice esemplare. La seduta si chiude alle ore 19.00.

### **Verbale della Conferenza di Servizi del 28/03/2012**

Sono presenti

#### **PER LA REGIONE PUGLIA**

- Prof. Arch. Angela Barbanente - *Assessore alla qualità del Territorio*
- Ing. Nicola Giordano - *Dirigente Servizio Urbanistica*
- Arch. Luigia Capurso - *Funzionario Regione Puglia*
- Arch. Maria Raffaella Lamacchia - *Dirigente Regione Puglia*
- Arch. Valentina Battaglini - *Dirigente Regione Puglia*

#### **PER LA PROVINCIA DI LECCE**

- Ass.re dr. Massimo Como - *Assessore Provinciale*
- Ing. Fernando Moschettini - *Tecnico Provinciale*

#### **PER IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA**

- Dott. Salvatore Tondo - *Sindaco*
- Ass.re Vito Mello - *Assessore all'Urbanistica*
- Ing. Antonio Surano - *Tecnico del Comune di San Pietro in Lama*
- dott.ssa Maria Rosaria Tramacere - *Geologa del Comune di San Pietro in Lama*
- dott. Mario Stani - *Geologo del Comune di San Pietro in Lama*
- Avv. Angelo Vantaggiato - *Consulente legale Comune San Pietro in Lama*

Si prende atto che, pur essendo convocato, non è presente alcun rappresentante dell'Ufficio

Sismico e Geologico c/o Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

L'Assessore Massimo Comi della Provincia di Lecce consegna apposita delega a firma del Presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone.

Avvia i lavori il Sindaco invitando il Dirigente dell'Ufficio Tecnico a relazionare in merito ai rilievi mossi nella Terza Conferenza di Servizi e contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2826 del 12.12.2011.

L'ing. Antonio Surano illustra in sintesi gli adeguamenti effettuati del PUG sia a livello di NTA che a livello di elaborati ed elenca tutte le tavole modificate adeguate sia alla D.G.R. n. 2826 che alle osservazioni fatte in sede di Conferenza di Servizi, ivi compresa una relazione integrativa contenente il percorso del PUG fino alla quarta Conferenza, il cui contenuto, nelle linee essenziali, viene qui di seguito richiamato:

“Con deliberazione di C.C. n. 3 del 15-02-2007, il Comune di San Pietro in Lama adottava il Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con delibera di C.C. n. 3 del 12-01-2010 si esaminavano le osservazioni e si determinava, ai sensi dell'art. 11 comma 6 della L.R. n. 20/2001.

Ai fini del controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 comma 7 della L.R. n. 20/2011, veniva inviata copia del PUG in formato cartaceo e digitale ai seguenti Enti.

- 1) All'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia con nota n. 4291 del 20/07/2011;
- 2) All'Assessorato all'Assetto del Territorio - Ufficio attuazione PUTT/P della Regione Puglia con nota n. 4293 del 20/07/2011.
- 3) Alla Provincia di Lecce, Settore Territorio ed Ambiente con nota n. 4330 del 22/07/2011.
- 4) All'Autorità di Bacino della Regione Puglia con nota n. 4292 del 20/07/2011.
- 5) All'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia con nota 4542 del 05/08/2011.

Per la procedura di VAS di cui al D. Lgs. N. 152/06 si fa presente che l'obbligo di ricorrere alla predetta procedura si ha per gli atti adottati dopo la data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e cioè dopo il 30/07/2007, il PUG di San Pietro in Lama è stato adottato in data anteriore.

La Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2826 del 12/12/2011 attestava, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001, la non compatibilità del P.U.G. di San Pietro in Lama (LE) rispetto al D.R.A.G., approvato con deliberazione di G.R. n. 1328 del 03/08/2007. Comunicazione inviata al Comune di San Pietro in Lama, acquisita agli atti comunali prot. n. 6972 del 19/12/2011.

La Provincia di Lecce con delibera di Giunta Provinciale n. 323 del 20/12/2011, attestava, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001, la compatibilità del PUG di San Pietro in Lama al PTTC "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", approvato con delibera di C.P. n. 75 del 24/10/2008. Comunicazione inviata al Comune di San Pietro in Lama ed acquisita agli atti comunali prot. n. 7054 del 22/12/2011.

L'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito di intercorsa corrispondenza, comunicava in data 26-01-2012 il proprio parere di non compatibilità del PUG al PAI, con nota anticipata via fax acquisita al protocollo di San Pietro in Lama al n. 550 del 27-01-2012.

L'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia di Bari, sospendeva il proprio parere, su richiesta di documentazione integrativa, inoltrata dal Comune di San Pietro in Lama in data 15/12/2011.

Il Comune di San Pietro in Lama, con deliberazione di Giunta Comunale n. 279 del 29/12/2011, stabiliva di indire, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2011, Conferenza di Servizi ai fini del conseguimento del controllo positivo del PUG.

A seguito di tavolo tecnico promosso dal Comune di San Pietro in Lama, si è proceduto ad un incontro con l'AdB della Puglia in data 15-02-2012, per l'aggiornamento delle previsioni del PAI riguardanti il territorio comunale sulla base degli studi morfologici, idrologici ed idraulici condotti dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'AdB. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia approvava con deliberazione n. 8 del 12-03-2012 la modifica della perimetrazione del PAI Assetto idraulico ex art. 24 delle N.T.A. per il territorio di San Pietro in Lama, a seguito di apposita deliberazione di Giunta Comunale di condivisione n.46 dell'8-03-2012.

Su convocazione del Comune di San Pietro in Lama si riuniva presso l'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia la Conferenza di Servizi nelle sedute del 02 marzo 2012, del 26 marzo 2012 e del 23 marzo 2012 e di oggi 28 marzo 2012.

Si allontanano per impegni personali, l'Arch. Battaglini, e per impegni d'ufficio, l'Arch. La macchia.

Adeguamento alla Delibera di Giunta Regionale n. 2826 del 12-12-2011 e alla Conferenza di Servizi.

### **RILIEVI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE.**

Si è fornita in sede di Conferenza di Servizi nella prima seduta del 02-03-2012 attestazione da parte del progettista e del responsabile dell'UTC circa la rispondenza tra gli elaborati inviati e l'esito dell'esame delle osservazioni.

L'Ufficio Sismico e Geologico c/o Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia di Bari e dell'Autorità di Bacino della Puglia sono stati invitati alla Conferenza al fine di esprimere il proprio parere. In data 23-03-2012, data della terza Conferenza di Servizi, è stata consegnata all'Ufficio Sismico e Geologico "Caratterizzazione del sottosuolo di fondazione ai sensi del D.M. 14-01-2008" a firma del geologo d.ssa M.R. Tramacere opportunamente aggiornata alla nuova perimetrazione PAI con allegata nota dell'AdB della Puglia di avvenuta approvazione della predetta perimetrazione con delibera del Comitato Istituzionale n. 8 del 12-03-2012.

I due Enti sono stati comunque convocati per la Conferenza dei Servizi.

### **ASPETTI URBANISTICI (DGR n. 2826/2011 lett. A-I)**

Considerato che le analisi e le valutazioni nelle scelte di piano sono fondamentali, si è dettagliata meglio la fase di inquadramento e quella conoscitiva del PUG, con altrettante tavole, elaborate sulla base della CTR (carta tecnica regionale, georeferenziata).

RILIEVI PUNTI **A** (obiettivi e scelte fondamentali del PUG) e **B** (sistema delle conoscenze).

E' stata condotta una fase conoscitiva, sulla base degli elaborati di piano, ma anche e soprattutto sulla base di elementi riguardanti l'uso del suolo.

Dal sistema delle conoscenze, con riferimento al sistema territoriale, ai piani PAI, PUTT/P e PTCP e al sistema territoriale locale (nuova carta idrogeomorfologica), e alle nuove tavole riguardanti le "risorse paesaggistico/ambientali, rurali e storico-culturali" e le "risorse infrastrutturali", si è passati all'identificazione delle invarianti strutturali, dei contesti urbani e rurali, rispetto ai quali sono state verificate le scelte progettuali del PUG, attraverso le analisi condotte nelle sedute della Conferenza dei Servizi, identificando la parte strutturale e quella programmatica.

Con riferimento alle tavole 3 e 3.1 del PUG adottato, riguardanti rispettivamente la rappresentazione del Programma di Fabbricazione ed il suo stato di attuazione, è stata condotta un'analisi delle aree libere del territorio comunale, che esprimono capacità insediativa residua del P. di F., quantificando, attraverso tabella, la volumetria ancora da insediare di cui si è tenuto debitamente conto nel bilancio urbanistico complessivo (nuove tavole B2.5A e B2.5B).

RILIEVO PUNTO **C** (parte strutturale e parte programmatica).

Sia a livello di elaborati cartografici che di Norme Tecniche di Attuazione, a seguito delle modifiche significative effettuate nel corso delle diverse sedute della Conferenza di Servizi, è stato organizzato il tutto in parte strutturale e parte programmatica, individuando il sistema delle conoscenze, le invarianti strutturali ed i contesti urbani e rurali e la parte programmatica con nuove tavole del PUG in sostituzione di quelle del PUG adottato.

RILIEVI PUNTI **D** ed **E** (dimensionamento del fabbisogno residenziale e produttivo).

A seguito dello stralcio di alcune aree di zone C (residenziali) e zone D (produttive), nel corso della Conferenza di servizi, si è ottenuto un ridimensionamento significativo delle previsioni complessive del PUG, con la conseguente riduzione e risparmio di suolo. Inoltre da un'analisi complessiva si è effettuata una Rimodulazione del Fabbisogno residenziale e produttivo, ridimensionando il PUG (vedi terza Conferenza di Servizi del 23 marzo 2012).

La zona D2 artigianale mista a residenziale è ridimensionata anche in funzione delle aree dove insistono gli interventi artigianali esistenti lungo la strada provinciale per Copertino.

RILIEVI PUNTI **F** ed **G** (superfici a standard e attrezzature pubbliche di interesse generale).

In merito alla verifica degli standard e alle attrezzature di interesse generale, è stata operata una puntuale distinzione tra quelli esistenti (che soddisfano il fabbisogno al 2020, redigendo una nuova “tavola B3 Standard esistenti e di progetto” che sostituisce le due tavole 13 e 13.1 del PUG adottato. Nella nuova tavola (B3) sono state inserite apposite tabelle di calcolo delle superfici a standard esistenti e di progetto e di verifica complessiva, secondo il D.M. n. 1444/68.

RILIEVO PUNTO **H** (zone agricole)

Le zone agricole E sono state suddivise in due sottozone E1 ed E2 e per esse è stato definito il contesto rurale corrispondente alla quasi totalità del territorio agricolo individuato dalla zona E1. Le zone E2 suddivise in E2.1, E2.2 ed E2.3, riguardano alcuni terreni, ubicati all'interno del centro abitato che, data anche la modesta estensione, non hanno una vera e propria funzione agricola.

Infatti, le zone E2.1 sono zone speciali a vocazione agricola, dove vengono consentite le attività finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle essenze arboree; gli interventi edilizi riguardano solo gli edifici esistenti con ampliamenti “una tantum” solo per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.

Le zone E2.2 sono delle zone agricole speciali a servizi, dove sono consentite solo attrezzature per lo sport e lo svago e per impianti pubblici.

Le zone E2.3, sottoposte a vincolo idrogeologico, riguardano aree dove si prevede il reperimento di zone e servizi necessari al miglioramento ed alla mitigazione della pericolosità idrogeologica, previo parere preventivo dell'AdB.

La premialità “una tantum” pari al 10% dell'esistente, riguarda la sola realizzazione di servizi igienici e tecnologici.

RILIEVO PUNTO **I** (Norme Tecniche di Attuazione)

Le norme tecniche sono state oggetto di una puntuale revisione, sia rispetto alla definizione e separazione tra parte strutturale e parte programmatica, sia rispetto alle modifiche del PUG apportate nelle

diverse sedute della Conferenza di Servizi, ivi comprese le parti relative alle norme PAI e PUTT/P, prima inesistenti, e la parte relativa ai contesti, inserite nella parte strutturale.

Per le Norme Tecniche di Attuazione si riportano di seguito le parti oggetto di modifica ed integrazione, scaturite dalle determinazioni emerse nella prima seconda e terza Conferenza di Servizi.

#### **Modifica dei seguenti articoli parte strutturale.**

- Modifica degli artt. 3.7 e 3.8 concernenti i regimi di tutela e le prescrizioni di base.
- Modifica art. 3.11 prescrizioni di base per i beni diffusi del paesaggio agrario e per i beni architettonici artt. 3.12, 3.13 e 3.14.
- Modifica art. 3.31 - perequazione.
- Modifica art. 4.8, attuazione degli standard-comparti di intervento. Modifiche artt. 4.47 e 4.48 per gli interventi nelle zone A1 ed A2.
- Modifica artt. 4.50, 4.51 e 4.56 riguardanti alcune precisazione per gli interventi nelle zone B.
- Modifica artt. 4.59 e 4.60 norme zone C1 e C2, con specifico riferimento alla definizione degli indici plano-volumetrici.
- A seguito delle modifiche riguardanti il ridimensionamento del PUG, l'eliminazione di due comparti di zone C5, ha fatto scomparire l'art. 4.63.
- La eliminazione di una parte consistente delle zone artigianali D2, ridotte alla sola fascia perimetrale alla strada provinciale per Copertino, interessata per la quasi totalità da attività esistenti, ha portato a modificare la norma che prevedeva il PUE, consentendo l'attuazione diretta, (Art.4.62), fermi restando gli indici plano volumetrici di progetto. Modifica art. 4.68 4.69 e 4.70, che definiscono i diversi tipi di zone E e gli interventi ivi previsti.
- Modifica art. 4.72 “zone agricole speciali a servizi E2.2”.
- Modifica art. 4.63 con istituzione di nuove aree definite C01 e C02, “insediamenti a bassa densità con carattere di ruralità”.
- Sono cancellate le norme sulle zone E3 “quali aree di tutela inesistenti (art. 4.75).
- Modifica art. 4.83 attrezzature e servizi di interesse generale e soppressione dell'art. 4.84, attrezzature a parco, inesistenti.



- Le aree individuate come zone F4.1 sono state ritipizzate come zone D3, trattandosi di aree impropriamente indicate come servizi (art. 4.91).
- Altri articoli vari di riferimento a norme superate, meglio contestualizzate.

#### **Modifica Parte programmatica.**

- Modifica art. 4.58 - aree trasformazione urbana.
- Modifica art. 4.95 precisazione zone F5 attrezzature.
- Art. 4.104 validità temporale previsioni programmatiche.
- Modifiche e soppressione di vari altri articoli per meglio contestualizzare le NTA.

#### **VERIFICA COMPATIBILITA' P.U.T./T (DGR n. 2826/2011 lett. J)**

Si premette che gli atti relativi ai primi adempimenti ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P approvati con delibera di C.C. n. 14 del 30.05.2006, sono stati in parte superati per la ridefinizione sia degli ATE che degli ATD, ampiamente verificati e riformulati, nelle diverse sedute della Conferenza di Servizi, sulla base di documentazioni fornite dal tecnico incaricato. Per gli ATD si è evidenziato quanto appresso.

Con riferimento soprattutto alla nuova carta idrogeomorfologica dell'AdB della Puglia, e al nuovo P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), è stato possibile stabilire in sede di prima Conferenza di Servizi quanto segue:

- L'assenza di emergenze geologiche, morfologiche e idrogeologiche.
- Non sono state individuate, zone umide, aree protette, zone archeologiche, usi civici, punti panoramici. Sono state invece individuate le nuove aree soggette ad alta media e bassa pericolosità idraulica, scaturite dalla nuova perimetrazione PAI.
- Con riferimento invece al sistema "botanico-vegetazionale" sono state individuate due aree, una posta a sud del territorio comunale, in zona agricola, l'altra a nord-ovest, in confine col territorio di Lequile ma a ridosso del centro storico di San Pietro in Lama.
- Per le due macchie di vegetazione, sono state individuate le aree di pertinenza e le aree annesse, assoggettando le stesse a specifiche norme di tutela, differenziando le due aree per la particolarità ubicazionale.

- Per i beni architettonici extraurbani, sono state individuati alcuni edifici di interesse architettonico-ambientale, oltre quelli individuati nel PUG adottato, che sono stati proposti a vincolo. Per gli stessi sono state individuate le aree di pertinenza (anche attraverso un dettaglio degli edifici su base catastale) e le aree annesse opportunamente perimetrate.

Per essi sono state riformulati alcuni articoli delle NTA del PUG (prima e seconda Conferenza di Servizi) per definire meglio le norme di tutela.

- Altri edifici di minore importanza architettonica sono stati segnalati con una diversa disciplina di tutela.
- Per quanto concerne invece i beni diffusi nel paesaggio agrario, sono stati individuati i muri a secco, appositamente riportati in cartografia.
- Per quanto concerne gli ATE "ambiti territoriali estesi", data anche l'assenza di emergenze, aree protette, zone archeologiche, ecc. si è determinato di eliminare l'ATE B, posto in corrispondenza della ex area protetta, di cui si è accertata l'inesistenza.

E' stato invece esteso l'ATE C, oltre le previsioni del PUTT/P, allo scopo di contenere tutto il territorio agricolo, avente una certa uniformità, individuato nella tavola dei contesti (Tav. C2 Contesti) come "contesto territoriale rurale a prevalente funzione agricola".

Si procede di seguito ad una verifica completa di tutti gli elaborati del PUG.

Si allontana l'Arch. Luigia Capurso avendo esaurito la discussione degli aspetti di competenza dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

A conclusione del percorso fin qui fatto, la Conferenza determina quanto segue:

- Dà atto della compatibilità del PUG di San Pietro in Lama, alla nuova perimetrazione PAI approvata dal Comitato Istituzionale dell'AdB della Puglia con delibera n.8/2012, a seguito di condisione di detta perimetrazione da parte della G.C. con delibera n. 46 del 08/03/2012.
- Tutta la documentazione presentata, ad oggi, con le modifiche apportate e richiamate nei verbali delle precedenti sedute e gli adeguamenti progressivi fatti in conformità sia ai

rilievi mossi con la DGR n. 2836/11 sia alle analisi effettuate in Conferenza di Servizi, è sufficiente per superare i rilievi di cui alla deliberazione di G.R. n. 2826 del 12-12-2011 al fine del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG approvato con delibera G.R. n. 1328 del 03-08-2007.

La Conferenza dà atto che il PUG risulta, in definitiva, costituito dai seguenti atti ed elaborati datati tutti "marzo 2012":

- TAV. A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV. A.2 INTERRELAZIONE INTERCOMUNALE
- TAV. A.3 USO DEL SUOLO
- TAV. B1.1 PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE E RISCHIO IDRAULICO - PAI
- TAV. B1.2 POLITICHE DEL WELFARE - PTCP
- TAV. B1.3 POLITICHE DELLA MOBILITÀ - PTCP
- TAV. B1.4 POLITICHE DI VALORIZZAZIONE - PTCP
- TAV. B1.5 POLITICHE INSEDIATIVE - PTCP
- TAV. B2.1 PERIMETRAZIONE PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- TAV. B2.2 IDROGEOMORFOLOGIA
- TAV. B2.3A RISORSE PAESAGGISTICO / AMBIENTALI, RURALI E STORICO-CULTURALI
- TAV. B2.3B RISORSE INFRASTRUTTURALI
- TAV. B2.4 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO
- TAV. B2.5 A PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
- TAV. B2.5 B STATO DI ATTUAZIONE DEL PDF
- TAV. B3 STANDARDS ESISTENTI E DI PROGETTO
- TAV. C.1A INVARIANTI AMBIENTALI
- TAV. C.1B INVARIANTI PAESAGGISTICHE - ATD
- TAV. C.1C INVARIANTI INFRASTRUTTURALI
- TAV. C.2 CONTESTI
- TAV. C.3 ADEGUAMENTO AL PUTT - AMBITI TERRITORIALI ESTESI
- TAV. D1 PREVISIONI PROGRAMMATICHE
- TAV. D2.1 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 1

- TAV. D2.2 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 2
- TAV. D2.3 PREVISIONI PROGRAMMATICHE: PARTICOLARI 3
- Allegato 2/S -Norme tecniche di attuazione.
- Allegato 6-Relazione illustrativa Piano di Assetto Idrogeologico
- Allegato 7-Relazione Illustrativa Idrogeomorfologica.
- Allegato 8- Relazione integrativa.

La Conferenza di Servizi conclude i lavori con la seduta odierna, condivide le tavole e gli elaborati fin qui esaminati, facenti parte del PUG adeguato.

Il presente verbale è redatto in originale in triplice esemplare. La seduta si chiude alle ore 15,30.

In relazione a quanto innanzi, come disposto dall'art. 11, comma 11 della l.r. n. 20/2001, con nota prot. n.2292 del 18 aprile 2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n.4021 del 18 aprile, il Comune di San Pietro in Lama ha trasmesso ""n. 2 copie degli elaborati definitivi del PUG di cui alla Conferenza di Servizi conclusiva del 28/03/2012, nonché i verbali, in originale, delle sedute della Conferenza di Servizi del 2/3/2012, 16/3/2012.""

Con nota prot. n. 0019409 del 20.04.2012, diretta al Comune di San Pietro in Lama e acquisita al prot. n. 4105 del 20 aprile 2012 del Servizio Urbanistica, l'Ufficio sismico e geologico del Servizio Lavori Pubblici regionale ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità del PUG con le condizioni geomorfologiche del territorio comunale.

Infine con nota prot. n. 0004935 del 24 aprile 2012 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere favorevole con prescrizione in ordine agli elaborati del PUG adeguati alla delibera di G.R. n. 2826/2011 e alla conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001.

Sulla scorta pertanto delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati, e degli elaborati tecnici aggiornati ed adeguati prodotti dal Comune di San Pietro in Lama nel corso della stessa conferenza, nonché dei pareri espressi rispettivamente dall'Ufficio sismico e geologico del Servizio Lavori Pubblici regionale e dall'Autorità di Bacino della Puglia qui in toto recepiti e condivisi, si ritengono superati i rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la DGR n.138/2011, in ordine alla non compatibi-



lità del PUG al DRAG approvato con deliberazione della G.R. n. 1328 del 03.08.2007.

Tutto ciò premesso e puntualizzato, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla conferenza di servizi, così come in precedenza riportate, ivi compresi i pareri espressi rispettivamente dall'Ufficio sismico e geologico del Servizio Lavori Pubblici regionale e dall'Autorità di Bacino della Puglia, e in conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di San Pietro in Lama in argomento, rispetto al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/2007, ai sensi del comma 11° dell'art.11 della LR n.20/2001. ””

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d" della LR n.7/97.**

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI RECEPIRE**, in ordine al PUG del Comune di San Pietro in Lama le determinazioni assunte dalla conferenza di servizi svolta ai sensi dell'art. 11 - comma 9° e segg. - della LR n.20/2001, riportate nei verbali del 2-16-23-28 marzo 2012, nelle premesse trascritte e in toto condivise, che per economia espositiva debbono intendersi qui integralmente riportate nonché i pareri espressi rispettivamente dall'Ufficio sismico e geologico del Servizio Lavori Pubblici regionale e dall'Autorità di Bacino della Puglia sopra menzionati;

**DI ATTESTARE** definitivamente, di conseguenza, ai sensi dell'art. 11 - comma 11° - della LR n. 20/2001, in forza delle predette determinazioni assunte dalla conferenza di servizi e dei pareri espressi rispettivamente dall'Ufficio sismico e geologico del Servizio Lavori Pubblici regionale e dall'Autorità di Bacino della Puglia sopra menzionati, la compatibilità del PUG del Comune di San Pietro in Lama rispetto al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/2007;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Pietro in Lama per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2012, n. 1267

**Concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli - Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, *avv. Fabiano Amati*, di concerto con l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, *dott. Nicola Fratoianni*, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa "Pianificazione e gestione delle risorse idriche", confermata dal dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali unitamente al Dirigente del Servizio Attuazione del programma, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- Gli esiti della recente consultazione referendaria contro la privatizzazione della gestione della risorsa idrica impongono interventi necessari alla riduzione delle tariffe del servizio idrico integrato in una logica di perequazione sociale, secondo il principio del "chi meno ha meno paga".
- Una proposta di regolamento per l'attuazione di una politica di sgravi economici tariffari in favore delle cosiddette "utenze deboli" è stata approvata il 25 gennaio 2012 dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese, organo rappresentativo dei Comuni della Puglia.
- Nella stessa giornata il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha insediato un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'Autorità Idrica Pugliese, dell'Acquedotto Pugliese e dell'ANCI, per l'individuazione di proposte di abbattimento delle tariffe del servizio idrico integrato per i cittadini pugliesi che versano in condizione di difficoltà socio economica.
- Le attività del tavolo tecnico, coordinato dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, si inseriscono in un quadro più ampio di revisione della pianificazione specifica

di settore, orientata ad elevare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e a rendere l'articolazione tariffaria coerente con il fabbisogno complessivo di investimenti.

**CONSIDERATO CHE:**

- Il 30 aprile 2012 è stato condiviso in linea tecnica il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese e ANCI Puglia, per la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura del servizio idrico integrato a nuclei familiari residenti in Puglia che versano in condizioni socio economiche disagiate; in particolare:
  1. l'agevolazione corrisponde a 50 lt/abitante / giorno, pari a 18,25 mc annui (il fabbisogno standard di un singolo componente per poter soddisfare i normali fabbisogni di uso domestico, come indicato dall'ONU);
  2. oltre all'equivalente del consumo di acqua, viene considerato anche l'equivalente del costo legato alla depurazione ed alla fognatura in virtù del carattere integrato del servizio idrico;
  3. la categorie di cittadini pugliesi beneficiari dell'intervento sono le seguenti:
    - a) nuclei familiari con coefficiente ISEE non superiore a 7.500,00 euro annui (pari a 343.349 nuclei): il protocollo prevede l'erogazione gratuita dell'equivalente del fabbisogno standard per due componenti (36,50 mc annui), aggiungendo il corrispettivo del costo legato alla depurazione ed alla fognatura;
    - b) nuclei familiari con coefficiente ISEE non superiore a 20.000,00 euro annui con 4 o più figli minori (pari a 5.195 nuclei in base ai dati del censimento aggiornati a fine 2007): il protocollo stabilisce l'erogazione gratuita di 110 mc annui, pari ad una dotazione di 6 componenti, aggiungendo il corrispettivo del costo legato alla depurazione ed alla fognatura;
    - c) nuclei familiari con coefficiente ISEE non superiore a 10.000,00 euro annui con almeno un soggetto in particolari condizioni di salute (i primi 5.000 nuclei con reddito ISEE più basso): il protocollo stabilisce di erogare gratuitamente a tutti i nuclei 54,75

mc annui, pari ad una dotazione che riguarda n. 3 componenti, aggiungendo il corrispettivo del costo legato alla depurazione ed alla fognatura.

- Oltre ad interventi di carattere congiunturale, l'Accordo impegna le parti a rendere coerenti gli interventi strutturali con i principi di riduzione e razionalizzazione dell'uso della risorsa, di sostenibilità ambientale e di progressività della partecipazione ai costi.
- Nei prossimi anni, in base alla evoluzione del Piano d'ambito e del contesto socio-economico regionale, è prevista la possibilità di procedere alla revisione del sistema tariffario sulla base di obiettivi condivisi, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi e alla agevolazione delle fasce deboli.

**RITENUTO** pertanto opportuno sottoscrivere il Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese riguardante la concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile di concerto con l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile di P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare lo schema del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese concernente la concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dando mandato al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola di procedere alla relativa sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA, L'AUTORITA' IDRICA PUGLIESE ED IL SOGGETTO GESTORE ACQUEDOTTO PUGLIESE PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE ALLE UTENZE DEBOLI**

Premesso che

- il quadro normativo vigente in materia di risorse idriche ascrive a diversi soggetti specifici compiti finalizzati al risanamento, al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione e all'utilizzazione delle acque nonché all'organizzazione, regolazione e controllo del servizio idrico integrato;
- in questo ambito il ruolo della Regione Puglia è finalizzato ad assicurare l'attuazione su scala regionale di quanto previsto dalla disciplina nazionale in tema di servizio idrico integrato ed a tal fine il coordinamento dei soggetti istituzionali competenti in materia di risorse idriche;
- la situazione economica attuale determina condizioni di particolare difficoltà per le famiglie pugliesi che versano in condizione di maggiore difficoltà e che pertanto appare indispensabile attivare strumenti in grado di rispondere il più possibile alle esigenze emergenziali dei nuclei familiari del territorio;
- nella seduta del 25 gennaio 2012 con deliberazione del consiglio direttivo n.12 l'Autorità Idrica Pugliese ha approvato il Regolamento per la concessione delle agevolazioni a favore delle utenze deboli del servizio idrico integrato pugliese;
- la Regione Puglia ha attivato il 25 gennaio 2012 un Tavolo di confronto con Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese SpA, ANCI Puglia, finalizzato a rendere operativo il sistema di agevolazione tariffaria a favore delle utenze deboli;
- tale attività si inserisce in un quadro più ampio di revisione della pianificazione specifica di settore orientata ad elevare la qualità dei servizi offerti a cittadini ed operatori economici, il fabbisogno complessivo di investimenti da conseguire a tale riguardo e a rendere l'articolazione tariffaria coerente.

I soggetti sottoscrittori, definiti di seguito come "le Parti", costituiti da:

Regione Puglia, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro n.33, in persona del Presidente Nichi Vendola;

Autorità Idrica Regionale, con sede a Bari in viale Borsellino e Falcone n. 2, in persona del Presidente Paolo Perrone;

Acquedotto Pugliese SpA, con sede a Bari in via Cognetti n.36, in persona dell'Amministratore Unico Ivo Monteforte;

ANCI Puglia, con sede a Bari in via Marco Partipilo n.61, in persona del Presidente Luigi Perrone.

Convengono quanto segue.

### **Art. 1 - Oggetto dell'intesa**

Il presente Protocollo d'Intesa disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura del servizio idrico integrato ai nuclei familiari residenti in Puglia che versano in condizioni socio-economiche disagiate. Tale sistema consiste nell'individuare una detrazione annuale da applicare in bolletta pari al costo del fabbisogno idrico standard e del relativo servizio di fognatura e depurazione calcolato in modo differenziato per ciascuna delle tipologie di beneficiari di cui all'art. 3 del presente Protocollo.

L'Allegato al presente Protocollo, che costituisce parte integrante del medesimo, riporta lo schema riepilogativo delle detrazioni economiche individuate per ciascuna tipologia di soggetti beneficiari ed il relativo sistema di calcolo utilizzato.

### **Art. 2 – Durata**

Le misure rivestono carattere strutturale e devono essere applicate, fermo restando quanto previsto all'art. 5, con decorrenza dal 1 gennaio 2013 considerate le condizioni economiche dei soggetti beneficiari risultanti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; tale sistema verrà applicato fino alla scadenza della concessione in atto nei confronti del Soggetto gestore del servizio idrico integrato, vale a dire fino al dicembre 2018.

L'Autorità Idrica Pugliese e la Regione Puglia si impegnano a proseguire nell'applicazione del sistema di agevolazione anche per il periodo successivo alla individuazione del nuovo soggetto gestore.

Nel corso degli anni, sulla base dell'evoluzione del piano d'ambito e del sistema tariffario, nonché del contesto socioeconomico regionale, si potrà procedere ad una revisione del sistema tariffario sulla base di obiettivi condivisi, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi e all'agevolazione delle fasce deboli.

### **Art. 3 – Beneficiari**

Possono partecipare ed accedere alle agevolazioni previste, fermo restando quanto previsto all'art. 5, i soggetti intestatari del contratto di utenza AQP d'uso domestico (sia direttamente intestatari, sia in quanto facenti capo a utenze condominiali) residenti e domiciliati sul territorio regionale che appartengono alle seguenti categorie:

1. nuclei famigliari con coefficiente ISEE fino a 7.500,00 euro
2. nuclei famigliari con coefficiente ISEE fino a 20.000,00 euro in cui siano presenti 4 o più figli minori
3. nuclei famigliari con coefficiente ISEE fino a 10.000,00 euro che versano in condizioni particolari, in cui siano presenti alternativamente: portatori di handicap psicofisico permanenti (di cui all'art.3, comma e della Legge n.104/1992); uno o più componenti con grado di invalidità superiore al 66%; tutti i componenti con età superiore ai 65 anni; uno o più componenti che a causa di particolari condizioni mediche, necessitano di un significativo maggior utilizzo di acqua superiore di almeno il 30% al consumo storico del medesimo utente o della media dei consumi dell'utenza domestica.

L'agevolazione è riconosciuta ai soggetti in regola con i pagamenti.

### **Art. 4 – Modalità di attuazione**

Le Parti in causa si adopereranno per definire ed attivare tutte le procedure tecnico-amministrative finalizzate a rendere operativo il sistema di agevolazioni a partire dal 1 gennaio 2013, avendo in tempo utile già provveduto a selezionare i singoli soggetti beneficiari dell'iniziativa.

La pubblicazione degli avvisi e la definizione delle procedure di ammissione e concessione dell'agevolazione, ricadono nella responsabilità dell'Autorità Idrica Pugliese di concerto con ANCI Puglia mentre l'applicazione della detrazione, così come il monitoraggio e al rendicontazione, ricadono sotto la



responsabilità di AQP SpA in qualità di Soggetto Gestore del S.I.I. che le svolge in stretto concerto con le altre Parti sottoscrittrici del presente Protocollo.

Sulla base dei risultati di applicazione del sistema previsto, le Parti potranno procedere ad eventuali modifiche ed integrazioni amministrative volte a rafforzare le procedure di attuazione e gestione.

#### **Art. 5 – Compiti dei soggetti sottoscrittori**

Le Parti si impegnano a collaborare ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali ed attività per la definizione degli interventi di cui al presente protocollo; a tal fine mettono a disposizione le rispettive strutture al fine di consentire il pieno conseguimento degli obiettivi suindicati, nonché si impegnano a dare la massima informazione ai cittadini circa i contenuti del suddetto protocollo, utilizzando i diversi canali di contatto di cui le Parti dispongono.

In Particolare la Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione del Soggetto Gestore una quota aggiuntiva di risorse pubbliche pari a 120 milioni di euro che saranno utilizzati per finanziare investimenti già inseriti nel Piano d'ambito, ma previsti a carico della tariffa.

I risparmi conseguiti devono produrre una progressiva riduzione della tariffa nel periodo 2013-2018. Tale riduzione verrà integralmente destinata a finanziare le agevolazioni previste dal presente Protocollo.

L'Autorità Idrica Pugliese si impegna a rendere coerenti gli strumenti della pianificazione di settore e regolamentari con quanto previsto nell'ambito del sistema di agevolazione in favore delle utenze deboli e con le specifiche fonti di finanziamento, nonché a sovrintendere la più efficace attuazione del sistema previsto nell'ambito delle attività già di propria competenza.

Il Soggetto Gestore del servizio idrico integrato si impegna, per quanto di competenza, a dare efficace pubblicità e attuazione al sistema di agevolazione, nonché a mettere a disposizione della Regione Puglia e dell'Autorità Idrica ogni informazione utile a monitorare in corso di attuazione l'andamento delle diverse attività poste in essere.

ANCI Puglia si impegna a collaborare direttamente ed attraverso i Comuni pugliesi al fine di assicurare la più efficace applicazione e riuscita dell'iniziativa e la più ampia diffusione delle opportunità a disposizione.

Le Parti suindicate si impegnano altresì a collaborare per rivedere gli attuali strumenti della pianificazione di settore al fine di elevare gli attuali livelli di servizio, aggiornare gli investimenti da

conseguire e riformulare l'articolazione tariffaria al fine di elevare la sostenibilità economica e finanziaria del sistema previsto rendendolo permanente nel tempo, coerentemente con i principi di riduzione e razionalizzazione dell'uso della risorsa, di sostenibilità ambientale e di progressività della partecipazione ai costi.

**Art. 6 – Norme finali**

In caso di ulteriori necessità, le Parti in causa potranno individuare e destinare risorse finanziarie aggiuntive per garantire la copertura delle agevolazioni concesse ai cittadini utenti, in aggiunta alle risorse messe a disposizione nel presente Protocollo.

Gli interventi di cui al presente regolamento resteranno in vigore fino al 31.12.2018.

Bari, lì \_\_\_\_\_

Il Presidente della Regione Puglia

Nichi Vendola

---

Il Presidente dell'Autorità Idrica Regionale

Paolo Perrone

---

L'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA

Ivo Monteforte

---

Il Presidente dell'ANCI Puglia

Luigi Perrone

---

**Allegato – Schema riepilogativo delle fasce di agevolazione esentate dal pagamento della tariffa**

L'ipotesi è stata formulata tenendo in considerazione:

- le tariffe in vigore dal primo gennaio 2012
- l'individuazione in 50 lt/abitante/giorno, pari a 18,25 mc annui, l'ammontare indispensabile di acqua per poter soddisfare i normali fabbisogni di uso domestico (come indicato dall'ONU e dal altri organismi nazionali). Tale valore viene per questo preso a riferimento divenendo il fabbisogno standard di un singolo componente.
- oltre all'equivalente del consumo di acqua, viene considerato anche l'equivalente del costo legato alla depurazione ed alla fognatura in virtù del carattere integrato del servizio idrico
- la sostenibilità dell'intero sistema nel corso del tempo, con il ricorso stabile alle diverse modalità agevolative.
- la categorie di cittadini pugliesi beneficiari dell'intervento sono le seguenti: a) nuclei con reddito ISEE non superiore a 7.500 euro annui; b) nuclei famigliari numerosi con 4 e più figli minori; c) nuclei famigliari che versano in condizioni particolari in quanto ospitano parenti in precarie condizioni di salute.

**CATEGORIA A: FASCE MENO ABBIENTI DELLA POPOLAZIONE**

a.1 Si interviene sui redditi ISEE che non superano i 7.500 € (pari a 343.349) decidendo di coprire il 100% di tale fascia

a.2 Si offre gratuitamente l'equivalente del fabbisogno standard per due componenti (36,50 mc annui), aggiungendo l'equivalente del costo legato alla depurazione ed alla fognatura.

In termini economici l'importo annuale esentato dal pagamento che scaturisce da tale calcolo è pari a € **36,65** per ciascun nucleo famigliare; le quote eccedenti vengono normalmente addebitate.

a.3 Si prevede di beneficiare un numero di famiglie pari a 343.349 unità, per un importo complessivo pari a € 12.585.170/anno.

**CATEGORIA B: NUCLEI FAMIGLIARI NUMEROSI**

b.1 Si interviene sui nuclei famigliari con 4 e oltre figli e con reddito ISEE inferiore a € 20.000 (pari a 5.195 sulla base dei dati del censimento aggiornati a fine 2007), prevedendo di coprire il 100% di tale categoria.

b.2 Si stabilisce di erogare gratuitamente a tutti i nuclei 110 mc, pari ad una dotazione che riguarda 6 componenti, con l'aggiunta dei costi equivalenti legati ai servizi di depurazione e fognatura.

In termini economici, l'importo annuale esentato dal pagamento che ne deriva è pari a € **116,96** per ciascun nucleo famigliare; le quote eccedenti vengono normalmente addebitate.

b.3 L'importo complessivo da mettere a disposizione per tale intervento è pari a € 607.622/anno

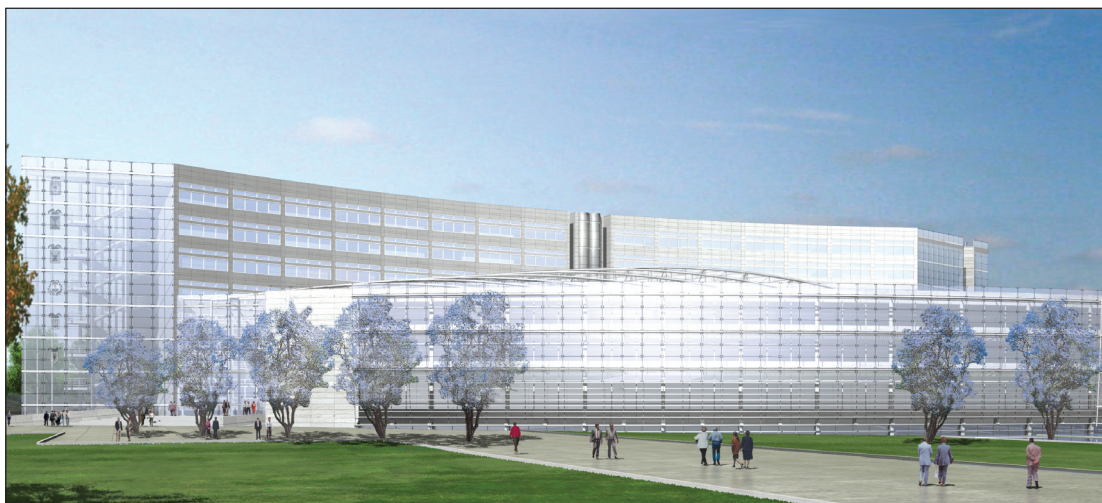
**CATEGORIA C: NUCLEI FAMIGLIARI CHE VERSANO IN CONDIZIONI PARTICOLARI**

c.1 Si interviene sui nuclei famigliari in condizioni particolari (come individuati nella proposta di regolamento approvata dall'Agenzia Idrica Regionale con reddito ISEE inferiore a € 11.600, coprendo le prime 5.000 unità con reddito ISEE più basso).

c.2 Si stabilisce di erogare gratuitamente a tutti i nuclei 54,75 mc annui, pari ad una dotazione che riguarda n. 3 componenti, con l'aggiunta dei costi equivalenti legati ai servizi di depurazione e fognatura.

In termini economici l'importo annuale esentato dal pagamento che ne deriva è pari a € **54,98** per ciascun nucleo famigliare; le quote eccedenti vengono normalmente addebitate.

c.3 L'importo complessivo da mettere a disposizione per tale intervento è pari a € 274.906/anno



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**